ANNO XLI — TORINO, Martedì 22 Ottobre 1907 — NUM. 293

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino.
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Estero qualunque destinazione	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Ferrovie dello Stato o Cooperativa ferroviaria?
Impressioni, commenti e smentite ad un'intervista.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 21, ore 23.

I discorsi di oggi nei circoli politici si sono aggirati intorno alla allarmante intervista della *Tribuna* con un consigliere di amministrazione delle ferrovie, intervista nella quale si faceva balenare la paurosa predizione di uno sciopero ferroviario che scoppierebbe fra sei mesi, a meno che lo Stato non si induca a concedere parecchi e parecchi milioni ai ferrovieri per soddisfare, almeno in parte le loro nuove domande di miglioramenti economici! Vi dirò francamente che sembra strano che, proprio il giorno in cui si annunziava la rinunzia da parte dei ferrovieri allo sciopero, un autorevole giornale ministeriale sia venuto ad annunziare la necessità di un nuovo salasso alle finanze dello Stato, per evitare, come ha detto elegantemente il consigliere di amministrazione intervistato dalla *Tribuna*, lo scoppio della mina ferroviaria!

D'altra parte, l'intonazione delle dichiarazioni di quell'autorità ferroviaria era talmente favorevole alle richieste economiche dei ferrovieri, da far sembrare che l'Amministrazione delle ferrovie abbia voluto preparare il Parlamento ed il Paese alla concessione di parecchi milioni al personale ferroviario.

I commenti che si sono fatti alla pubblicazione cui alludo, sono di indole politica e finanziaria. Politicamente è sembrato per lo meno poco abile che un giornale così amico del Ministero sia venuto quasi ad accreditare il sospetto, certamente infondato, degli avversari del Gabinetto che cioè la rinunzia dei ferrovieri allo sciopero si sia ottenuta anche con la promessa di accogliere benevolmente e di soddisfare in parte i desiderati economici che, raccolti in un memoriale, saranno presentati fra breve al direttore generale delle ferrovie, il quale dovrà dare la sua risposta nella primavera ventura. Finanziariamente, le dichiarazioni del consigliere di amministrazione delle ferrovie sono sembrate per lo meno imprudenti, sia perchè hanno in qualche modo rivelato ai ferrovieri una tendenza ad essi benevola da parte della Amministrazione (del che i ferrovieri potranno approfittare nelle trattative che dovranno farsi fra sei mesi), sia perchè hanno dato agli avversari dell'esercizio di Stato una buona arma per sostenere che l'azienda ferroviaria si risolverà in un disastro finanziario per lo Stato data la tendenza che si attribuisce all'attuale Amministrazione delle ferrovie di eccedere nelle spese.

Da qualunque lato si consideri l'intervista, essa è indubbiamente grave ed ha destato, ripeto, molta impressione. Ora la questione è di sapere se l'opinione di quel consigliere di amministrazione delle ferrovie risponde al pensiero di tutto l'alto comando ferroviario, e se la pubblicazione dell'intervista sia stata desiderata o meno dal Ministero.

Il direttore generale, comm. Bianchi, a quanto ho appreso, non è l'autore dell'intervista. Egli questa mattina la lesse e mantenne poi in proposito il massimo riserbo, rifiutandosi di rispondere a qualche giornalista che si recò ad interrogarlo sull'argomento. Intorno alle cause di questo riserbo del direttore generale, un funzionario del suo *entourage* mi ha detto: « Ella capirà bene che il comm. Bianchi non può esprimere un giudizio, poichè, in qualunque senso egli parlasse, scoprirebbe il suo pensiero circa l'importante questione delle nuove richieste di miglioramenti economici da parte dei ferrovieri! Il meglio che convenga fare al direttore generale è di tacere, e forse sarebbe stato meglio che una simile tattica prudente avesse seguito anche quel consigliere di amministrazione che la *Tribuna* ha intervistato. Creda pure, che non è proprio il caso di portare ora sui giornali l'opinione che, a suo tempo, ciascuno dei membri del Consiglio di amministrazione potrà portare in Consiglio quando si tratterà di decidere il da farsi di fronte alle domande dei ferrovieri! ».

Altro non mi disse il funzionario, ma ho compreso che alla Direzione generale delle ferrovie l'intervista è spiaciuta, nè poteva essere diversamente, poichè, anche dato e non concesso che qualche promessa ai ferrovieri sia stata fatta, sarebbe stato per lo meno ingenuo lasciarla trapelare al pubblico!

Quanto al Ministero, si assicurava oggi a Montecitorio che l'on. Giolitti si sia molto dispiaciuto della pubblicazione dell'intervista, giudicata dal presidente del Consiglio inopportuna, per non dire altro. Infatti si osserva: O le idee espresse in quell'intervista rispondono alle idee del Governo (il che è escluso), e non era davvero indicato il manifestarle in questo momento, dando così una nuova arma agli avversari del Ministero; o quelle idee non rispondono al pensiero del Governo, ed allora l'essere state pubblicate in un autorevole giornale ministeriale può provocare equivoci politicamente dannosi. Si concludeva quindi, nelle conversazioni di Montecitorio, doversi considerare la pubblicazione di quella intervista come una pura e semplice pubblicazione giornalistica, senza carattere politico.

Queste le voci che obbiettivamente vi riferisco. Comunque sia, è certo che la questione del personale ferroviario è tuttora sul tappeto e fra sei mesi dovrà essere risoluta; ed è anche certo che la rinunzia dei ferrovieri allo sciopero in questi giorni è in buona parte dovuta anche al desiderio di non compromettere oggi, con uno sciopero di carattere politico, la grossa questione economica di domani, che i ferrovieri desiderano di risolvere a loro favore, magari giovandosi dell'arma dello sciopero!

Dal punto di vista della difesa degli interessi morali e materiali dello Stato, è da notare che il Governo, il Parlamento ed il Paese devono prepararsi a fare nella primavera ventura una lotta che sarà certamente molto aspra. Dare oggi un giudizio preciso sulla portata finanziaria delle domande dei ferrovieri e sulla convenienza morale e materiale da parte dello Stato di accettare in tutto od in parte quelle domande non è possibile; ma è possibile fin da oggi prevedere che il Paese dovrà scegliere fra alcuni mesi una di queste due vie: o affrontare lo sciopero ferroviario e domarlo, o gravare il bilancio delle Ferrovie, che è poi il bilancio dello Stato, di una grossa spesa maggiore per il personale. Questa la questione immanente che potrà esercitare una qualche influenza sulla situazione politica e parlamentare.

***

Del resto, la stessa *Tribuna* si è accorta della pessima impressione destata dall'intervista, e, per dissipare quell'impressione, pubblica questa sera una nuova intervista con un altro personaggio, il quale adopera frasi vivacissime contro il consigliere di amministrazione delle Ferrovie intervistato ieri. La nuova intervista riparatrice della *Tribuna*, più che con un funzionario, sembra fatta con un uomo di Governo, e magari, chi sa?... con lo stesso presidente del Consiglio... Il giornale però dice che le dichiarazioni sono di un alto funzionario, ed io ve le riferisco integralmente perchè queste rispecchiano, davvero, pare, il pensiero del Governo.

« Dire che il nostro personale ferroviario sia in condizioni poco meno che miserrime, — ha detto il personaggio — è dire cosa non vera! In rapporto alla media mercede comune, alla media delle ore e delle condizioni del lavoro di tutto il rimanente proletariato, i ferrovieri non solo non sono inferiori, ma godono condizioni anche migliori di tutti gli altri lavoratori privati. Si aggiungano inoltre ai coefficienti della mercede anche tutti gli altri vantaggi della sicurezza dell'impiego e degli avanzamenti, del soccorso nelle malattie, della pensione nella vecchiaia... Si aggiunga l'autorità e la rispettabilità che acquistano dalla loro qualità di pubblici ufficiali, e si vedrà se i ferrovieri hanno proprio ragione di gravi lamenti universali.

« La persona che avete intervistato ieri, per poco non arriva a concludere che il Governo ed il Parlamento debbono ancora aumentare da sessanta ad ottanta milioni le spese di esercizio per il personale delle Ferrovie di Stato, e chi sa che non si abbia magari a consegnare addirittura ai ferrovieri le Ferrovie, ed a lasciarli arbitri di aumentare le tariffe del traffico, riservando allo Stato la sola facoltà di accrescere tutte le altre imposte onde trarne tanto da aggiungere qualche premio ad essi! Così si va addirittura a consegnare lo Stato e le sue rendite in mano ai ferrovieri, anche sottomettendo a loro tutti gli altri interessi sociali!

« Ma queste sono tali esagerazioni e tali elefantiche concessioni, che non possono venire in mente a nessuno oggi in Italia, e l'averle attribuite voi, più o meno larvatamente ad un alto funzionario delle ferrovie, è più che fare uso ed abuso della figura rettorica della ironia! Certo il concetto di quel funzionario non è il concetto del Consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato, nè tanto meno il concetto del Governo attuale, e non può essere nemmeno assolutamente il concetto di uno Stato che debba provvedere agli interessi di tutte le classi, all'equilibrio di tutte le soddisfazioni, e non si lasci andare alla soluzione catastrofica anarchica o autocratica, (chiamatela come volete) di assoggettare tutte le altre classi, tutti gli altri interessi alla classe unica ed ai soli interessi dei ferrovieri! Sembrerò severo, ma non posso tacere che la enunciazione del concetto del mio preopinante ha sovratutto il vizio della inopportunità. Non parrebbe egli da quella intervista che il Governo ed il Consiglio di amministrazione per esso, abbia patteggiato la sospensione dello sciopero politico attuale mediante la concessione di futuri miglioramenti economici, sotto la minaccia di un imminente sciopero generale?

« Ora tutto questo, se fosse creduto, sarebbe falso, falsissimo! Nessuno patteggiò la sospensione o la cessazione dello sciopero! Il Consiglio di amministrazione ed il Governo tutelarono oggi l'ordine pubblico ed applicarono oggi serenamente e severamente la legge comune come tuteleranno l'ordine del servizio pubblico domani ed applicheranno sempre, senza debolezza, senza violenza la legge! Nè vi sono mine cariche o pronte, a meno che per mine non si vogliano scambiare le aspirazioni isolate, la turbolenza personale e l'irrequietezza di malcontenti che sono sempre da per tutto, anche nei migliori degli ordinamenti sociali e nel migliore dei mondi possibili!

« Non vi sono mine, e l'Amministrazione ed il Governo non hanno ragione di preoccuparsene più oggi di ieri, perchè non c'è polvere sufficiente da farle scoppiare!

« Lo sciopero fu impedito per la prudenza e la intelligenza dei capi, che ne riconobbero l'inanità, l'infondatezza ed il pericolo. Non fu fatto per la disciplinatezza dei gregari, per il buon senso di tutti! Il Comitato sindacale ferroviario tentò uno sprazzo, mandò una minaccia ed una frecciata, ma questa cadde e cadrà nel vuoto! Quando si preannunziano la possibilità e l'audacia di poter eccitare al delitto e di saper condurre i ferrovieri alla reclusione, si perde ogni credito ed ogni autorità, e le masse intelligenti si guardano d'attorno, domandandosi: Dove ci menano? e si ritraggono impaurite!

« Credetelo! sono assai più che non si pensi i ferrovieri contenti del loro stato, stanchi delle prepotenze e delle violenze di certi capi! Quelli non desiderano di meglio che di ribellarsi alle imposizioni: ma hanno bisogno del sostegno e dell'incoraggiamento dell'opinione pubblica, della guida e della amorevolezza dei superiori, e della difesa serena, ma severa dello Stato: che ognuno faccia la parte sua, che ai migliori, che si dia quanto si può ai ferrovieri, ma non si ceda alla violenza di piazza, ed allora le miccie sono spente e le mine sono vuote... ».

***

L'*Avanti!* in un articolo intitolato « Perchè i socialisti hanno sconsigliato lo sciopero », dice che « per la seconda volta corre per l'Italia socialista l'accusa di tradimento. Ciò dimostra che non si è ancora riusciti a persuadere che il partito socialista non è, e non può essere, una specie di pupillo di questa o di quella categoria operaia, ma è invece il centro nervoso ove gli impulsi dell'esterno vengono elaborati e riflessi, donde partono gli stimoli.

« Un partito che, chiamato a giudicare di una gravissima situazione, consiglia ciò che crede più confacente al movimento progressivo del proletariato, può anche errare, ma non tradisce mai, poichè esso non è obbligato da nessun patto a seguire i desiderii e le proposte di una determinata categoria operaia! ».

L'*Avanti!*, dopo avere dimostrato che l'odierno conflitto non si sarebbe risolto con una vittoria dei ferrovieri, perchè tutte le frazioni borghesi coalizzate contro i ferrovieri erano pronte a sostenere lo Stato nella lotta, dice che « [illegible] Governo poteva all'indomani di uno sciopero ferroviario, e magari di uno sciopero generale di tutte le categorie operaie, revocare le punizioni, ossia abrogare di fatto la legge. Dopo cinque o dieci giorni di sciopero, l'inanizione stessa del movimento e l'irraggiungibilità del suo obbiettivo avrebbero obbligato ad esaurirsi, lasciando dietro di sè uno strascico doloroso di disastri irreparabili. Un colpo di mano di tutto il proletariato non poteva che riuscire disastroso nella guerra di rappresaglia: lo Stato, anche dopo uno sciopero di ventiquattr'ore non si sarebbe lasciata sfuggire l'occasione di dissolvere le organizzazioni ferroviarie ».

« Ora, — conclude l'*Avanti!* — non potevano il partito socialista e la Confederazione del lavoro tradire la causa del proletariato, e la crisi interna attuale — secondo l'*Avanti!* — sarà crisi risolutiva e benefica, perchè farà rifulgere di più viva luce quello che è il metodo e l'essenza del socialismo ».

Italo Giannini, membro del Comitato centrale dei ferrovieri, scrive al *Messaggero* una vivace lettera intorno alla condotta della Confederazione del lavoro. Il Giannini scrive che qualcuno può chiamare la condotta della Confederazione del lavoro mancante di correttezza, ma che i ferrovieri la chiamano « tradimento ».

« I lavoratori, accettando l'appoggio dei ferrovieri, sapevano a cosa si esponevano i ferrovieri, ed essi avevano perciò il dovere di non lasciarli poi nei guai, dopo averli sfruttati.

« La Confederazione del lavoro — scrive sempre il Giannini — ci minaccia dei suoi fulmini e protesta contro il nostro modo di agire, ma i ferrovieri si infischiano altamente dei suoi ordini e della sua disciplina, perchè hanno piene le tasche della Confederazione, e quanto prima dimostreranno ciò ufficialmente! Nulla vi è ora di più popolare tra i ferrovieri della proposta di fare da sè, staccandosi da questa Confederazione del lavoro, esautorata ed inutile! ».

La *Vita* scrive che si va coprendo di firme di soci dell'Unione socialista romana una domanda per la convocazione straordinaria dell'assemblea, allo scopo di discutere l'atteggiamento della Direzione del partito nella questione dello sciopero ferroviario.

Stasera si riuniscono i membri della Direzione del Sindacato ferroviario per stabilire quali provvedimenti dovranno essere adottati a vantaggio dei ferrovieri radiati dai ruoli.

Fra i membri del Sindacato prevarrà il concetto di non sovvenire i ferrovieri licenziati con denaro, ma di procurare loro una stabile occupazione. Gli ex-ferrovieri saranno forse chiamati a Roma alla sede del Sindacato.

Il gruppo parlamentare socialista presenterà alla riapertura della Camera una mozione per invitare il Governo ad abrogare o modificare l'art. 56 della legge per l'esercizio di Stato; se il Governo non vorrà accettare la mozione stessa il gruppo presenterà una proposta di iniziativa parlamentare in questo senso, proposta che naturalmente naufragherà.

Sciopero di ferrovieri
delle linee secondarie napoletane

Ci telegrafano da Napoli, 21, ore 21:

Oggi si misero in isciopero tutti i ferrovieri delle linee secondarie di Napoli, Nola, Baiano e Circumvesuviana. Nessun treno partì. Lo sciopero è causato dalle solite questioni d'organico. Le Autorità cercano di comporre la vertenza.

Minaccia di nuova "serrata" forzata al porto

Ci telegrafano da Savona, 21, ore 21:

Alla distanza di appena quattro giorni dalla « serrata forzata » allo scalo marittimo per deficenza di vagoni, ora siamo novamente di fronte alla minaccia di una nuova « serrata » da parte dei negozianti e spedizionieri, perchè oggi stesso, anzichè un quantitativo sufficiente di vagoni, non ne furono consegnati che soli 25.

In conseguenza, la Commissione distributrice dei vagoni, impensierita delle proteste del commercio, riunitasi stamane, ha deciso di inviare un telegramma di protesta alla Direzione generale delle ferrovie ed alla Direzione compartimentale di Torino, invocando urgenti provvedimenti, perchè, altrimenti, si sarà novamente costretti alla sospensione forzata del lavoro [illegible] nostro scalo marittimo.

E' quindi urgente che la ferrovia provveda onde non sia paralizzata l'attività al nostro scalo marittimo, con danno del commercio e del traffico portuario.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 24:

Il *Finanziere* conferma che per l'11 novembre avranno luogo le promozioni *da sottotenente a tenente* nel Corpo delle guardie di finanza, e che per la stessa epoca saranno fatte distribuire delle croci al merito di servizio.

— Stasera il Re ha offerto al Quirinale un pranzo in onore della Missione turca.

— *Il ministro del tesoro*, on. Carcano, è partito per Como.

— Il *Messaggero* dice che, in un prossimo Consiglio dei ministri, il ministro Viganò presenterà le modificazioni alla *legge sul reclutamento*, che dovrà discutersi alla ripresa dei lavori parlamentari.

— Stanotte i *ladri* si sono introdotti nell'Ufficio settimo municipale in Campidoglio, ove sono depositati gli oggetti rinvenuti. I ladri sforzarono una prima porta, poi un lucchetto segreto, sforzarono anche una grossa serratura e finalmente giunsero al deposito. Di là i ladri asportarono quanto trovarono di meglio, facendo un discreto bottino.

— Presieduta dal commissario regio presso il Comune di Roma, comm. Salvarezza, si è oggi tenuta un'adunanza *per il calmiere*, alla quale hanno partecipato varii alti impiegati del Municipio.

— La *Tribuna* smentisce assolutamente la notizia che *la regia nave « Varese »*, salpando dall'ancoraggio di Augusta, abbia investito, sia pure leggermente, la nave *Lepanto*.

— I giornali annunziano che la *Commissione istruttoria presso l'Alta Corte di Giustizia*, dopo aver preso visione degli atti istruttorii relativi alla querela di diffamazione e di ingiurie presentata dal direttore del *Nuovo Giornale* di Firenze contro il senatore Niccolini, ex-sindaco di quella città, ha emanata un'ordinanza di non luogo a procedere.

— Nella seduta d'oggi il *Congresso dei contadini* ha discusso il tema: « Università agrarie e loro funzionamento ». Fu presentato ed approvato un ordine del giorno col quale si fa obbligo ad ogni Lega di contadini di promuovere l'integrazione del movimento di resistenza e miglioramento delle popolazioni agricole e la bonifica e la coltura delle terre incolte. Il Congresso venne quindi rinviato ad altra epoca.

Prepotenze di mississipesi contro bimbi italiani

Ci telefonano da Roma, 21, ore 23:

La *Tribuna* ha da New York che in parecchie città del Mississipi gli indigeni vogliono cacciare dalle scuole i bambini italiani.

La *Tribuna*, per informazioni [illegible] in proposito, dice che l'addetto italiano dell'emigrazione ha informato in questi giorni il Commissariato generale. Intanto sul posto si è recato il vice-console, il quale ha proceduto ad un'inchiesta, d'accordo colle Autorità locali. L'Ambasciata italiana di Washington non mancherà di fare i passi necessari per ottenere le debite soddisfazioni.

Il parere di alcuni generali
sulla questione morale dell'esercito

Roma, 21, ore 21.

A proposito della questione morale, il *Giornale d'Italia* ha interrogato il generale Majnoni d'Intignano, comandante del III Corpo d'armata, che ha risposto:

« Se le mie idee sulle principali questioni che ora si agitano non trasparissero dagli atti e dai disegni di legge formulati durante i cinque mesi di vita pubblica passati al Ministero della guerra, aderirei volentieri al di lei desiderio, ma ora sembrerebbe recare tedio ai lettori con il tornare su argomenti già discussi, per quanto non abbiano avuto che in parte la loro sanzione. Nè la mia posizione attuale, che mi pone al comando di truppe, consente che esprima giudizi su alcuni punti delle più recenti questioni, tra cui la nota lettera del capitano Ambrosini, giudizi che, per quanto parchi e sereni, hanno sempre un certo sapore polemico ».

Il generale Primerano, ex-capo di Stato Maggiore, scrive: « Io credo che gli articoli di giornale non possono risolvere i difficili problemi militari che ci preoccupano. Credo invece che la stampa periodica farebbe opera più proficua se con pertinace insistenza ricordasse agli italiani di ogni colore politico che la nostra patria, anche quando fu prospera nelle arti, nelle scienze e nei commerci, fu faro di civiltà nel mondo intero, fu pure per secoli schiava della prepotenza straniera per aver trasandato anche di essere forte nelle armi, per cause molteplici. La deficienza militare marittima e terrestre è dovuta senza dubbio al continuo mutamento dei ministri e all'insufficienza dei mezzi finanziari, che la nazione ha destinato, o sembrato destinare ai due bilanci della guerra e della marina ».

Il generale Soulier, ex-direttore delle esperienze di artiglieria, scrive: « Non sono perfettamente d'accordo coll'egregio capitano Ambrosini nella questione Ranzi: molti e gravi sono i motivi principali che influiscono, con danno enorme sul morale degli ufficiali in generale, e di quelli di artiglieria in ispecie. E' ora urgente apportare indispensabili, ma energici rimedi a quel male ».

Il generale Allodi scrive: « Nel giugno prossimo il generale Tancredi Saletta, capo dello Stato Maggiore dell'esercito lascierà per ragioni di età il servizio attivo e si provvederà alla sua successione, che vuolsi fin da ora considerare virtualmente aperta. Quando non è guari venne istituita analoga carica per le nostre forze navali e l'assunzione ad essa del vice-ammiraglio Giovanni Bettòlo, fu bensì opera del ministro della marina, ma tale scelta era stata preconizzata, per così dire, designata dalla concorde opinione e dall'unanime consenso degli ufficiali di mare e dal pubblico intellettuale. Se non che le cose nei rispetti delle forze terrestri, a quanto sembra, sarebbero altrimenti. Non si è formato nell'esercito, e nel pubblico molto meno, una determinata opinione in proposito. Io stesso ho scandagliato il pensiero di taluni ufficiali superiori dello Stato Maggiore, ma se non era diplomatico riserbo da parte loro, non vi ho scorto che indifferenza e buio.

« Quando si trattò di riparare ai disastri militari nella Colonia Eritrea, esercito e Paese designarono il generale Baldissera. Ora una simile voce concorde dovrebbe farsi sentire per la scelta del capo dell'esercito ».

Attendendo il processo Nasi.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 20:

Le condizioni di salute del comm. Lombardo sono stazionarie. Ieri mattina il comm. Lombardo, come di consueto, alle ore 9, accompagnato dalla sua signora, è sceso a passeggiare nel giardino, trattenendosi oltre due ore. Anche ieri sera, alle 21, Lombardo è sceso in giardino. Pure oggi il comm. Lombardo è sceso nel giardino.

Il *Giornale d'Italia* dice che la Difesa di Nasi non ha potuto ancora procedere alla definitiva compilazione della lista dei testi a discarico perchè l'Accusa ha ritardata la presentazione dei suoi testimoni.

L'Accusa della Camera aveva preso impegno con l'on. Canonico che non avrebbe ritardata la presentazione della lista oltre il 18 corrente.

La Difesa del Lombardo si trova nelle identiche condizioni.

Il *Giornale d'Italia* aggiunge che l'on. Canonico ha vietato alle due *Difese* di fare la copia dei fascicoli del processo relativi ai sussidi, essendo questa materia completamente estranea alle imputazioni dell'atto d'accusa della Camera.

Secondo il giornale, nulla è ancora stato stabilito intorno al cambiamento di domicilio dell'on. Nasi. Quando fu detto che Nasi e Lombardo sarebbero stati trasportati al Senato, gli avvocati Martini e Marincola si recarono dall'on. Canonico per fargli notare che le condizioni di salute degli imputati e le esigenze di dover conferire colla loro Difesa non avrebbero consentito il trasporto. Canonico avrebbe assicurato che nulla al riguardo era stato deciso. Se tale provvedimento venisse adottato, la Difesa di Nasi si riserva di presentare analoga istanza, corredata da certificato medico.

La *Tribuna* dice che giovedì prossimo tornerà a riunirsi la Commissione istruttoria del processo Nasi per raccogliere ancora qualche testimonianza; tra gli altri, saranno uditi il negoziante Bianchelli ed il giornalista Cocuccioni; quindi il supplemento d'inchiesta sarà chiuso ed i commissari della Camera presenteranno la lista dei testimoni, della quale fu relatore l'on. Mariotti.

Secondo la *Tribuna*, mercoledì si riuniranno i tre commissari della Camera. In detta adunanza sarà definitivamente risolta la questione se dovrà citarsi i testimoni per deporre sulle accuse relative ai sussidi.

La *Tribuna* dice poi che entro la corrente settimana gli avvocati di Nasi si riuniranno in casa dell'ex-ministro e prenderanno gli ultimi accordi per il prossimo dibattimento. Sarà diviso il lavoro e si stabilirà la linea di condotta difensiva da tenere nella discussione dei possibili incidenti pregiudiziali.

***

L'on. Nasi di salute sta relativamente bene, ma i suoi avvocati insisteranno presso il senatore Canonico, perchè non insista nell'idea che durante il processo l'ex-ministro rimanga a Palazzo Madama. Anche i medici che visitano l'on. Nasi credono che la sua salute ne risentirebbe se fosse allontanato dalla famiglia nei momenti in cui avrà certamente bisogno di essere moralmente più sollevato. La salute del Lombardo va peggiorando, tanto, che nei giorni scorsi si dubitava che avesse potuto assistere al dibattimento. Oggi le sue condizioni sono migliorate, e, seguitando così, potrà certamente difendersi dinanzi all'Alta Corte. Ormai pare che egli abbia detto a qualche intimo: « Non vivo che per aspettare il giorno della mia rivendicazione morale ». Certo il Lombardo non potrà assistere per molte ore all'udienza, dopo che avrà reso il suo interrogatorio; gli sarà consentito di uscire ad intervalli dall'aula.

Per le comunicazioni
tra l'Italia, l'Eritrea e il Benadir.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 24:

Il *Corriere d'Italia* tratta della questione delle comunicazioni tra l'Italia e l'Eritrea, e dice che dovrebbe occuparsi di tale questione il governatore della colonia, marchese Salvago-Raggi, al suo ritorno in Eritrea.

Il servizio di comunicazioni tra l'Italia e l'Eritrea è fatto da piroscafi mensili. Tornare ai piroscafi settimanali, che erano stati istituiti al tempo della prima spedizione italiana, sarebbe soverchio; ma dice il giornale di ritenere che anche si potrebbe rimediare alla deficienza delle comunicazioni stabilendo che i piroscafi mensili della N. G. I., che traversano il Mar Rosso per recarsi da Genova a Bombay e viceversa, sostassero a Massaua. Il giornale propugna anche l'istituzione di un diretto servizio di comunicazioni col Benadir.

Per due pretesi telegrammi di protesta
dei carabinieri di Torino.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 24:

I giornali hanno riferito la voce secondo la quale settecento carabinieri di Torino avrebbero diretto un telegramma al Re ed uno al ministro della guerra, protestando contro l'Autorità politica di Milano per i provvedimenti presi a carico dei carabinieri di quella città in seguito al tumulto di Porta Vigentina, e si aggiungeva che la protesta era anche rivolta contro il comandante della Legione di Milano che consentì che i provvedimenti stessi fossero presi. Ora i giornali recano che da un'inchiesta eseguita presso l'Ufficio telegrafico di Torino è risultato che i due telegrammi furono effettivamente presentati all'accettazione, ma non fu dato ad essi corso perchè la protesta fu ritenuta apocrifa: e a provare questa circostanza si afferma che non fu affatto un carabiniere il presentatore dei due dispacci.

I lavori della Commissione parlamentare in Sicilia.

Ci telegrafano da Palermo, 21, ore 20:

La Commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni della Sicilia si è recata ieri a Piana dei Greci, facendo ritorno alla sera a Palermo. Venne ricevuta nei locali del Municipio, ove si tennero interrogatorii. Dalla vicina Santa Cristina di Gela era venuta a Piana dei Greci apposita rappresentanza, che venne presentata ai commissari. Questi s'informarono sulle organizzazioni agricole, interrogando gli organizzatori delle Leghe locali, tanto socialista che cattolica.

I commissari interrogarono anche i medici e il pretore sulle condizioni di salute e della sicurezza di quel Comune. Vennero anche interrogati molti proprietari, gabellotti e contadini, che fornivano molte notizie.

I commissari si fermarono maggiormente nei loro interrogatorii sulle condizioni di viabilità, sui contratti agrari e le abitazioni dei contadini, sui problemi generali e sulle pubbliche amministrazioni.

La Commissione stamane si è recata a San Giuseppe Jato.

Briand e la legge
sulla conservazione degli oggetti d'arte sacra.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 21, ore 22,30.

I *Débats* scrivono: « Noi crediamo sapere che il signor Briand, ministro dell'istruzione pubblica, terminerà questa sera l'abbozzo di un primo progetto di legge relativo alla questione della conservazione degli oggetti d'arte nelle chiese. Se l'on. Briand lo può, egli discorrerà domani mattina di questo suo progetto al Consiglio dei ministri. Questa questione infatti solleva degli interessi che rientrano nella competenza di altri Ministeri, e non potrà evidentemente trovare una soluzione se non dopo un'intesa completa di tutti i ministri. D'altra parte, si sa che questa questione della conservazione dei beni delle chiese verrà tra breve dinanzi alla Camera, col progetto sulle liquidazioni. Probabilmente Briand aspetterà il risultato di questa discussione parlamentare per prendere una decisione definitiva ».

Ministri e regnanti
NEL CARTEGGIO DELLA REGINA VITTORIA.

(Nostra corrispondenza particolare).

Londra, ottobre.

Lord Melbourne.

Uno dei lati più interessanti dell'epistolario di Vittoria, è che esso ci mostra, con un'abbondanza straordinaria di documenti, i rapporti della Sovrana con i suoi ministri (e sono gli statisti sommi dell'Inghilterra del secolo XIX che hanno portato l'isola ai fastigi della potenza), e così ci discopre per quali vie il monarca di un grande paese costituzionale può interferire nella politica della nazione.

Il primo ministro che Vittoria trovò e lasciò al potere, salendo al trono, è lord Melbourne. Di lui si incontrano ad ogni tratto, nel primo volume delle lettere, giudizi estremamente lusinghieri. « Io l'amo moltissimo — dice la Regina — e sento fiducia in lui. Egli è un uomo schietto, onesto, intelligente e buono ». Quando le vicende parlamentari costrinsero il Gabinetto Melbourne a ritirarsi, Vittoria ha espressioni di vivo rammarico: « Voi immaginerete senza sforzo — scrive Ella nel 1839 al Re del Belgio — come furono terribili per me le dimissioni del mio Governo, e in specie di quel veramente inestimabile ed eccellente uomo che è lord Melbourne. Quello che io soffro non si può descrivere! Dover assumere gente nella quale io non ho fiducia, mi fu penosissimo e sgradevolissimo: ma compresi che dovevo far così, e mi decisi, nobilmente consigliata e sostenuta da lord Melbourne, il cui carattere mi sembra ancora più elevato e perfetto ».

Roberto Peel.

Il primo giudizio che la regina Vittoria dà del successore, sir Robert Peel, non è favorevole. « La mia impressione — scrive Vittoria — è che egli non è felice ed energico. La Regina non ama le sue maniere, oh! quanto differenti da quelle franche, aperte, naturali, gentilissime, calorose di lord Melbourne ».

Fra Vittoria e Peel scoppia presto la famosa questione delle gentildonne di camera. Peel si rivendicava il diritto di nominare le dame che dovevano coprire cariche a Corte, considerando che parecchie di quelle scelte da lord Melbourne si facevano notare per spiccate tendenze *Wighs* che potevano influenzare la Regina. Vittoria si ribella a questa volontà del primo ministro: « Io dissi (a Peel) — scrive a Melbourne — oltre a molte altre cose, che se egli o il Duca di Wellington si fossero trovati al capo del Governo quando io ascesi al trono, forse si potevano eleggere in maggior numero gentildonne *Tories*, ma che allora, se voi gli aveste succeduto, non vi sareste mai sognato di fare cambiamenti. Io ero calma, ma risolutissima e penso che voi vi sareste compiaciuto di vedere la mia tranquillità e la mia fermezza. La Regina d'Inghilterra non si presterà a simili tiri. Tenetevi pronto, che potete essere necessario, presto ».

Peel tenne duro, e presto, come Vittoria prevedeva, Melbourne risalì al potere. Ma da questa disputa data l'usanza della Corte britannica di cambiare ad ogni Ministero la *Mistress of the Robes*.

Col passar degli anni, Vittoria rivedette il severo giudizio portato su Peel, nei primi tempi, e lo mutò radicalmente. Sedici anni dopo, facendo l'elogio del grande ministro, la Regina scrive: « Io ero giovanissima allora, e forse agirei altrimenti se tutto potesse essere rifatto di nuovo ». La stessa cosa avverrà per Aberdeen, Palmerston, Disraeli, pei quali Vittoria concepì in principio la più forte antipatia, e coi quali finì in ottima amicizia. Ma fu per Peel, che la Regina passò dalla più aperta ostilità alla più fervida ammirazione. Già nel 1845 Ella scriveva al re Leopoldo: « Ho poco da aggiungere alla lettera di Alberto, se non la mia estrema ammirazione per il nostro degno Peel, che si mostra un uomo di illimitata lealtà, coraggio, patriottismo e levatura di mente. La sua condotta verso di me è stata cavalleresca [illegible] posso dire ».

Erano gli anni epici in [illegible], convertito al liberismo, capitano [illegible] gigantesca campagna contro le leggi granarie. In questa titanica lotta un aiuto decisivo fu prestato a Peel dalla Regina e dal principe Alberto, entrambi liberisti ardenti e convinti: « Sir Robert ha un immenso schema in vista — scrive in un *memorandum* il Principe Consorte —. Egli non si limiterà alle leggi granarie, ma rimaneggierà l'intiero sistema commerciale della nazione. Egli adotterà il principio della Lega, di rimuovere ogni protezione e di abolire ogni monopolio, non in favore di una classe, e come un suo trionfo sulle altre, ma a beneficio della nazione intera, proprietari e manifatturieri ».

Le angoscie di un Re.

Ecco il Re di Prussia che si rivolge alla Regina d'Inghilterra, appena gli giunge notizia della rivoluzione francese del febbraio 1848, con accenti di supplicazione che non riusciamo a mettere ben d'accordo con la maestà reale:

« Fin nel cuore della notte, la stessa notte in cui mi sono giunte le terribili notizie di Parigi, io oso rivolgere queste linee alla Vostra Maestà. Se il partito rivoluzionario riesce a far trionfare il suo programma: « la sovranità al popolo », la mia minor corona sarà infranta, non meno certamente che le potenti corone di Vostra Maestà, ed un orrendo flagello precipiterà sulle nazioni. Che io sia il più fedele e il più devoto fratello e compagno di Vostra Maestà e della Vecchia Inghilterra voi lo sapete, ed io mi propongo di provarlo. Sui due ginocchi io vi scongiuro, usate per il bene dell'Europa « Engellands England ». Con queste parole io cado ai piedi di Vostra Maestà, graziosissima Regina ».

Sebbene non così terrificato, anche all'Inghilterra si rivolge per aiuto contro la bufera rivoluzionaria il saggio re Leopoldo, il buon Mentore di Vittoria: « Contro la Francia noi, naturalmente, abbiamo il diritto di invocare protezione dall'Inghilterra. Io non posso scrivere di più. Che Iddio vi benedica! ».

Mentre che la burrasca francese si assestava, mettendo alla luce il secondo Impero, la regina Vittoria continuava la sua campagna germanofila, afferrando ogni occasione che le si presentava per giovare alla causa della Confederazione. A un certo punto Palmerston è obbligato a scrivere a lord John Russell questa sintomatica nota: « Non sta cercando la Regina che lo sia ministro, non già per l'Austria, la Russia o la Francia, ma per la Confederazione germanica? Perchè dovremmo noi pigliarci le bastonate per la Germania? ».

E Vittoria risponde: « La Regina non desidera che il suo ministro sia ministro per la Germania, ma soltanto ch'egli tratti questo paese con la stessa considerazione che è dovuta ad ogni paese del cui interessi noi vogliamo decidere ».

Luigi Filippo e Napoleone III.

E' interessantissimo pur nel suo ottimismo un parallelo che Vittoria traccia fra Luigi Filippo e Napoleone III, in occasione della visita dell'Imperatore a Londra nel 1855. « La recente visita di Napoleone al nostro paese è una curiosissima pagina di storia, e suscita molte riflessioni. Che egli sia un uomo veramente straordinario, con grandi qualità, non ci può essere dubbio. Io posso quasi dire ch'egli è un essere misterioso. Egli evidentemente possiede indomabile coraggio, inflessibile fermezza di propositi, fede in se stesso, perseveranza e grande segretezza; a ciò bisognerebbe aggiungere una grande fiducia in ciò ch'egli chiama la sua buona stella, ed una fede incrollabile negli auspicii e nei presagi che è quasi romantica, mentre egli è dotato di una meravigliosa padronanza di sè (*self-control*), di grande calma, di continua cortesia, di un potere di affascinamento i cui effetti sono immediatamente e con estrema sensibilità risentiti da coloro che stringono con lui una conoscenza intima.....

« Se lo paragoniamo col povero Luigi Filippo, io direi che questi era dotato di una vasta conoscenza sopra qualunque argomento, di una immensa esperienza negli affari pubblici e di grande attività mentale, mentre l'Imperatore possiede maggiore giudizio e maggior forza di volontà, ma nessuna esperienza degli affari pubblici e nessuna energia di applicazione intellettuale. Egli, come il defunto Re, possiede invece molta fertilità di immaginazione.

« Un'altra grande differenza tra il re Luigi Filippo e l'Imperatore è che il povero Re era completamente francese di carattere, possedendo tutta la vivacità e la facondia di questo popolo, mentre l'Imperatore è dissimile quant'è possibile dal tipo francese, essendo molto più tedesco che francese nel carattere. Come si potrebbe aspettare che l'Imperatore abbia qualche esperienza negli affari pubblici se [illegible] sei anni fa egli viveva come un povero esule, per qualche anno anche in carcere, senza aver mai preso la più piccola parte al Governo di qualunque paese? ».

Questo, riassunto seccamente attraverso a pochi spunti rappresentativi spigolati in mezzo alla mole sterminata dei materiali che lo compongono, è il libro che in questi giorni si diffonde in tutta l'Inghilterra, e insegna agli inglesi a conoscere e ad amare meglio la defunta Sovrana. Meglio si ama quando più intimamente si conosce.

Giuseppe Bevione.

Le deliberazioni
dei ferrovieri milanesi

(Per telefono alla Stampa).

Milano, 22, ore 1.

Questa sera nella sala dei ferrovieri, in via San Gregorio, vi è stata una riunione dei ferrovieri del dipartimento di Milano. Il salone era affollatissimo, ma la stampa fu severamente esclusa. Si sono uditi soltanto dal di fuori degli scrosci di applausi quando parlavano i diversi oratori. Infine, alle ore 23, i ferrovieri hanno comunicato ai giornalisti il seguente ordine del giorno:

«I ferrovieri, riuniti in assemblea la sera del 21 corrente per deliberare circa le severe misure punitive inflitte ai compagni che hanno preso parte agli ultimi scioperi;

«Visto l'ignobile tradimento perpetrato a loro danno dalla Commissione esecutiva della Camera del lavoro di Milano, dai dirigenti della Confederazione del lavoro e dalla Direzione del partito socialista italiano, nonchè l'opera dannosa di molti deputati socialisti;

«Convinti che in un prossimo avvenire i lavoratori tutti sapranno eliminare dalla loro organizzazione tutti i parassiti politici che per interesse personale intralciano sempre e ovunque le manifestazioni proletarie;

«Protestano vivacemente contro la passività del Comitato centrale del Sindacato, che non seppe tutelare e sorreggere l'opera dei ferrovieri scioperanti quando era il momento;

«Deliberano di invitare tutte le sezioni del Sindacato dei ferrovieri ad imporre l'immediata destituzione del Comitato centrale esecutivo deferendo alla sezione di Milano l'incarico di indire al più presto possibile un Congresso straordinario, e di invitare tutti i ferrovieri italiani a dare quale contributo della loro solidarietà ai colpiti una giornata di paga, che deve costituire il fondo per sovvenire mensilmente i licenziati;

«deliberano di riprendere con maggior energia l'agitazione per il Memoriale, aggiungendo a questo, come prima questione di principio da imporsi alla Amministrazione, la revoca delle punizioni e delle imposte dimissioni;

«di dar mandato perchè si provveda nel modo più sollecito a promuovere il lavoro per la conquista della Direzione della Camera del lavoro di Milano;

«fanno voti che l'esperienza presente venga a richiamare maggiormente la fiducia dei ferrovieri in sè stessi, infondendo loro forza nelle organizzazioni per le conquiste dell'avvenire;

«Pregano inoltre i compagni licenziati a voler occitare alla diligenza le loro organizzazioni, essendo dimostrato quanto sia benefica l'opera da loro compiuta fino ad oggi».

La riunione è finita alle ore 23 e mezza.

Lo strano è questo: che non si doveva comunicare nessun deliberato alla stampa e fu invece comunicato questo ordine del giorno, e siccome esso venne comunicato ufficialmente dai capi delle organizzazioni, è da ritenere che i ferrovieri ormai non l'abbiano più così a morte con la stampa contraria al loro sciopero!

I ferrovieri intervenuti alla riunione erano da 2000 a 2500.

Il ferroviere di Venezia espulso.

Ci telegrafano da Venezia, 21, ore 14,10:

Il ferroviere del Compartimento di Venezia espulso è il macchinista Cabianca, di Verona.

Il Congresso della Dante Alighieri a Cagliari.

Ci telegrafano da Cagliari, 21, ore 18,15:

La seduta inaugurale del Congresso della *Dante Alighieri* riuscì imponentissima. Presenziano spiccate personalità: il duca e la duchessa Melzi, Enrico Golinelli, ex-sindaco di Bologna, numerosi professori e delegati delle città italiane e delle sezioni estere.

Durante il discorso di Carbonibol, gli accenni sulla Sardegna ed alla partecipazione dell'isola all'italianità furono applauditissimi. Un'ovazione scoppiò al ricordo di Pasquale Villari, fatto da varii oratori, con manifestazione imponentissima.

I nomi di Carducci e Pascoli vennero ricordati nel discorso di Samminiatelli.

La relazione sull'opera della *Dante Alighieri*, fatta da Samminiatelli, produsse una vivissima e gradita impressione.

I congressisti visitarono poi la città, portando una nota variata. Stasera vi sarà un ricevimento offerto dal Comitato. Domani ricevimento al Municipio ed alla Provincia, quindi visita alle miniere di Iglesias.

L'on. Tittoni ha indirizzato il seguente telegramma al presidente del Congresso della «Dante Alighieri»:

«Per onorare nel modo, certamente più grato al di lui nobilissimo spirito, le alte benemerenze intellettuali e patriottiche, che meritarono a Pasquale Villari l'ammirazione di tutto il mondo pensante e la riconoscenza di tutti gli italiani, ho deciso di dedicare al di lui nome un premio, in forma di medaglia d'oro, da assegnarsi annualmente a quella persona, o a quella istituzione italiana o straniera che siasi all'estero più, o meglio resa utile alla italianità, nei modi e secondo i criteri che alla «Dante Alighieri» sembreranno migliori; e in questo giorno bene augurante per la nostra Associazione nazionale, mi è grato, signor presidente, annunciarlo al Congresso pel di lei autorevole mezzo».

Tittoni comunicò questo telegramma a Villari, con cordiale ossequio e coi più caldi auguri di vita ancor sempre operosa.

Arresto di scioperanti [illegible] a Milano.

Milano, 21, ore 19.

In seguito alle continue chiassate innanzi alle sartorie, furono oggi tratti in arresto undici dimostranti, di cui due sartine. Si crede però che tutti gli arresti non verranno mantenuti. La situazione dello sciopero è invariata.

Gli echi della punizione
del capitano Ambrosini.

Roma, 21, ore 21.

L'*Avanti!*, occupandosi del caso Ambrosini, scrive che «l'Ambrosini, come Barone e come Ranzi, è vittima del generale Saletta», e prosegue parlando così del capo di Stato Maggiore dell'esercito: «Questo generale, che non sa fare il suo mestiere, che in strategia cumula gli spropositi e non si cura della tattica, che fa tutto il contrario di quello che scrive di voler fare: quest'uomo, che vuole e disvuole, come nella questione dell'artiglieria, che nessuno di quelli che lo avvicinano capisce, ha finito per gettare il malumore persino nell'olimpico Stato Maggiore! Questo generale punisce chi critica i comandi, premia chi li loda! Lo stesso Bollettino che porta la punizione del capitano Ambrosini porta anche la promozione a «scelltissimo» del signor De Giorgi Antonino, un altro capitano di Stato Maggiore meno anziano dell'Ambrosini di cinquanta posti. Che il Saletta abbia voluto premiarlo per la difesa fatta sui giornali di certe cariatidi militari passate, cariatidi che somigliano come goccia d'acqua alle cariatidi presenti? V'è motivo di crederlo in questi tempi, ed allora il caso Ambrosini ed il caso De Giorgi saranno i sintomi di uno stesso malanno!».

Il capitano Ambrosini dirige a Fabio Ranzi, direttore del *Pensiero Militare*, una lettera di solidarietà, lettera nella quale è detto: «Nello Stato Maggiore vi era la mia pace, la tranquillità ed il prossimo avanzamento. Accanto a te vi è la lotta. Resto accanto a te per il bene dell'esercito e del Paese, secondo la formula del giuramento che ho prestato ed osservato con tutta lealtà, sempre, a qualunque costo, nella sua sostanza più precisa.

«Io ti ho visto la vittima di un errore: La tua causa diviene la mia e la professo oggi come l'ho professata apertamente nel giorno non lontano, nel quale acquistai la coscienza di tutta la portata immensa degli errori terribili sotto i quali ti sei trovato a soccombere. Ho cercato di elevare la mia voce, di risalire alle più alte autorità per scongiurarle ad aprire gli occhi ed il cuore alla giustizia ed alla verità. Dio voglia che io sia ascoltato! Io resto al tuo fianco e vi resterò fino a che avrò la fede che ora mi sorride, intera e fulgente, che tu lotti per lo sfogo della verità, anche a costo di lacerare con violenza la veste logora con la quale si vuole occultarla. La verità cammina ormai sicura per la sua via, e tu puoi a buon diritto meritare il plauso della coscienza dei buoni; tu che da tanti anni trascini una vita di miserie e di stenti, pur di restare al tuo posto, lottatore invincibile. Io resto e non può essere lontano il giorno nel quale l'esercito stesso ti tributerà i segni manifesti della sua doverosa riconoscenza».

***

L'*Adriatico* ha da Padova: «Varii ufficiali del 4° *Genova* cavalleria, di stanza fra noi, spedirono un telegramma di plauso al capitano di Stato Maggiore Ambrosini, posto in aspettativa pel noto articolo che mandò al *Giornale d'Italia*».

La colpa degli indegni poliziotti di Brescia si aggrava.
Il confronto degli accusati cogli sposi Fadani.

Ci telefonano da Brescia, 21, ore 23,30:

In una stanza del piano superiore delle carceri del Broletto oggi, nel pomeriggio, ha avuto luogo, alla presenza del giudice istruttore, il confronto tra i coniugi Fadani, le due guardie di pubblica sicurezza e il vigile notturno, imputati, come sapete, di avere abusato della loro autorità e della debolezza della povera sposa malaticcia. I tre imputati vennero messi a confronto separatamente prima col Fadani e poi colla moglie. Essi sostennero, per attenuare la loro colpa, di non avere usato la violenza e dissero che il marito era consenziente, aggiungendo che essa era ubbriaca.

Al tentativo di far credere che il marito era consenziente, i coniugi smentirono recisamente l'affermazione degli imputati, ricordando come le guardie avessero invece tentato di tenere il marito ben lontano perchè non udisse le grida della disgraziata moglie. Il Fadani racconta che la moglie al mattino, dopo l'episodio, come molte persone ebbero a constatare, era disfatta, scarmigliata e avvilita, tanto che tradiva la spossatezza della lotta che aveva dovuto sostenere. Pare che i tre imputati siano caduti in contraddizioni, che rendono ancora più evidente la loro colpa.

Domani, per incarico dell'Autorità giudiziaria, il dottor Castelli farà una perizia sulla Fadani per stabilire la portata delle sue condizioni patologiche in seguito ad un'operazione che dovette subire l'anno scorso. Intanto in questi giorni, per ordine del Ministero, alla Prefettura si sta eseguendo una severa inchiesta per stabilire quali siano le responsabilità che ricadono sopra le Autorità.

Una voce prematura
sull'assolutoria del senatore Tajani

Ci telefonano da Roma, 21, ore 22:

La *Tribuna* dice che il sostituto procuratore generale presso la Cassazione di Roma, commendatore Tofano, non ha ancora depositato presso la Cancelleria dell'Alta Corte di giustizia la sua requisitoria, circa la querela sporta contro il senatore Tajani. La requisitoria sarà consegnata domani.

La Commissione istruttoria, che dovrà deliberare al riguardo, sarà convocata mercoledì, 23 corrente.

Il Duca di Genova a Spezia.

Ci telegrafano da Spezia, 21, ore 14,55:

E' giunta la *Lepanto*, con a bordo il Duca di Genova. Egli ricevette il comandante del Dipartimento ed il Principe di Udine, che si è imbarcato sulla *Castelfidardo*.

AL MAROCCO
Un autorevole giudizio
sulla posizione dei due Sultani.

(Servizio speciale della Stampa).

Marrakesck, 16 ottobre (Dispaccio del nostro inviato speciale rispedito da Tangeri il 21 ottobre):

Io ho conversato ieri a lungo con Li-el-Hambour, ex-caid di Mazagan, imprigionato dal Sultano per avere rifiutato dietro avviso della Francia di consegnare le armi che si trovavano depositate alla dogana di quella città.

Spogliato dal suo successore, il quale è un Makhazni del console di Svezia, e infine liberato per l'alta protezione del caid El-Glaui, ministro della guerra, e di Ben Guebbour, primo ministro, egli è molto al corrente delle abitudini di Dar-el-Mahzen. El-Hamoursa mi ha detto con franchezza la sua opinione sulla situazione attuale tra Mulay-Hafid e Abd-el-Aziz.

«Tra Mulay-Hafid e Abd-el-Aziz — mi ha egli detto — le forze sono eguali. Io penso che Mulay-Hafid ha certo più probabilità di riuscita di suo fratello perchè egli è più popolare, ma se la Francia dà il suo appoggio ad Abd-el-Aziz, quest'ultimo trionferà facilmente. Mulay-Hafid se ne renda conto. Egli d'altronde ha fatto il possibile per attirarsi le buone grazie della Francia e delle altre nazioni.

Attualmente dopo il ricevimento del ministro di Francia da parte di Abd-el-Aziz non sembrerebbe impossibile che egli conservasse la speranza di essere sostenuto da un'altra nazione: la Germania. Ma tuttavia la Germania, come la Francia, ha riconosciuto Abd-el-Aziz alla Conferenza di Algesiras. Non bisogna dimenticare però che i marocchini hanno sempre considerata la Conferenza di Algesiras come atto di ostilità alla Francia, ed è possibile che i tedeschi medesimi siano chiamati da essi *khouna* (nostri fratelli) i mussulmani. Mulay-Hafid è persuaso che la Germania combatterà continuamente l'influenza francese al Marocco e che egli sarà sostenuto dalla Germania.

Mulay-Hafid è nemico dei francesi; egli non li ama, nè può amarli, perchè egli è il Sultano della guerra santa. Questo titolo gli è stato dato tre volte dal gran Muphti al momento della sua proclamazione alla Moschea. Per questo titolo egli deve combattere i francesi, che hanno sbarcato i loro soldati al Marocco, e che hanno preso due grandi città.

Queste ultime parole del *caid* pongono in una luce singolare la mia situazione personale. Io dico al *caid* la straordinaria difficoltà che ho incontrato per esser ricevuto dal Sultano. Delle lettere gli sono state scritte, a quanto sembra, in cui gli si diceva di stare in guardia contro il giornalista francese arrivato a Marrakesck.

Io fo parte al mio interlocutore della promessa che mi ha fatto Si-Aissa, ministro degli esteri, di essere ricevuto da Mulay-Hafid, e del consiglio che mi ha fatto dare di non uscire nella medina. La mia vita, dunque, è in così gran pericolo al Marocco? E il Sultano detesterà a tal punto la Francia da rifiutare di ricevere un giornalista animato da sentimenti benevoli?

— Io so che il dott. Holzman — risponde il *caid* — ha fatto numerosi passi per farvi ricevere, ma senza riuscire.

«Quanto al ministro degli esteri, egli non ha neppure visto il Sultano.

«Mulay-Hafid, personalmente, non si rifiuta di ricevervi, ma ha paura dell'*entourage*».

A questo proposito ecco la risposta fatta dal Sultano al caid El Goundafi, quando, dopo la sua fuga, ricevette dal suo signore la preghiera di ritornare e l'assicurazione che resterebbe sempre suo amico. Lui medesimo rispose che non poteva portarsi garante della sua testa. E' evidente che l'intervista del ministro di Francia e di Abd-el-Aziz a Rabat ha prodotto il suo effetto: i grandi caids che hanno avuto qualche relazione con la Francia si staccano a poco a poco dal nuovo Sultano. I marocchini sono specialmente impressionabili dalla forza: essi temono tutte le conseguenze che poteva aver per essi una fedeltà troppo prolungata ad un signore che tra poco sarà vinto. La situazione di Mulay Hafid sarà tra poco precaria. Ciò che un avventuriere come il Roghi ha fatto, Mulay Hafid non lo farà mai. Chiuso a Marrakesk, egli non potrà uscirne: egli sarà consegnato od avvelenato da coloro medesimi che lo hanno elevato sul vacillante trono che egli occupa. Solo il caid Glaoui gli resterà fedele.

Se fin dalla elevazione, Mulay Hafid avesse levato alto lo stendardo della guerra santa, egli avrebbe certamente trascinato con lui tutto il Marocco. Oggi è troppo tardi. Una predizione corre già nel popolo, e disarma le braccia pronte a colpire. Si è trovato nei libri dei santi una profezia che annuncia la presa del Marocco da parte dei Nazareni il giorno in cui due sceriffi disputeranno l'impero. Ora non si tratta più del Roghi, ma dei due figli di Mohamed Hassan che si combattono: Dio ha pronunciato, e non resta più ai marocchini che inchinarsi dinanzi alla volontà divina.

Il caid ha infine smentito la voce corsa sulla consegna fatta da lui delle armi della dogana di Mazagan, malgrado l'ordine della Francia. «Voi potete affermare che neppure una sola cartuccia è uscita dalla dogana, ma un contrabbando sfrenato ha luogo oggi. I contrabbandieri, per distogliere l'attenzione da loro hanno facilmente fatto credere che le munizioni vendute sul mercato di Mazagan erano quelle della dogana. La mia disgrazia è la prova più evidente del mio rispetto agli ordini della Francia».

Il caid ha quindi raccontato tutte le sue disgrazie: la sua spogliazione da parte del suo successore, il quale si è impadronito di tutti i suoi beni e di una somma di 750 mila *duros* in denaro e 10 mila *duros* in gioielli. Le sue mogli sono state incatenate, come pure i suoi figli. Un pargoletto di 5 mesi venne strappato dal petto materno per consegnarlo ad un'altra nutrice. (*Matin*).

Onorificenza postuma al capitano Ihler

Parigi, 21, ore 22,30.

A richiesta del generale Drude, il Governo francese ha deciso che la croce di cavaliere della Legione d'onore sia deposta sulla cassa funebre del capitano Ihler, ammazzato sabato scorso in una ricognizione nei pressi di Casa Blanca. Questa croce, appena finita la cerimonia, sarà inviata alla famiglia del defunto.

Gli onori al morto, la punizione al vivo.

Parigi, 21, ore 24.

La ricognizione compiuta verso Taddert nella quale il capitano Ihler rimase ucciso, aveva varcati i limiti determinati da Drude. Dapprima si credette che il contingente assalitore fosse delle tribù dell'interno non ancora pacificate. Drude disapprovò la condotta del tenente-colonnello Dufretay, comandante la ricognizione, e gli inflisse 30 giorni di arresti di rigore.

Philibert telegrafa ora che i marocchini, che attaccarono la ricognizione di sabato, appartenevano alla *mehalla* di Mulay-Hafid. Questi avrebbe cercato tutto per impedire l'attacco. I marocchini, inseguiti dal generale Drude per sei chilometri, subirono gravi perdite.

In Serbia si continua a complottare.
I regicidi ritornano all'opera.
Il pericolo del principe Giorgio.

Parigi, 21, ore 23.

Il *Temps* riproduce un telegramma inviato da Belgrado al *Berliner Neueste Nachrichten* in cui si dice che il principe reale Giorgio di Serbia corre in questo momento serio pericolo. La Polizia avrebbe avuto sentore di un complotto ordito per *allontanare* il principe Giorgio.

I cospiratori sarebbero per la maggior parte degli ufficiali che hanno rappresentato una parte più o meno attiva nella tragedia dell'11 giugno 1903.

Siccome i congiurati si dicono in grado di pubblicare, sempre che occorra, dei documenti segreti che stabiliscano la complicità del re Pietro di Serbia nell'assassinio del suo predecessore, nè il Governo, nè la Polizia oserebbero processare i fautori di questo nuovo complotto. Il principe Giorgio che teme un attentato contro la sua persona, si troverebbe in uno stato di preoccupazione strana e passerebbe da varie settimane le notti insonni nel suo piccolo palazzo della via della Corona. Per tentare di rendergli il perduto riposo, il Re gli avrebbe fatto installare il suo appartamento al *konak* reale.

Si commenta anche il fatto che il signor Vutich, intendente dei domicilii reali, ha lasciato subitamente il suo posto per stabilirsi a Parigi in modo permanente. Si spiega questa determinazione col fatto che il Vutich prevedendo la catastrofe prossima, ha giudicato il momento opportuno di mettersi al sicuro. Si aggiunge che l'assassinio dei due Karageorgevich nelle prigioni di Belgrado sia l'opera del prefetto di polizia.

Belgrado, 21, ore 2[illegible].

Tutti i partiti dell'Opposizione diressero un manifesto al popolo serbo, protestando contro la proroga dei lavori della Scupcina, dichiarando che si è violata la Costituzione. Il manifesto accusa il Governo di essere giunto al potere per vie scorrette, e di dirigere gli affari di Stato senza successo ed in modo criminoso. Sotto il Governo attuale la Serbia — dice il manifesto — si trova in una situazione internazionale isolata, pericolosa pei suoi principali interessi. La proroga della Scupcina costituisce un pericolo per lo sviluppo normale degli avvenimenti politici della Serbia. Il manifesto dichiara che tutti i partiti politici dell'Opposizione useranno tutti i mezzi per salvare il parlamentarismo e la Costituzione minacciata.

Le alternative della salute dell'imperatore d'Austria.

(Servizio speciale della Stampa).

Vienna, 21, ore 1.

L'Imperatore ha passata una notte abbastanza buona: tuttavia di tanto in tanto egli ha avuto delle crisi di tosse. L'Imperatore si è alzato questa mattina di buona ora. Egli non ha avuto affatto febbre ed il dottor Kerzel ha constatato una diminuzione del catarro, un buon funzionamento del cuore ed un aumento nello stato delle forze fisiche. L'Imperatore si lamenta di dolori addominali, ma questi dolori secondo l'opinione dei medici, deriverebbero dalla forte tosse che di tanto in tanto tormenta l'Imperatore, senza però che questa tosse presenti pericolo di sorta. Dopo essersi tuffato al corrente degli affari giornalieri, l'Imperatore ha lavorato fino all'ora di colazione, poi ha ricevuto varie persone del suo *entourage*, infine in compagnia del suo medico ha fatto una passeggiata di circa un'ora nella galleria dei quadri e ha ricevuto alle tre l'arciduchessa Valeria. (*Matin*).

Vienna, 22, ore 0,40.

Le ultime notizie delle condizioni della salute dell'Imperatore recano che l'Imperatore passò tutta la giornata in modo soddisfacente, a mezzodì fece nella galleria del castello una passeggiata di un'ora. Nel pomeriggio ricevette la visita della arciduchessa Maria Valeria, che partirà domani nel pomeriggio pel Vallese. Anche stasera le condizioni dell'Imperatore sono soddisfacenti. Lo stato delle forze è favorevole; l'appetito buono, la temperatura normale, la tosse secca continua ancora, ma si mitiga.

Il Granduca di Toscana seriamente ammalato

Vienna, 22, ore 1.

Telegrafano da Salzbourg che il Granduca di Toscana, padre di Leopoldo Woelfling e della signora Toselli, è molto ammalato. Lo stato della sua salute si è aggravato questa sera. (*Matin*).

Le prime tappe giudiziarie
dei ladri sacrileghi.
La verità per Thomas e Faure è un prisma

Una confessione extragiudiziale di Faure.

(Servizio speciale della Stampa).

Limoges, 21, ore 1.

Dinanzi al giudice istruttore Faure il complice di Antonio Thomas non ha detto la verità tutta intera. Egli aveva voluto riservare per una pubblicità più larga di quella dei processi verbali di istruzione tali rivelazioni, che fin da ora mettono sotto una luce nuova le operazioni di Thomas e della sua banda. Ecco il documento scritto per i lettori del *Matin*:

«E' con mano tremante che io scrivo questi fogli: l'ora è giunta di dire tutta la verità: io non voglio più aspettare per fare le mie confessioni, ed è al *Matin*, che comprenderà il mio pentimento, che riservo queste dichiarazioni.

«Ho conosciuto i fratelli Thomas all'età di 14 o 15 anni: poi li aveva perduti di vista all'età di 18 anni, e cioè nel 1887 al momento di partire per il reggimento.

«Quando il mio periodo di servizio fu spirato ritornai a Clermont-Ferrand dove lavoravo allo stabilimento Michelin. Io sono ammogliato, padre di famiglia: ho due bambini.

«Fu nel 1902 che io ebbi l'occasione di incontrarmi di nuovo coi fratelli Thomas, senza però mai recarmi al loro domicilio. Nel 1903 ero padrone di una bottega di vini a Clermont-Ferrand, quando essendomi recato presso Thomas, questi dopo avermi fatto confessare la mia miseria, mi disse che egli sapeva come guadagnare denari: senza reticenze, a bruciapelo: egli mi parlò di un colpo da tentare: si trattava della Vergine della Sauvetat. Egli mi disse che vi erano più di 5 mila franchi da guadagnare. Io accettai: mi trovavo orribilmente angustiato nei miei affari commerciali. Acconsentii alla proposta di accompagnare Thomas. Thomas penetrò nella chiesa e si nascose nel campanile: prima di tutto volevo restare alla stazione, ma Thomas avevami obbligato a seguirlo per vegliare.

«Infine, quando la notte venne, avendo avvertito che tutto era tranquillo intorno alla chiesa, egli aprì il catenaccio interno ed io entrai. Thomas durante 25 minuti si adoperò a segare il cancello, dietro il quale si trovava la Vergine. Infine egli riuscì; noi mettemmo la statua in un sacco, che io mi caricai sulle spalle, e lo portai per 25 chilometri, fino a Clermont-Ferrand.

«Questa Vergine fu portata a Dufay, che la dette in vendita a Tricon. Io riscossi 2000 franchi per parte mia. Credo che Dufay sia stato sempre colui che ha istigato Thomas, che egli trovava di un'intelligenza profonda. Colla somma così riscossa io regolai gli affari del mio commercio, e qualche tempo dopo sono partito per Lione, abbandonando la mia bottega da vino.

«D'altronde io ero partito per Lione disgustato col Thomas, il quale mi aveva promesso 5000 franchi e poi me ne aveva dato 2000 soltanto. Io ne ebbi cognizione; a meno che Dufay, il quale aveva riscosso il denaro dal compratore Tricon, non avesse prelevato di più di quello che era stato convenuto. Due anni trascorsero senza che Thomas conoscesse il mio indirizzo; lo appresa in seguito quando riannodai relazione con lui al momento del suo periodo di 28 giorni. Egli aveva commesso numerosi furti, tra i quali quello di Solignac-Laurier e quello del Museo Guerret.

«Mi fu detto di aver tentato di rubare il reliquiario di Mozat: che avevano cominciato a smontare la serratura, ma, sorpresi dall'alba, avevano dovuto rinunciare a continuare l'operazione.

«Accostandosi a me sulla piazza di Jaude, a Clermont-Ferrand, il Thomas cominciò a rivolgermi varie domande. Io avevo terminati i miei 28 giorni.

«Mi interrogò sulla mia situazione finanziaria ed io risposi che la mia famiglia si era accresciuta di due figli ed io ero angustiato. Allora mi propose di tentare il colpo di Saint-Nectaire per rubare la statua di Saint-Baudine. Io accettai, ahimè!, ancora una volta ero preso nell'ingranaggio. Infine qualche tempo dopo egli venne a Lione e così noi rubammo insieme la colomba eucaristica.

«Infine qualche tempo dopo egli venne a cercarmi a Lione, ed è così che noi rubammo insieme la colomba eucaristica di Laguenne e il reliquiario di Ambazac. Sono questi due furti che io ho confessato questa sera al giudice istruttore, ma tengo specialmente a insistere sulla parte rappresentata in questo affare da due antiquari che giravano intorno a Thomas, e voglio parlare dei signori De Lannoy e Romeuf. Il signor De Lannoy aveva promesso di acquistare il reliquiario di Ambazac, e rifiutò dopo il furto perchè pretendeva che esso non era autentico. Qualche giorno dopo Thomas era denunciato da Romeuf. Nei miei interrogatorii futuri mi propongo di dire tutto quello che so sulla parte rappresentata da questi signori. Vi sono troppi particolari, che io non ho il tempo di esporre questa sera in questa confessione sommaria. Essi saranno conosciuti fra breve».

Questa è la confessione che Antonio Faure ha scritto per il *Matin*. Essa modifica sensibilmente, come si vede, le confessioni precedenti. (*Matin*).

L'interrogatorio di Antonio Thomas dinanzi al giudice.

(Servizio speciale della Stampa).

Limoges, 21, ore 2.

Conformemente a quel che vi avevo annunciato, Antonio Thomas è comparso oggi dinanzi al giudice d'istruzione di Limoges per la prima volta, in presenza del suo difensore, avv. Planche. Egli è stato interrogato sul fondo dell'affare. Ciò che doveva dire al magistrato istruttore in questo primo interrogatorio i lettori lo conoscono di già.

Sono cinque giorni già che essi hanno letto, secondo informazioni di un'indiscutibile precisione, il riassunto delle prime rivelazioni che Thomas si proponeva di fare fino dall'inizio dell'istruttoria. Allora i lettori del *Matin* avevano saputo, mediante dichiarazioni inedite, quello che il giudice istruttore medesimo ignorava ancora.

Nella lettera che egli rivolse ieri al giudice istruttore non fece che ripetere le sue dichiarazioni. Egli ripetè di nuovo le sue accuse contro coloro di cui pretende di essere stato l'istrumento. E' su questi differenti punti che l'istruttoria si è aggirata oggi.

Tutti i particolari complementari forniti da Thomas non mancano di interesse. Alle 8,30 di questa mattina il giudice di istruzione, il suo cancelliere e l'avvocato difensore del Thomas si sono recati alla prigione di Limoges, dove doveva cominciare l'interrogatorio. Thomas, accuratamente pettinato, vestito della sua lunga *redingote* nera, arrivò, accompagnato da due custodi, nella sala della Cancelleria, trasformata in camera d'istruzione.

Immediatamente il giudice gli chiese se egli si riconosceva autore del furto del reliquiario di Ambazac, furto compiuto nella notte dal 4 al 5 settembre scorso.

— Io lo riconosco — egli rispose semplicemente.

Il giudice lo ha invitato quindi a fornire tutti i dettagli e le circostanze nei quali ha compiuto il suo misfatto. I dettagli sono, con qualche piccolo particolare nuovo, quelli che già vi ho comunicato. Due anni or sono, durante un viaggio nel Limosino, insieme al signor Dufay, antiquario di Clermont-Ferrand, quest'ultimo aveva condotto il suo amico Thomas ad Ambazac, e mostrandogli il prezioso oggetto d'arte gli aveva detto:

— Questo oggetto, questo reliquiario vale più di 300 mila franchi, e sarebbe un eccellente affare per colui che riuscisse a procurarselo.

Era stato deciso che Thomas tenterebbe il furto il mese seguente, dopo di che trasporterebbe il reliquiario a Parigi, dove un amico sicuro del signor Dufay si incaricherebbe di esitarlo. (*Matin*).

I drammi del fondo del mare.

(Servizio speciale della Stampa).

Cherbourg, 21, ore 1.

Il fondo della rada è stato oggi il teatro di un dramma emozionante. Il capitano della goletta *Euterpe* aveva chiesto alla Direzione del movimento del porto di inviare un palombaro per liberare l'ancora di tabordo trattenuta nella catena di una delle enormi boe alle quali si attaccano ordinariamente le golette e le corazzate. Le Autorità marittime inviarono immediatamente una scialuppa, specialmente preparata con un apparecchio da palombaro ed un palombaro, Luigi Lemière prese passaggio a bordo dopo aver rivestito il suo abito da palombaro ed essersi munito della corda di appello. Lemière scese nell'acqua, ma per tuffarsi egli non si servì, come si fa ordinariamente, di una scala a corda, ma si lasciò scivolare lungo la catena dell'ancora. Disgraziatamente, però, scivolando egli operò un movimento a spirale col tubo di gomma destinato a portare l'aria dalla superficie dell'acqua alla parte superiore dell'elmo. Avvenne che la gomma si crepò nel momento in cui il palombaro raggiungeva il fondo. Egli allora agitò violentemente la corda di appello: gli uomini che si trovavano nella scialuppa compresero che qualcosa di anormale era avvenuto sotto l'acqua e si precipitarono alla corda per tirare fuori il palombaro. Allora sentirono una viva resistenza. Si misero a tirare con quanta forza avevano, ma ad un tratto la corda si spezzò. Essi gettarono subitamente un grido di spavento. Avevano compreso tutto l'orrore della situazione. Lemière era irrimediabilmente perduto. La Direzione del porto inviò subito un marinaio veterano, il quale, dopo essersi immerso, constatò che il Lemière aveva un piede attaccato all'àncora. Il disgraziato fu liberato e rimontato, ma l'asfissia aveva già fatto la sua opera.

L'agonia del Lemière dovette essere delle più spaventevoli, perchè egli si è sentito morire: i suoi vestiti pesanti gli impedivano qualunque movimento, per conseguenza qualunque speranza di salvezza. Il Lemière aveva 35 anni, era stato proposto ufficiale di marina; lascia la vedova e due bambini. Egli era molto stimato dai suoi superiori. (*Matin*).

Un'ecatombe di navigli.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 24:

Una statistica ufficiale ha assodato che nel mese di settembre si sono perduti trenta vapori e sessantanove velieri. Le navi sono così divise per nazioni: *vapori*: inglesi 11, francesi 3, spagnuoli [illegible], giapponesi 5, tedeschi 2, norvegesi 5, turchi 2, austriaci 1, svedesi 1; *velieri*: inglesi 22, americani 15, norvegesi 10, svedesi 7, danesi 4, italiani 3, russi 2, tedeschi 1, francesi 5. Totale complessivo 99.

L'opinione del presidente del Consiglio portoghese sull'educazione.

(Servizio speciale della Stampa).

Lisbona, 22, ore 1.

In una grande festa scolastica il signor Franco, presidente del Consiglio, ha dichiarato ieri che l'educazione è il principale problema nazionale e che l'istruzione doveva essere separata dalla politica e godere l'appoggio continuo del Governo. Egli si proclamò partigiano di questa idea. (*Times*).

Un altro deputato francese che rinuncia all'indennità

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 22,30:

L'on. Pugliesi-Conti, deputato nazionalista di Parigi, ha fatto sapere mediante una lettera, indirizzata al visconte di Montigny, presidente dell'Unione repubblicana nazionalista del quartiere delle Thermes, che egli abbandonerà il supplemento della indennità legislativa, ammontante a 6000 franchi, votato dal Parlamento. Questa somma sarà distribuita fra gli Uffici di beneficenza del quartiere.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(201)

Pagliaccio

ROMANZO

di Adolfo d'Ennery

L'indomani, al mattino, egli si recò, accompagnato dalla sorella, al palazzo del duca, dove fu immediatamente ricevuto.

I due amici s'abbracciarono e vi fu tra loro un concerto di ringraziamenti, di complimenti, di proteste di devozione.

— Ah! mio caro duca, qual servizio mi avete reso con le vostre raccomandazioni presso Sua Maestà!

— Non era che giustizia, mio caro conte; voi mi avete reso un ben più grande servizio aiutando all'arresto di quel maledetto saltimbanco.

— Io sono vostro obbligato.

— Io il vostro.

— Vi sono profondamente riconoscente.

— Oh! amico mio, potete contare sempre sulla mia amicizia.

— E il cavaliere De Rollac? — domandò il duca di Montbazon, dopo quelle prime effusioni. — Non doveva arrivare con voi? M'aveva scritto che facevate il viaggio assieme sino a Parigi.....

— Sì; e mi facevo un piacere di presentarvelo; ma fummo costretti di lasciarlo a Versailles, dove ci fermammo per tirar le orecchie al nostro caro nipote.

— Ercole?..... Avete dunque scoperto il suo nascondiglio?

— Per caso..... Volevamo fargli condividere la nostra gioia e fornirgli l'occasione di riabilitarsi..... Voi conoscete le sue scappate?

— Ne ho inteso parlare..... Lo avete perdonato, credo?

— Sì — rispose la contessa con un sospiro.

— Meno male..... Dicevate dunque che il cavaliere.....

— E' rimasto a Versailles..... Un caso di forza maggiore..... gli è accaduto un accidente.....

— Un accidente?

— E' stato, l'altra notte, assalito da malfattori, mentre rientrava all'albergo, ed è stato molto maltrattato..... poco mancò non rimanesse ucciso..... Ha dovuto mettersi a letto.

— Ma è dunque ferito?

— Ha avuto alla testa un colpo così terribile che gli ha prodotto una forte febbre: il medico non è senza inquietudine.....

— Dio mio! Che cosa mi dite! — esclamò il duca. — Sarebbe in pericolo?

— Se avvengono complicazioni..... se no, in pochi giorni può esser guarito.

— Sono veramente desolato di quell'avvenimento. Ho tanto a lodarmi di vostro cugino..... Sono così impaziente di conoscere l'uomo che mi ha reso la mia nipotina!.....

— Incaricai Ercole di occuparsi del cavaliere, di vigilare affinchè sia ben curato; speriamo che possa rimettersi presto, che fra qualche giorno possa essere qui da voi.

— Non aspetterò tanto — replicò il duca. — Andrò a vederlo domani o dopo domani. Versailles non è tanto lontano, e se egli è trasportabile, non permetterò che resti all'albergo, nelle mani di mercenari: la mia casa sarà la sua! Voglio vi sia trattato come un amico, come un parente.....

— Vi sarà molto grato della vostra ospitalità.

— Gli è ben dovuta, *ventrebleu!*, e conto che ne approfitti largamente..... Una domanda, fra noi..... Lo credete disposto a chiedere la mano di Maddalena?

— Per dirla franca — rispose il conte, sorridendo — io lo suppongo capace di nutrire quel progetto; ma forse non oserà farlo per la sua mancanza di fortuna.

— Eh! che importa! Alla sua fortuna ci penso io; ma che uomo è? di qual carattere? E' bel cavaliere?..... c'è probabilità che piaccia a mia nipote?

— Non ha più di trentacinque anni; è bello di personale e assai piacente di fisionomia..... In quanto alle sue maniere.....

— Sono orribilmente volgari — disse la contessa.

— Oh! — riprese il conte, — si risentono certamente del genere di vita avventurosa che egli ha condotto fin dalla sua infanzia. Non è stato allevato nelle delicatezze..... i lunghi viaggi, la vita di campo non ne hanno fatto un uomo di Corte; ma è franco, ha spirito naturale, un brio straordinario, da vero guascone, e la sua disinvoltura famigliare, benchè un po' volgare, non va sino alla grossolanità. In una parola, è un originale.

— Ecco un ritratto che non mi spiace, nonostante le riserve — concluse il duca di Montbazon, — mi sono piaciuti sempre gli uomini d'azione e di buon umore.

Pregati dal duca, il conte di Courgemont e sua sorella rimasero a colazione.

Ebbero così l'occasione di vedere Maddalena, sempre bella, ma sempre malinconica.

Ella pareva vivere in un sogno; rimase silenziosa e distratta durante la colazione, rispondendo laconicamente e solo per cortesia, quando le rivolgevano la parola.

Perciò, in seguito a quell'intervista, la contessa di Vermandois non nascose a suo fratello la sua cattiva impressione.

— Decisamente, io credo — disse ella — che non se ne farà mai nulla di quella stupidina!

— Chi lo sa? — rispose il conte; — forse, quando ella si sentirà definitivamente sbarazzata di suo marito, muterà di maniere..... Comunque, ella è deliziosa... fortunato quel cavaliere se riuscirà a sposarla!

II.

Quel giorno stesso, mentre il procuratore e la contessa erano seduti alla tavola del duca, un uomo avvolto in un mantello si teneva appostato di faccia al palazzo di Montbazon.

Molto agitato, ora egli andava e veniva su uno spazio di una ventina di passi, come un soldato di fazione; ora si fermava e restava immobile, cogli occhi fissi sull'alto muro che separava la via dal cortile d'onore. Si sarebbe potuto credere che la misurasse con lo sguardo, meditando qualche progetto di scalata per la notte seguente.

Ma la persistenza del suo andirivieni indicava un'altra preoccupazione. Egli aspettava evidentemente che una circostanza fortuita o prevista lo ponesse in comunicazione diretta o indiretta con una persona abitante in quel palazzo.

Era da oltre un'ora così in attesa, quando i battenti della massiccia porta d'entrata girarono sui loro cardini. Dei cavalli battevano coi loro ferri il lastrico del cortile sonoro; una carrozza stava per uscire. L'uomo trasalì e si gettò in fretta nell'angolo di rientrata formato dal palazzo contiguo. Di là egli poteva vedere senza attirare l'attenzione.

La carrozza uscì dal portone e procedette nella via, al passo dei due superbi cavalli che la tiravano. Allora egli scorse distintamente, traverso ai cristalli, una coppia veneranda: erano il conte di Courgemont e la contessa di Vermandois, che il duca faceva ricondurre all'*Albergo del Cadran Bleu*, dove erano scesi arrivando da Versailles e dove avevano ordinato il legno da posta che doveva portarli a Douai. (*Continua*).

REATI E PENE

I ferrovieri in Tribunale

Alla Pretura del Mandamento di San Salvario ferve l'istruttoria a carico dei ferrovieri scioperanti. Il pretore Croce ha già iniziato le indagini, richiamando alle Autorità competenti le indicazioni sui colpevoli, a seconda il disposto dell'art. 181 del Codice penale.

L'avv. Abramo Levi, che occupò un'alta carica onorifica nella Società dei macchinisti e fochisti di Torino, ed è competentissimo in materia, così ci diceva a proposito dei provvedimenti amministrativi e penali a carico dei ferrovieri:

— L'art. 56 della legge ferroviaria 7 luglio 1907 (tanto discusso) non è che la riproduzione dell'art. 16 della legge 22 aprile 1905, N. 137, che approvò i provvedimenti per l'esercizio di Stato delle stesse ferrovie.

«Dirò di più: l'art. 56 limita certe facoltà del direttore generale delle ferrovie in ordine all'applicazione dei provvedimenti disciplinari, in confronto al citato art. 16, che non le limitava.

— Ma allora come si spiega tutta la guerra all'art. 56?

— Forse la ragione sta nelle parole (d'altronde inutili, secondo me, perchè sottintese sempre) scritte nell'art. 56, e non nel 16, cioè: «senza pregiudizio dell'azione penale, secondo le leggi vigenti». Prima (per qualcuno) poteva supporsi che gli scioperanti fossero soltanto soggetti alle norme disciplinari, secondo il regolamento del personale; invece ora non vi è più dubbio che devono applicarsi il Codice penale e le norme disciplinari.

— Crede lei che si potesse fare a meno di quell'aggiunta?

— Sì, le ripeto, perchè è naturale, ed è d'altronde una disposizione precisa delle preleggi, che le leggi penali, di polizia e di sicurezza pubblica obbligano tutti coloro che si trovano nel territorio del Regno. Come è stato inutile aggiungere che tutti «gli addetti alle ferrovie sono «considerati» pubblici ufficiali».

— E perchè?

— Perchè l'art. 207 del Codice penale virtualmente conteneva già tale precetto, e l'averlo ripetuto, anzichè giovare, ingenera delle confusioni. L'art. 207, che ho ricordato, considera infatti pubblici ufficiali «coloro che sono rivestiti di pubbliche funzioni, anche temporanee, stipendiate o gratuite, a servizio dello Stato.... o di un istituto sottoposto per legge alla tutela dello Stato, ecc.».

«Come negare che i ferrovieri rivestano pubbliche funzioni a servizio dello Stato?

«La Cassazione di Roma, anche allora quando dipendevano da Società private, decise replicatamente che: il capo-stazione, il controllore viaggiante, i conduttori ferroviari, i guardiani e persino gli agenti in genere dovessero riguardarsi come pubblici ufficiali; immaginiamo se si sarebbe rifiutato ora a decidere la stessa cosa, quando i ferrovieri dipendono direttamente dallo Stato e rientrano quindi nel preciso disposto del citato articolo 207!

— E intorno all'applicabilità dell'art. 181 del Codice penale, come potranno difendersi i ferrovieri?

— Bisognerebbe bene conoscere il fatto ascritto a ciascuno per dare un'adeguata risposta; ma, a priori, credo che le difese dei ferrovieri forse sosterranno più cose: prima di tutto, se la qualifica di pubblici ufficiali, ai fini di quell'articolo si addice a chi è stato assunto in servizio senza che l'avesse, e poi a chi è solo «considerato» come tale; in terzo luogo se nella specie possa parlarsi di «abbandono» del proprio ufficio, oppure di una semplice «assenza arbitraria», di quella assenza che è appunto prevista dall'art. 42 del regolamento del personale attualmente in vigore. Ella comprende che altro è «l'abbandono», altro «l'assenza»: il primo significa «lasciare per sempre», o, in «modo più deliberato», o, più «notabile», il lavoro; mentre «assenza» implica il concetto contrario a presenza, e, cioè, di lontananza dal lavoro. E questo è il concetto da applicarsi, perchè nessuno può dire che i ferrovieri abbiano abbandonato il loro ufficio.

— Ella ha ricordato l'art. 42 del regolamento sul personale.....

— In esso sta il pericolo più grave per i ferrovieri, essendo nulla la multa comminata dall'art. 181 del Codice penale in confronto delle pene disciplinari. I ferrovieri non hanno pensato mai che anche una sola assenza arbitraria di poche ore li rende passibili della destituzione! Che con questa non solo si trovano sul lastrico, perchè se la ferrovia ha bisogno dei ferrovieri, anche i ferrovieri hanno bisogno della ferrovia; e che una volta destituiti, perdono anche congruamente il diritto alla pensione....

— Ma ella avrà veduto che il Sindacato apre una sottoscrizione....

— Sì, ho visto; ma, qualunque sia il frutto di essa, non potrà mai indennizzare, agli effetti della pensione futura, i degradati, i destituiti, e coloro che abbiano perduto (per misura disciplinare) il loro turno per l'aumento dello stipendio o della paga..... E non vi è da illudersi che un eventuale sciopero metta in imbarazzo lo Stato a trovare del personale abile, bastando all'uopo allettare con un premio perchè rientri in servizio il personale in pensione ancora in buona età!.....

Condanne di scioperanti.

(Pretura Urbana di Torino).

Continua la sfilata, senza interesse alcuno, degli scioperanti arrestati negli scorsi giorni. Biasi Luigi, d'anni 19, e Cavagna Rinaldo, d'anni 20, meccanici dell'*Itala*, per non aver obbedito alle intimazioni di circolare, furono condannati, a norma dell'art. 434 C. p., a giorni 5 di arresti.

Difesa: Pavesio e Torchio; pretore: Malinverni.

L'assolutoria di un ufficiale giudiziario.

Tribunale Penale di Torino - 21 ottobre.

Sotto l'imputazione di due peculati a danno della Ditta Tinti di Vigevano e della signora Pronotti Maddalena di Carmagnola; e di ben cinque appropriazioni indebite qualificate a danno di varii privati di Carmagnola e Torino, compariva avanti il Tribunale Penale, l'usciere della Pretura di Carmagnola Marenco Carlo, il quale aveva compiuto i suddetti reati al principio dell'anno 1907 in Carmagnola.

All'udienza comparvero le numerose parti lese e molti testimoni, i quali accertarono i fatti, avendo però tutti parole di pietà e di commiserazione pel disgraziato imputato, padre di numerosa prole, costretto ad appropriarsi il denaro altrui per necessità di sfamare la povera numerosa sua famiglia. Fu sentito anche un perito, il dottor Dominici di Carmagnola, il quale attestò delle gravi malattie sofferte alcuni anni fa dal Marenco.

Il Pubblico Ministero ritenne trattarsi non già di peculato, ma di appropriazioni indebite qualificate per ragione dell'ufficio di usciere, chiedendo che il Tribunale, ritenendo un solo reato di appropriazione indebita qualificata consumata, applicasse all'usciere Marenco mesi 14 di reclusione.

Ma il Tribunale fu umano e di fronte anche alla pietà che emana dai disgraziati casi del Marenco, accogliendo la tesi della Difesa, che sosteneva trattarsi di sole appropriazioni indebite semplici, per le quali non erano state sporte querele, mandò completamente assolto il Marenco da ogni imputazione.

Presidente: Isnardi; P. M.: Rameri; Difesa: avvocati Bertero e Pugliese.

Un processo contro l'*Asino*.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 18:

Stamane, dinanzi alla prima sezione del Tribunale Penale, è comparso Emilio Paroni, gerente responsabile dell'*Asino*. Egli doveva rispondere di oltraggio al pudore, reato commesso mercè il disegno contenuto nel N. 42 del giornale l'*Asino* del 20 corrente.

Il rappresentante del Pubblico Ministero è il sostituto procuratore del re, cav. Bertini; alla Difesa siedono l'on. Lollini, gli avvocati Pozzi, Volpi, Marchesano, Baldassari, ecc., costituiti in Collegio.

Chiamata la causa, l'avv. Lollini chiede il rinvio nei tre giorni, per poter presentare la lista dei testimoni. Si oppone il P. M., perchè, essendo la presente causa regolata dalla legge 6 giugno 1905, ritiene non applicabile l'articolo 46 del Codice di procedura penale, tanto è vero che non si verifica nel caso presente l'arresto dell'imputato, nè tampoco il di lui interrogatorio, come avviene nei casi di direttissima ordinaria.

Replica l'on. Lollini per dimostrare che la legge del 1905 stabilisce che tale genere di reati debbono essere giudicati per direttissima senza aggiungere alcuna norma procedurale. Il che vuol dire che si debbono avere per guida le norme del Codice di procedura penale comune.

Il Tribunale accoglie l'istanza della Difesa e rinvia la causa a giovedì, 24, alle ore 10.

La pazzia crudele dell'amante della signorina russa.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 21, ore 15,45.

La signorina Kiubisky, vittima della pazzia del suo amante Zakaroff, col quale era venuta dalla Russia a Roma, continuando la narrazione dei suoi martirii che ebbe a subire, racconta:

— Egli sopratutto si divertiva di vedermi soffrire. Zakaroff diveniva amante furioso quand'io urlavo di dolore, e mentre mi batteva e continuava a martirizzarmi con il bastone e col coltello, tentava pure di soffocarmi, stringendomi forte forte le mani intorno al collo.....

— Perchè non siete fuggita?

— E' presto detto fuggire! Io non ho più abiti; non so una parola di italiano; parlo russo, polacco, tedesco, un po' il francese, ma nessuno mi capirebbe in Roma; e poi dove andrei?

— A casa vostra, da vostra madre!

La signorina Alice ebbe un nuovo sussulto:

— Sono fuggita di casa; mia madre non voleva che partissi con Alessandro. Non posso tornare a casa: no, no, non posso tornarvi: non mi resta che completare gli studi ed entrare in arte.....

— Avete mai cantato in teatro?

— Sì, ma non in opere: in un gruppo, con altre quindici signorine scelte tra una sessantina, a Pietroburgo. I critici d'arte si occuparono di me in modo assai lusinghiero: credo abbiano detto che ho una bella voce di mezzo soprano. Il vostro Giraldoni mi ha assicurato di lanciarmi a Milano, quando avessi terminato gli studi. Ma ora, con i capelli così tagliati, come farò?

— Vi metterete la parrucca: in teatro si usa molto!

La signorina ebbe un sorriso malinconico.

— Non oso nemmeno più guardarmi nello specchio! — aggiunse.

— Vi ha rubato tutti i gioielli?

— Sì, tutti, anche una rosa di brillanti: una spilla che mio padre mi regalò al suo letto di morte, e della quale avevo fatto fare un anello; ma sono riuscita a tenere nascosto uno *chèque*, che mi permetterà di vivere durante qualche tempo.....

La padrona di casa, presente al colloquio, intervenne, e, indicando la signorina, disse:

— Ella è ora sfigurata, ma guardate le sue fotografie!

E presentò due fotografie rappresentanti la signorina vestita in abito da passeggio ed in *toilette* da ricevimento. Ella appariva come una seducente creatura....

Un amico del Zakaroff, anch'egli russo, interrogato sullo strano caso, ha detto:

— Alessandro è un buon giovane: ha una bellissima voce di basso, ed il Cotogni ne è entusiasta, e assicurò che avrà un avvenire superbo. Ma Alessandro è mezzo pazzo: un po' di prigione gli farà bene! Dovrebbe stare in carcere almeno tre mesi..... chissà che non guarisca!

Ancora sul mistero d'un vagone di prima classe

(Servizio speciale della Stampa).

Bruxelles, 22, ore 1.

Il *Matin* ha annunciato il 19 ottobre scorso che un dramma misterioso era stato scoperto sulla linea Parigi-Bruxelles. All'arrivo del treno a Gerly erano stati trovati i vetri di un vagone di prima classe infranti, i cuscini macchiati di sangue. Un giovanotto, che durante il viaggio era stato scorto nello scompartimento, non si sapeva come, era scomparso. L'istruttoria aperta su questo misterioso affare continua. Il giovanotto, i cui connotati erano stati dati come quelli del viaggiatore scorto nello scompartimento di prima classe, è stato ritrovato, ed ha fornito alla gendarmeria sulla sua assenza delle spiegazioni riconosciute esatte. La gendarmeria sta facendo attualmente una inchiesta dalla parte di Blaregnies, dove il viaggiatore scomparso sarebbe montato nel treno. Sembra che si segua una pista seria e si spera di poter avere tra breve la chiave del mistero. Il biglietto di prima classe rilasciato per Mons, a Parigi, non è stato raccolto a nessuna stazione intermedia da Quevy a Mons.

Nuove ricerche hanno condotto alla scoperta di un pezzo di catenina d'argento attaccata ad una delle cinghie del sedile dove il cuscino era stato tolto. I gendarmi hanno fatto delle pattuglie tutta la giornata ed hanno interrogato un gran numero di persone. *(Matin).*

Arti e Scienze

"La Scalata"

Commedia in 4 atti di Maurizio Donnay

(Teatro Balbo — 21 ottobre 1907).

Guglielmo Soindres è un professore di psicologia e di fisiologia che ha raggiunto ormai la celebrità. I suoi libri lo hanno collocato tra gli scienziati più arditi; particolarmente il suo *Saggio di terapeutica e di profilassi delle passioni* ha suscitato rumore nel campo non solo della scienza, ma fra gli studiosi e gli intellettuali d'ogni specie. Egli ha un laboratorio, dove col sussidio di tutti i più singolari e moderni strumenti scientifici, antropometrici, ecc., studia i fenomeni delle passioni, dell'amore, in specie, con i criteri più positivi della scienza. L'amore non è, secondo il dotto psicologo e fisiologo, che una malattia che si deve studiare, prevenire, trattare e guarire al pari di qualunque altro morbo dell'organismo umano.

Sappiamo, poichè ci accompagna Maurizio Donnay, nel primo atto della sua commedia, anche noi nel suo laboratorio. Austero come lui, esso è poco frequentato: vi troviamo soltanto due suoi allievi che eseguiscono, per incarico del maestro, alcuni esperimenti di psicologia scientifica su due ragazze, che un giorno il Soindres ha salvato mentre stavano per cercare volontariamente la morte nelle acque della Senna. Chi sia Guglielmo Soindres e quali siano le sue idee noi incominciamo a sapere allorchè entra in scena il signor Gastone De Boisdugand, un mezzo scienziato, che non trascura la mondanità della vita e coltiva, a quanto pare, studi affini a quelli ai quali il Soindres si è dedicato.

Guglielmo Soindres è un solitario, le idee del suo *Saggio su la profilassi e la terapeutica delle passioni* ci illuminano intorno al suo modo di vedere e di giudicare la grande questione dell'amore. Per questo, nonostante la serietà scientifica della sua trattazione, egli ha saputo interessare tanta parte della società, le donne specialmente. L'importanza dei suoi studi consiste nell'aver fatto entrare i fenomeni così complessi della passione nella pura via della scienza, di averli denudati dei misteri che li circondano, ed indicati i metodi razionali per evitare la passione dell'amore, o di guarirne se toccati.

Ma come mai il professore Soindres, che confessa di non aver mai amato, ha potuto stabilire sulla «malattia» dell'amore delle leggi e delle teorie così precise, positive?

— Perchè? — risponde lo scienziato all'amico Boisdugand. — Non è necessario aver avuto la febbre del tifo per conoscerne le cause, il processo, gli accidenti, che possono sopravvenire. La passione è una malattia, ha delle cause, ha un processo determinato, ha dei casi bene osservati, classificati, come ogni malattia, si può tentare di prevenirla e di guarirla.

Questa è la teoria principe del Soindres: noi capite senza troppa difficoltà che la commedia deve svolgersi su questo concetto, e che i casi della vita stessa del dotto psicologo dovranno o dargli ragione o stabilire il fallimento delle sue teorie scientifiche sull'amore.

— Mio caro — esclama Boisdugand — perchè voler guarire i malati d'amore, se l'amore, con tutti i suoi tormenti, le sue tirannie, le sue sofferenze, ci offre pur tanta somma di gioia e di bellezza? E poi, sono essi veramente guaribili?.....

Guglielmo Soindres non ne dubita. Per questo ha scritto la sua profilassi e terapeutica. Passi per la terapeutica, ma la profilassi?

— Chi mai — domanda sempre l'amico Boisdugand — può scoprire il microbo dell'amore, prevenirlo e distruggerlo in tempo? Nessun Pasteur. Domani voi trovate sulla vostra via la donna per la quale siete nati e che è nata per voi, ed ecco che la malattia vi sorprende ad un tratto, impreparati, indifesi. Fatalmente, inevitabilmente.

Così sarà per Guglielmo Soindres, nonostante la sua «vaccinazione scientifica» contro l'amore.

Due signore salgono poco dopo al suo laboratorio per la curiosità di vedere lo scienziato fra i libri, i documenti e gli strumenti della sua scienza. Sono esse, l'una Cecilia De Gerberoy, giovane, ricca ed elegante vedova, sorella del Boisdugand; l'altra la signorina Susanna Motreff, sua amica.

Quando se ne discendono, dopo aver chiacchierato di tutto un po', e finisce l'atto, noi ci accorgiamo che sarà una delle due l'incaricata di dimostrare al professor Soindres l'inconsistenza delle sue teorie scientifiche. Quale delle due? Forse Cecilia De Gerberoy, dacchè è su lei che Guglielmo affetta di mostrar meno il suo interesse e la sua attenzione.

E in realtà nel secondo atto siamo in casa di Cecilia De Gerberoy. Guglielmo Soindres è innamorato pazzo di lei: l'incontro con questa ha prodotto in lui una profonda rivelazione. Egli, il misogino, o, se volete, meglio, l'uomo che si credeva passare nel mondo intangibile da ogni donna, lo scienziato unicamente votato agli studi, sdegnoso di ogni mondanità, di ogni frivolezza della moda, è diventato elegante, abbandona spesso il suo laboratorio per recarsi da Cecilia, come un innamorato timido, ardente, ma discreto. Tutto il secondo atto si riduce ad una scena tra lui e Cecilia, scena d'amore, dove finalmente, non con le banalità delle solite dichiarazioni, ma con una novità di mezzi e di procedimenti, nella quale noi troviamo la grazia migliore e lo spirito del Donnay, Guglielmo Soindres fa capire alla donna la sua profonda passione. Cecilia non è certamente insensibile a quest'amore, a cui già nel cuor suo corrisponde, ma non sembra tuttavia cedere. L'arrivo del signor Galbrun, un elegante e facile corteggiatore di donne, sconcerta il Soindres, che si trova con la sua imperizia di innamorato a disagio, e non si accorge, dimostrando il suo malumore per l'importuno visitatore, di compromettere forse la signora De Gerberoy di fronte al Galbrun. Ne rimane irritata pure la signora Cecilia, e i due si separano con qualche dispetto.

Ma la passione cresce ed arde nel freddo scienziato. Al terzo atto il signor Boisdugand ha invitato in un suo castello di Normandia parecchi amici, e vi ha fatto venire anche il Soindres. Nel castello si trovano, naturalmente, Cecilia e Susanna. Il Soindres pare occupato con sentimentale melanconia della signorina Susanna; ciò che punge con un po' di gelosia Cecilia; ma finalmente la passione di Guglielmo prorompe, e una notte, allorchè tutti dormono — meno Susanna — egli appoggia una scala al balcone della camera di Cecilia e sale da lei. I due innamorati si spiegano alla fine con maggior chiarezza; Cecilia prima resiste, ma poichè ella sembra aver lo stesso desiderio di lui, un lungo bacio suggella il loro amore. Tuttavia Cecilia e Guglielmo non sono due innamorati comuni. Essa è una donna onesta, egli è un amante parimenti discreto. Egli si congeda dopo questa prima pura scena notturna d'amore, da lei, e lei il domani lo presenterà al fratello come suo sposo.

Così avviene infatti nel quarto, o, per meglio dire, nel quinto atto, dacchè il terzo è diviso in due. Atto, quest'ultimo, inutile, che nulla aggiunge, salvo parecchie oziose amplificazioni e digressioni di scenette accessorie. Esso esaurisce il già stanco interesse che la commedia non ha nè l'intima forza, nè l'organismo di sostenere durante gli atti precedenti.

La scalata ci riporta pertanto dinanzi commisti i difetti e le virtù del Donnay. Cominciata con una linea di commedia severa, regolare, quasi classica, con la presentazione di un tema che sembra promettere la fisonomia austera, la logica, chiara compattezza di un grande edificio, essa a mano a mano si restringe di proporzioni, brancola nel vuoto, si aggira sull'incerto. Di tratto in tratto noi sentiamo passare in essa la mano elegante dell'autore, il suo spirito agile, la sua grazia, il suo ingegno abile nella finezza di ricamo del dialogo, nello sviluppo sottile ed efficace di alcune scene; ma queste virtù sono come isolate, sperdute nella deficienza organica della commedia. Essa è monca, frammentaria, superficiale. Qualche precisione di disegno è nella figura del prof. Soindres, ma l'altra delle figure principali, quella di Cecilia, è oscura, nebbiosa, incerta. L'azione si disgrega e si scompone spesso in particolari che stornano la nostra attenzione: il Donnay ama soffermarvisi, come in piccole esercitazioni staccate del suo talento psicologico e dialogico, e non sa, data la premessa del tema, seguire la diritta con uno sviluppo connesso, rapido, efficace. Vi è quindi in questi tre atti una quantità di materiali, cui sono mancati lo scheletro, il sostegno di una salda architettura. L'edificio, che dal primo atto si poteva supporre, non è stato invece costruito.

Il difetto non è nuovo nelle opere del Donnay, che più riesce nella analisi sottile di sentimenti, nella figurazione ristretta dei particolari che non nella costruzione larga e misurata della concezione scenica: ma è più grave e visibile nella *Scalata* che nelle precedenti commedie. Essa risale al 1904: e non ebbe nemmeno in quel tempo durevole fortuna sui teatri francesi; piacque in gran parte allora per l'eccellenza degli interpreti.

Ieri sera, tra noi, non è piaciuta: qualche debole applauso in alcuni momenti, ma parecchia noia, un evidente senso di peso e in complesso non poche disapprovazioni, specialmente all'ultimo atto, meritevole di assoluta soppressione.

Interpreti più sicuri, più profondi, più espressivi avrebbero certo fatto apparire sotto miglior luce alcuni aspetti della commedia: non ne avrebbero però corretto i gravi e organici difetti. E però *La scalata* di Maurice Donnay non si ripete e cede il posto stasera al *Marchese di Priola*. **dl.**

Il ballo *Sieba* al teatro Vittorio.

Domani, 23, avrà luogo la prima rappresentazione del grandioso ballo *Sieba*, del coreografo Luigi Manzotti, con musica del maestro Romualdo Marenco.

Il ballo sarà riprodotto e messo in scena dal coreografo signor Ludovico Saracco. Prima ballerina sarà la signorina Luisa Ratti; primo ballerino Giuseppe Paolucci; mime: le signore Angiolina Saracco e Maria Sireni; mimi: Naco Francesco, Rossi-Brighenti Alessandro, Sartorio Cesare, Ferrero Giovanni, Albrighi Guido, Guglielminetti Tarquinio.

Maestro direttore d'orchestra il cav. Andrea Mayer.

Teatro Alfieri.

Stasera, 22, avrà luogo la serata d'onore della signorina Emma Vecla, coll'operetta in tre atti: *La vedova allegra*.

Acquisti per le Gallerie dello Stato.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 18:

In seguito alla legge che istituiva un fondo di 5 milioni per l'acquisto di oggetti archeologici e d'arte, il ministro dell'istruzione, onorevole Rava, ha disposto per l'investimento in rendita 3 75 % di quattro milioni, da depositarsi presso la Cassa depositi e prestiti, dove già era depositato l'altro milione in conto corrente. Gli interessi dei cinque milioni saranno destinati all'acquisto di oggetti artistici.

In questi giorni le Reali Gallerie di Venezia si sono arricchite di un importante dipinto di Antonio Solazio. A Bologna il Ministero dell'istruzione ha acquistato un affresco scoperto su di un muro del monastero dei Crociati e rappresentante la fondazione della chiesa dei Crociferi. L'affresco è destinato alla Pinacoteca bolognese.

Per due paesi della Calabria che risorgono

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 14,10:

E' arrivata a Roma la rappresentanza del Comitato milanese per la ricostruzione di Martirano di Calabria, il paese tanto colpito dal terremoto. Stamane la rappresentanza fu ricevuta dal ministro Lacava.

Domattina, insieme al sindaco di Torino ed al deputato Daneo, giungerà anche la rappresentanza del Comitato piemontese per la ricostruzione di Favelloni Piemonte, in Calabria. Le due rappresentanze domani partiranno, insieme al ministro Lacava, per la Calabria, ove il 23 ed il 24 si festeggerà il risorgere dei due paesi.

I disastri dell'inondazione nel Pavese.

Ci telefonano da Milano, 21, ore 17,45:

I giornali hanno da Pavia che la situazione creata dalla rovina dell'argine di Rottano è enormemente peggiorata. Anche l'argine di Zerbolò non ha potuto resistere all'immensa pressione ed alla corrosione del Ticino e si è rotto per parecchi metri. Così una nuova fiumana più potente e più dannosa si è unita alla prima, sommergendo molte altre aree e terreni fertilissimi. Il disastro è avvenuto stanotte, mentre centocinquanta operai stavano lavorando e rinforzando l'argine con sassi e terre. Quei centocinquanta uomini rimasero in grave pericolo, perchè completamente isolati. Fu mediante sassi che gli ingegneri del genio civile, aiutati dai soldati, poterono portare valido soccorso e trarre i disgraziati da quella critica situazione. Ora si teme ancora per l'argine di Canorazza.

Case sepolte da una frana sulla strada del Sempione

Ci telegrafano da Domodossola, 21, ore 14:

Una grossa frana è caduta ad Iselle sulla strada del Sempione. Alcune case operaie rimasero sepolte. Il brigadiere di finanza, Ammanati, mentre con altri accorreva a portare aiuto, rimase ferito.

L'incognita di un terremoto

Ci telefonano da Roma, 21, ore 18,15:

L'Ufficio centrale di metereologia e geodinamica comunica: «Gli Osservatori di Catania, Messina, Mileto, Caggiano, Ischia, Roccadipapa, Pavia, Padova, Moncalieri e Domodossola segnalarono stamane, verso le ore 5.30, la registrazione di scosse di origine lontana: la maggior parte degli Osservatori stessi dividono la perturbazione in due parti coi principii intorno alle ore 5,30 e 5,50 rispettivamente.

***

Ci telegrafano da Pietroburgo, 21, ore 20:

Stamane, alle ore 9, si è avvertita una scossa di terremoto, durata due minuti, a Samarkanda ed a Oratuba. Nella stessa ora si è avvertita a Khokand una scossa ondulatoria.

CRONACA

Scuola normale Domenico Berti

Sessione di ottobre 1907.

Licenziate dal corso normale: Alunne interne: Bametta Elda, Bellomo Carolina, Bocca Leopoldina, Bonacossa Maria Caterina, Clivio Adelaide, Crowther Lucy, Laura Angela Maria, Lavini Giulia, Matter Giulia, Pavesio Maria, Reverino Caterina, Rossi Giulia, Soligna Laura, Zucca Clementina. Privatiste: Avogadro Domenica, Ammirati Laura; Barbi Albina, Beltramino Ida, Boccardo Maria, Cadorna Maria, Coretto Teresa, Colombo Maria, Crisostomo Emilia, Focà Scilla, Galbo Rosso Elia, Guglielminetti Eugenia, Lenarduzzi Maria, Maccario Clorinda, Marchietto Carolina, Marzoli Gemma, Montabone Maria, Pinardi Maria, Piola Carolina, Pola Antonia, Reggio Andreana, Tagliabue Adele, Tribolo Caterina, Truffa Maria Giuseppina, Vitro Teresa.

Licenziate dal corso complementare: Alunne interne: Bodino Camilla, Belgirari Maria, Berta Egidia, Comoni Elena, Cona Luigia, Chiesa Maria, Colombo Valentina, Coen-Sacerdotti Ida, Destefanis Maria, Ferrero Rosa, Mya Orsola, Oliva Maria, Raimondo Ida, Raval Emilia, Ricci Adelina, Rocca Felicita, Segre Ada, Torelli Teresa, Triaglio Francesca, Vasio Gemma. Privatiste: Alasia Cecilia, Alasia Luigia, Ardissone Luigia, Avogadro Maria di Camanova, Balbo Caterina, Barbero Caterina, Barberis Rosa, Barello Maria, Bernachon Giovanna, Bertello Maria, Boggia Margherita, Calosso Angelina, Canuebbia Vittoria, Caria Carolina, Ceriani Bambina, Ceruti Maria, Clovis Ester, Colombo Cristina, Corso Benedetta, Cuguod Maria, Davico Maria, De Micheli Maria, Feliziani Natalia, Fock Maria, Formeca Camilla, Fornelli Giovanna, Fusco Maria, Gaschino Felicita, Gerbino Giovanna, Girardi Anna, Imberti Margherita, Iacinti Teresa, Imarisio Marcellina, Lazzero Ida, Marchesi Palmira, Martina Lidia, Marusca Luisa, Maretti Emilia, Migliorero Caterina, Nova Lidia, Ranucci Giuseppa, Regis Caterina, Remus Rosa, Roncali Erminia, Roggia Ernestina, Scaglione Lorenzina, Signetti Teresa, Silvestri Angela, Stassani Rosa, Thione Genoveffa, Tribaudo Catella, Varvello Pierina, Varrone Carmela, Vigoleggo Carmelina, Zanotto Margherita.

La partenza del Sindaco.

Ieri sera, alle 20, è partito per Roma il sindaco, senatore Frola. Egli si recherà dalla capitale ad assistere alla inaugurazione di Favelloni Piemonte, come riferiamo in un fonogramma da Roma.

Per l'abilitazione a procuratore.

Gli esami teorico-pratici per l'abilitazione all'esercizio della professione di procuratore sono fissati per i giorni 15 e 16 novembre prossimo in una sala della Corte d'Appello. Coloro che intendono presentarsi debbono produrre la domanda, su carta da L. 0 60, e i documenti di rito entro il 10 prossimo novembre alla Segreteria del Consiglio di disciplina, dove sono visibili le condizioni.

Un ringraziamento dei tranvieri

Riceviamo:

«I tranvieri della Società Belga Torinese, raccolti in numerosa riunione presso il Circolo Operaio dei Ss. Pietro e Paolo, anche a nome dei colleghi assenti, ringraziano vivamente l'onorevole Consiglio d'amministrazione ed in modo speciale l'illustrissimo signor direttore ing. cav. Emilio Lauchard, che, applaudendo al contegno da essi tenuto durante le recenti agitazioni e volendolo premiare, concessero a ciascuno di essi un'indennità pari a due giornate di lavoro.

La questione dei sarti.

Giorni fa abbiamo diffusamente parlato dell'agitazione iniziata dai lavoranti sarti, riproducendo anche il loro Memoriale, inteso a chiedere aumenti di tariffe.

I lavoranti hanno inviato un *ultimatum* ai proprietari: questi sono stati invitati ad una adunanza, che avrà luogo stasera, martedì, alle ore 21, nei locali della Lega elettorale, per discutere in proposito.

Ancora una contusa nello scontro tranviario

Fra le persone rimaste contuse nello scontro tranviario successo dinanzi al Camposanto, bisogna aggiungere certa Ada Torchio, d'anni 32, abitante in via San Massimo, N. 36, ricamatrice, che riportò contusioni alla coscia destra, venendo sbalzata violentemente contro il sedile della tranvia, in cui si trovava. La Torchio si recò questa mattina a farsi medicare al San Giovanni, e fu giudicata guaribile in otto giorni.

Un tenente derubato della sciabola e della bicicletta.

Il tenente dei bersaglieri Vittorio De Martini, abitante in corso Vittorio Emanuele, 96, lasciò, fermandola con l'apposita catenella, la sua bicicletta sotto al portone di casa sua. Sulla bicicletta lasciò, pure legata, la sciabola; poi salì in un alloggio dei piani superiori, lasciando la macchina incustodita per un quarto d'ora. Quando ritornò, bicicletta e sciabola erano sparite! Un ladro ignoto aveva asportato tutti e due gli oggetti, dopo aver fatto saltare la serratura della catenella. La macchina valeva oltre 300 lire.

All'ufficiale non rimase che denunciare il fatto in Questura.

Lesioni immaginarie?

La ricamatrice Ida Cantus, d'anni 32, abitante alla Barriera di Casale, si presentò al San Giovanni, denunciando che in un ristorante sito in corso Vittorio Emanuele, oltre Po, era stata percossa con pugni senza motivo da quattro sconosciuti, i quali le avevano prodotto contusioni in varie parti del corpo. Il dottor Calamida, di guardia al nosocomio, non potè però a riscontrarle alcuna traccia di lesione.

Una mano fra gli ingranaggi.

Il conciatore Felice Ausinelli, d'anni 22, abitante sulla strada di Lanzo, N. 135, lavorava nella conceria delle Società riunite alla Madonna di Campagna, quando si lasciò cogliere la mano destra nell'ingranaggio d'una macchina, e ne riportò la frattura. Trasportato al San Giovanni, l'Ausinelli fu medicato e giudicato guaribile in quaranta giorni.

Una coltellata per ischerzo.

Il muratore Giovanni Pampiona, d'anni 17, abitante in Bertoulla, sul corso Brescia, presso via Bologna, stava scherzando con un suo amico, certo Segno, il quale improvvisamente, sempre scherzando, lo ferì con un coltello, producendogli una ferita alla schiena. Il Pampione, recatosi al San Giovanni, vi fu giudicato guaribile in dodici giorni.

Arresti e contravvenzioni.

Gli agenti di pubblica sicurezza eseguirono ieri i seguenti arresti: due per oltraggio alla forza pubblica; uno per contravvenzione all'ammonizione; dodici per misure di pubblica sicurezza; tredici per offese alla pubblica moralità; uno per molestie al pubblico. Dichiararono inoltre in contravvenzione: otto persone per ubbriachezza; sei per disturbo alla pubblica quiete; otto per schiamazzi; ventitre per adescamento; e sequestrarono undici coltelli trovati in possesso di persone sospette.

Un piede schiacciato dalla tranvia

Questa mattina, alla Barriera di Casale, il giovane diciassettenne Rostagno Battista, muratore, da San Mauro, fu investito dalla carrozza tranviaria N. 212 ed ebbe il piede sinistro fratturato da una ruota. Il poveretto fu trasportato al San Giovanni, ove ebbe le cure del dottor Jacchia, che lo giudicò guaribile in due mesi.

Voleva impiccarsi e fu salvato

A tarda ora di ieri sera, mentre il signor G. B. Navone passava sotto l'alberata di corso Siccardi ebbe la emozionante sorpresa di vedere un individuo che penzolava dal ramo di un albero a cui aveva assicurato un nodo scorsoio fatto con una fune. Il Navone salì subito, con la maggior sveltezza possibile, sull'albero e recise la fune, ed aiutato da un altro cittadino e da una guardia municipale fece discendere il disgraziato, il quale era svenuto. L'agente col concorso dei due cittadini, gli praticò la respirazione artificiale e poco a poco riuscì a restituirgli i sensi, poscia lo accompagnò alla sezione, ove si rimise completamente.

Egli si rivelò poscia per il falegname Cavallo Pietro, d'anni 25, e disse che si era deciso all'atto disperato per dispiaceri domestici.

Ladri in visita nello stabilimento della "Rapid"

Erano verso le 3 di questa mattina, quando il «cittadino dell'ordine» La Pica Angelo, il quale presta servizio di ronda notturna nell'interno della fabbrica di automobili Rapid alla Barriera di Nizza, vide in un cortile dello stabilimento due figure umane che si appressavano all'ingresso di un magazzino. Il La Pica mosse loro incontro, ma i due sconosciuti avvedutisi subito della sua presenza batterono sveltamente in ritirata e raggiunto il muro di cinta che già avevano scavalcato per entrare, lo rivalicarono e fuggirono pei campi. Il La Pica seguendo la stessa via tentò di raggiungerli e nell'inseguimento sparò alcuni colpi di rivoltella, ma i ladri scomparvero.

Furto.

Ignoti ladri penetrarono, mediante scasso, nell'abitazione del calzolaio Minetti Fortunato, in via Principe Tommaso, N. 12, e vi rubarono L. 60 ed un paio di orecchini.

Due carri di bestiame rovesciati.

Alla stazione di Porta Susa due carri di bestiame bovino fermi sul quinto binario avevano ricevuto una spinta di manovra per passare un ago di scambio. Disgraziatamente avvenne che un treno merci diretto a Chivasso si mosse in quello stesso momento sul binario accanto, così che proprio nel punto di scambio i due carri di bestiame urtarono contro gli ultimi vagoni del convoglio e si rovesciarono.

Il bestiame prigioniero lo si dovette far uscire dal coperchio sfondato dei carri: gli animali avevano riportato tutti contusioni più o meno leggere: una bovina rimase morta e un'altra fu più tardi abbattuta per essersi spezzata una gamba.

Fu aperta un'inchiesta per accertare le responsabilità.

Un barile di pesce ed un carro senza padroni.

Presso la signora Bassino Innocenza, in corso Regina Margherita, N. 78, si trova depositato un barile contenente pesce salato rinvenuto nelle vicinanze della casa.

— Presso l'impresa trasporto bagagli a domicilio, nella stazione di Porta Nuova, si trova un carretto a mano trovato abbandonato sotto l'atrio della stazione stessa.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società «Dante Alighieri». — La presidenza del Sotto-Comitato femminile torinese ricorda agli interessati che col 30 novembre prossimo scade il tempo utile per presentare il titolo del volumetto e dei volumetti *inediti* con breve traccia.

Stato Civile di Torino

21 ottobre 1907.

NASCITE: 37, cioè maschi 21, femmine 16.

MATRIMONI: Balbis Edgardo con Ricca Maria — Barbaroux Domenico con Colombo Luigia — Battaglia Giuseppe con Angeleri Alessandrina — Carabelli Luigi con Mena Teresa — Germano Enrico con Scaglione Laura ved. Carpignano — Guy dott. Alberto con Bacchetti Ernesta — Monasterolo Virginio con Pollone Maria — Vigna Andrea Mario con Ferro Maria — Falchero Lorenzo con Chiarazzo Anna — Degregori Giuseppe con Pattono Maria ved. Ronco — Ricolfi Cesare con Cardellini Elvira.

MORTI: Avanzato Battista Federico, d'anni 27, di Chivasso, falegname, via Lanzo, 12.
Masino Biagio, id. 64, di Torino, concessionario vetture, via della Rocca, 1.
Ravarino Giuseppe, id. 6, di Crescentino, scolaro, via Sesia, 19.
Osella Giovanni Tommaso, id. 74, di Carmagnola, panieraio.
Bassino Andrea, id. 44, di Torino, sarto.
Paulasso Giacomo, id. 63, di Torino, carrett.
Marello Luigi, id. 40, di Treviso, impiegato.
Rorra Anna, id. 85, di Tortona, casalinga.
Marchisio Margherita Geltrude, id. 44, di Moretta, religiosa.
Secco Rosa n. Toscana, id. 27, di Lusiglià, casalinga, via San Donato.
Totale complessivo 10, di cui a domicilio 4, negli ospedali, istituti, ecc. 6.

Un morto che telegrafa di essere vivo.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 22,30:

Ieri sera vi annunciai l'accidente automobilistico sopraggiunto a Mantes. Sulla fede di una comunicazione telefonica inviata ad un giornale sportivo si annunziava la morte del signor Boisredon, direttore della fabbrica parigina P. Regina Dy. Ora un equivoco era avvenuto. Un corrispondente aveva male inteso il nome: l'errore evidentemente deplorevole fece dare come morto il signor Boisredon, che non si trovava neppure nella regione dove la catastrofe avvenne. La notizia era semplicemente esatta per ciò che concerneva il carattere dell'accidente, ma è il macchinista della vettura del signor Boisredon, certo Mignot, e non il padrone, che era morto. Questa mattina il signor Boisredon ha inviato un telegramma ai giornali per dare spiegazioni sull'accaduto. Il giovane macchinista Mignot aveva appena 26 anni.

Cani da caccia che scovano dei dinamitardi

Ci telegrafano da Pietroburgo, 21, ore 22:

A ventisette *verste* da Pietroburgo lungo la ferrovia oltre Paulowsk alcuni cani da caccia condussero un cacciatore in una località ricoperta da paglia, terra e tavole. Smossisi tali ingombri, si trovarono varii strumenti da zappare e si scoperse in una tana due uomini intenti a scavare una mina. Avevano indosso piani di mine e telegrammi di loro complici, chiedenti notizie dell'andamento dei lavori. Ambedue vennero arrestati e consegnati ai gendarmi di Tharskoiesselo.

Un alunno di cancelleria disonesto

Ci telefonano da Napoli, 21, ore 21:

L'alunno cancelliere nella Pretura della sezione Avvocata, Audisio Cesare, è stato sottoposto a procedimento penale per avere sottratto un processo a carico di tal Caropreso, accusato di appropriazione indebita.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (16)

EPOPEA D'AMORE

ROMANZO

di Michele Zévaco

Secondo caso. — Viveva. Poteva tentare di trascinare Diodato lontano da Parigi. Sì, questo poteva riuscire. L'essenziale era che egli non sapesse niente. Ella poteva adoprarsi per sottrarsi al dominio di Caterina. Doveva però, probabilmente, presentire da queste lato insormontabili difficoltà, ovvero l'impossibilità assoluta, poichè, in quell'istante, Diodato la vide agitata da tale brivido, che si chinò a rimboccare in due la coperta sulla persona di lei e, molto inquieto, le prese una mano. Sentì che quella mano era diaccia. Quetamente, ella la ritrasse, come si fa nei sogni.

La conclusione fu questa:

Separarsi da Diodato per un tempo impossibile a limitare. Inventare i motivi della separazione. Andarsene di nuovo dalla regina Caterina e aspettare. Non appena si fosse svincolata da quel servaggio, sarebbe andata dal conte e lo avrebbe indotto a partire con lei.

Sì, ma se, nel frattempo, egli avesse riveduta la regina di Navarra? Se la regina avesse parlato?

Ma perchè Giovanna d'Albret avrebbe parlato, se egli avesse taciuto?

Dunque, bisognava inventare qualche cosa affinchè Diodato non parlasse mai di lei in presenza della regina di Navarra.

Adottati questi differenti punti, non le rimaneva che trovare i motivi della separazione.

Ma era poi necessario che la separazione fosse completa? No, questo non era affatto utile: anzi, era perfino pericoloso.

Occorreva che ella si procurasse il mezzo e l'occasione di vederlo di tanto in tanto.

E se, ad un tratto, un giorno egli le dicesse: «Conosco la vostra infamia!» ebbene, allora sarebbe tempo di sfuggire alla vergogna, alla disgrazia, al disprezzo di lui, all'odio di lui, a tutto, mediante la morte.

Tale fu il ragionamento di quella donna supremamente coraggiosa, di quella notte abbominevole.

L'alba cominciava a imbiancare i grossi vetri della stanza affumicata, allorchè la giovane finse destarsi, e sorrise subitamente al conte di Marillac. E quel sorriso conteneva un amore tanto profondo e sincero, che il giovane ebbe i brividi dalla testa ai piedi.

— Ecco, — egli disse, — una notte della quale mi ricorderò per tutta la vita!

— Anche io..... — rispose ella con gravità.

— E' tempo di prendere una decisione. Cara amica, vi proponevo di rifugiarvi nel palagio dell'ammiraglio.

— Veramente? — fece ella, con una espressione di ingenuità. — Davvero me lo proponevate?

E nel medesimo tempo pensava:

— Oh, triste e abbietta che sono! Oh, lo spavento della menzogna! Mentire, mentir sempre, eppure lo amo tanto!.....

— Ricordatevi, Alice!.....

— Ah, sì! — fece lei, con vivacità. — Ma è una cosa impossibile, mio caro. Pensate che voi stesso, almeno a quanto ho potuto comprendere, vi recate ad abitare in quel palagio.....

Egli si fece di bragia. E non un istante solo lo sovvenne il pensiero che, pochi minuti prima di addormentarsi, Alice gli aveva detto che era decisa ad affrontare qualunque situazione e superare qualunque maldicenza per trovarsi con lui.

— Avete ragione..... E vero..... — balbettò.

— Ora uditemi, mio caro fidanzato, ho in Parigi una vecchia congiunta, qualche cosa come una zia, un po' caduta in angustie, ma che mi ama molto. La sua casa è modesta; ma, mi ci troverò ammirevolmente, sino al giorno in cui potrò essere interamente vostra..... In quella casa, io vi prego di condurmi, mio caro.

— Ecco una decisione felicissima! — esclamò Diodato, raggiante di contentezza, giacchè non aveva giudicata senza un segreto terrore la soluzione che egli aveva proposta, potendo il palazzo Coligny diventare un centro di violenta azione. — Ma, — soggiunse, — potrò io rivedervi?

— Oh! — rispose Alice, con disinvoltura, — molto facilmente. La mia parente è una buona persona e le confiderò una parte del mio dolce segreto..... Verrete due volte alla settimana, il lunedì e il venerdì, se vorrete.....

— Perfetto! E l'ora dei nostri incontri?

— Ma, verso le nove della sera.

Egli si mise a ridere: era felice che le cose si aggiustassero a quel modo.

— A proposito, — chiese, — dove dimora la signora vostra zia?

— In via dell'Ascia, — rispose Alice, senza esitazione.

— Nei pressi del palagio della regina? — esclamò Diodato, trasalendo.

— Perfettamente, non lontano dalla torre del palagio nuovo. Vedrete, quasi all'angolo della via dell'Ascia e della via Traversina, una casetta romita, con un portoncino dipinto di verde. Quella è la casa dove io sarò.

— Tanto prossima al Louvre? tanto vicina alla regina di Francia? — mormorò, rannuvolato, il conte. — Ma, che importa? — soggiunse, un po' meno accigliato.

E poichè in quella mostravasi l'albergatore, si provvide a far servire una colazione alla lesta alla giovanetta.

Tutti e due si misero a tavola e Alice mangiò con buon appetito.

Fu un'ora deliziosa.

Infine, Diodato montò a cavallo e prese Alice in groppa, come si usava molto di frequente. La giovane era avvezza a quel genere di equitazione, così che il conte potè imprimere nella sua bella e vigorosa bestia un'andatura rapida, e verso le otto del mattino entrarono in Parigi.

Si diresse difilato in via dell'Ascia, e depose la compagna innanzi alla casetta indicatale.

Questa si annidava, infatti, a pochi passi dalla colonna dorica che Caterina de' Medici aveva fatto edificare per Ruggieri.

Alcune teste curiose si sporsero nel vicinato, e il giovane salutò con gravità Alice di Lux, mentre con gli occhi le volgeva un saluto tenero e appassionato. Poi, si allontanò senza più voltarsi.

Alice lo accompagnò con lo sguardo, sino a quando egli ebbe varcata la cantonata più prossima. Allora, emise un profondo sospiro: tutta la forza d'animo, che l'aveva sino allora sostenuta crollava di un colpo.

Disfatta, vacillante, sollevò il martello del portoncino verde, e mormorò:

— Addio, forse per sempre, sogno di amore, sogno di purezza, sogno di felicità!....

XXIII.

Alice di Lux.

Il portoncino si aprì. La giovanetta attraversò un giardinetto della larghezza di sei o sette passi ed entrò nella casa, che si componeva di un pianterreno e di un sol piano superiore. Un muro assai alto, nel quale era ricavato il portoncino verde, separava il giardinetto dalla via dell'Ascia, che era un vicolo anzichè una vera strada, angusto romito, tranquillo, tormentato per tre anni dallo strepito dei muratori che avevan lavorato al Palagio della Regina, ma ricaduto ora nel silenzio e nella pace al punto, che il passar di un cavaliere vi produceva una impressione enorme e richiamava alle finestre una quantità di curiosi.

Se il vicolo, a causa del silenzio, a causa dell'ombra immane che vi produceva la maestosa costruzione voluta da Caterina, sembrava assai misterioso, la casa lo era anche di più.

Non vi entrava mai anima viva. Vi abitava solo una donna di una cinquantina di anni, e non si sarebbe saputo dire se quella donna vi si trovasse a titolo di serva, di governante o di padrona di casa.

(Continua).

ULTIME NOTIZIE

Le agitazioni socialiste in Italia giudicate dal *Figaro*.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 10:

Il *Figaro* pubblica un articolo in cui si occupa dei recenti avvenimenti di Milano e di Torino.

«Dal punto di vista politico — dice il *Figaro* — gli scioperi, così frequenti in Italia, costituiscono un'agitazione veramente insopportabile. Due anni or sono Giolitti, presidente del Consiglio, ebbe a che fare con una crisi ferroviaria, ma, essendo malato, non potè vincere le difficoltà e ne lasciò la cura al suo successore, Fortis. Venne poi Sonnino, che cadde dal potere il giorno in cui i deputati socialisti, obbedendo all'ingiunzione dei Comitati e dei Sindacati, cessarono di votare per il Governo. Infine ecco di nuovo Giolitti, che ritrova il problema che la malattia gli impedì e lo dispensò di risolvere. La sua fortuna però vuole che questa volta, per saggezza e per prudenza, il partito socialista e la Confederazione generale del lavoro abbiano dissuaso i ferrovieri di porsi in isciopero.

«E' miracolo che il pericolo si sia evitato, ma questo non basta a restituire la fiducia al Paese, perchè governare vuol dire prevedere. Da qualche anno tutta la vita politica italiana dipende dalle agitazioni socialiste, e sono queste agitazioni che regolano le sorti dei Gabinetti. Il Paese, quando è interrogato, manifesta con strepito il suo orrore per la propaganda anarchica. Alle ultime elezioni per la Camera italiana, il gruppo socialista è stato decimato; ma questa disfatta non ha affatto rallentato il movimento dei Sindacati: che importano infatti le sterilità parlamentari e gli insuccessi elettorali a coloro che non aspettano nulla dal Parlamento e tutto dalla rivoluzione, dal *sabotage* sociale? Si vede dunque che le questioni, in Italia, sono nei medesimi termini che altrove, e in Italia, come altrove, non si risolve niente, ma tutto si differisce».

Trattative per assicurare la neutralità della Norvegia?

Parigi, 22, ore 7.

Il *Petit Parisien* crede che il viaggio a Parigi di De Trolle, ministro degli esteri di Svezia, si connetterebbe a trattative attualmente pendenti tra parecchie grandi Potenze circa la Norvegia. Sembra necessario alle grandi Cancellerie, di avere conferenze, per proclamare e consacrare l'integrità della Norvegia, che nel giorno d'un grande conflitto potrebbe servire di base a operazioni guerresche e rischierebbe d'essere invasa. Le trattative continuano, e danno a sperare in una soluzione soddisfacente. Sin da ora si ha l'adesione della Francia, della Russia e della Germania. Non si tratta più che di sapere se la Svezia aderisce ugualmente.

La Norvegia, si dice, solleverà alcune difficoltà, ma non sul fondo della questione. Secondo tutte le probabilità, Pichon e Isvolsky esamineranno la situazione e decideranno sulla questione così decisiva, per l'equilibrio europeo.

Il tema delle manovre inglesi nella Manica.

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 7:

Cinque sottomarini, scortati dall'incrociatore *Bonaventura*, sono partiti ieri da Portsmouth per fare esperimenti segreti a Torbay. Dall'altro lato, la squadra della Manica si trova riunita sotto gli ordini dell'ammiraglio Beresford. Le stazioni di guardacoste hanno ricevuto l'ordine di mobilizzazione. Si pensa che il tema delle manovre, dirette dall'ammiraglio Beresford, è questo: «Una flotta straniera, rappresentata dalla squadra della Manica, tenta di attaccare la costa: si tratta di respingere l'attacco».

Ciò che conterrà il nuovo programma navale tedesco

Ci telegrafano da Berlino, 22, ore 10:

Il *Lokal Anzeiger* si dice in grado di poter assicurare che il nuovo programma navale, che sarà presentato dal Governo tedesco agli Uffici del Reichstag, non comprenderà se non il progetto di riduzione della durata di servizio delle corazzate. Le navi, in luogo di fare 25 anni di servizio attivo nella flotta, saranno sclassificate dopo 20 anni di servizio. Il nuovo progetto di bilancio della marina comprenderà le domande di crediti per la costruzione di sottomarini.

Lo Tsar a Nelidoff.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 22, ore 7:

Lo Tsar ha diretto a Nelidoff, primo delegato russo all'Aja, un rescritto imperiale dichiarante che la carriera brillante di Nelidoff e le sue alte qualità personali lo hanno indicato allo Tsar per la missione di primo plenipotenziario russo alla seconda Conferenza della pace. «La sua profonda conoscenza degli interessi russi, — seguita il rescritto, — il suo entusiasmo ed il suo amore per l'umanità gli hanno permesso di compiere la sua missione con distinzione». Il documento termina così: «Eletto presidente di questa assemblea internazionale, voi avete lavorato con zelo alla realizzazione di un progetto che mi è estremamente caro, e cioè lo stabilimento di relazioni pacifiche fra le nazioni, relazioni basate sul rispetto del diritto, ed in considerazione di tali servizi giudico doveroso esprimervi la mia cordiale riconoscenza».

Keir Hardie in favore degli indostani.

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 7:

Il *Daily Mail* pubblica un telegramma di Keir Hardie (il capo del *Labour Party*, che sta facendo un'inchiesta sulle condizioni dell'India) datato da Baroda, 21. Keir Hardie dice che ha percorso le provincie Unite ed il Penjiab e non ha scoperto tracce della sedizione di cui si è tanto parlato negli ultimi tempi. Aggiunge: Mettere il popolo dell'India con delle nuove leggi alla mercè della Polizia più corrotta del mondo *sarebbe scherzare col fuoco*, ed esprime la speranza che questa legge non sarà sanzionata dal Governo imperiale. *Lo spettro della carestia* — dice terminando — si presenta dinanzi a duecento milioni di persone. La miseria, la fame e la morte li minacciano. Se a questi orrori si aggiungono cattivi trattamenti, la situazione dell'India sarebbe veramente dolorosissima.

In un discorso pronunziato iersera, Morley, facendo allusione alle dichiarazioni fatte da Keir Hardie ultimamente e specialmente a quella con cui pretendeva che ciò che era buono per il Canadà era buono per l'India, ha detto che questo è il più grossolano, il più pericoloso ed il più vile dei sofismi politici. Le circostanze storiche e le credenze religiose sono assolutamente diverse. Agire in un caso come nell'altro nello stesso modo sarebbe il colmo dell'aberrazione politica, e quanto a lui non accetterà mai tale sofisma.

L'incerta sorte del *Fernandez Duro*.

Ci telegrafano da Bordeaux, 22, ore 7:

Numerose informazioni contraddittorie sono pervenute a Bordeaux, a varie riprese, intorno alla sorte del pallone *Fernandez Duro*. Eccone una nuova. A Thenac venne scoperto un aerostato, verso le ore 20, ad una grande altezza, fra le nubi. Era rischiarato dalla luna ed andava rapidamente verso il nord. La famiglia dell'aeronauta è partita subito per Thenac, dove ha avuto la conferma della notizia dalla bocca medesima di una guardia e di vari abitanti.

Scosse di terremoto a Samarkand

Vittime umane.

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 7:

Si ha da Samarkand:

Vi furono ieri parecchie scosse di terremoto, durate intermittentemente fino alle ore 3 del pomeriggio. Varii edifici sono crollati. Due donne sono morte. Gli abitanti, temendo il ripetersi delle scosse, accampano all'aperto.

La lotta fra i due Sultani.

Tangeri, 22, ore 7.

Mandano da Mazagan, il 19: Nella notte del 17 al 18, 200 casse di cartuccie sono partite per Marrakesck, e la notte seguente, altre di cui si ignorava la quantità.

Si conferma che il *caid* El Goundafi ha lasciato Marrakesck.

Le vetture reclamate da Mulay-Hafid sono state messe in istato di partire, ma la partenza è stata differita, perchè si dice che il vice-console d'Inghilterra si sarebbe opposto, pretendendo che queste vetture erano state pagate da Mac-Lean, e che non è stato rimborsato; ciò spiegherebbe l'intervento del vice-console. Corre voce con persistenza che una *mehalla* verrà qui ad installare il nuovo governatore, e i funzionari nominati da Abd-el-Aziz, a sostituiti quelli attuali, nominati da Mulay-Hafid.

Lettere da Mogador dicono che corre insistente la voce che i *caid* Enndohe e Mzod lasciarono Marrakesck, abbandonando la causa di Mulay-Hafid. Il prestigio di Ma-el-Ainin sembra diminuire. Mulay-Hafid, secondo le stesse informazioni, lo avrebbe consigliato a ritornare al suo paese. Mulay-Hafid riceve sempre nuove adesioni, ma egli le perde il giorno dopo. Secondo notizie da Rabat, il Sultano Abd-el-Aziz ritiene che le sue truppe giungeranno presto a Fez, e riusciranno ad impedire che la città cada in potere di Mulay-Hafid. Una battaglia sarebbe avvenuta fra le genti di Ma-el-Ainin ed il grande sceriffo di Marrakesck, perchè lo sceriffo Deserto ed i suoi uomini avanzavano pretese. Nello scontro vi furono 11 morti, dei quali 8 appartenevano alle genti di Ma-el-Ainin. Questi si è rifugiato in una Zaoia donde non osa più uscire.

Il vapore marocchino *Saida* parte stasera per Marchica, con 150 uomini, viveri e munizioni, destinati al campo imperiale. Secondo una versione data da due francesi, la situazione attuale a Marrakesck e a Saffi è calma.

L'imminente invio dell'ambasciata spagnuola a Rabat

Madrid, 22, ore 7.

Il Ministero della marina ha fatto pervenire al comandante del *Pelayo*, che è attualmente a Cadice, l'ordine di recarsi per il 25 ottobre a Tangeri, per prendervi l'Ambasciata di Spagna e condurla a Rabat, quando il Sultano avrà fatto conoscere la data alla quale potrà riceverla.

La Francia e la Spagna hanno domandato al Sultano, con una nota collettiva, la facoltà di sostituirlo per la repressione del contrabbando delle armi. Tutte le Potenze hanno aderito al progetto francese.

Una sanguinosa insurrezione di cinesi al Transvaal

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 8:

Si ha da Johannesburg: I cinesi delle miniere di New Medderfontaine si sono ammutinati ieri sera e si sono barricati nei loro accampamenti. Essi hanno distrutto gli uffici e gli archivi. Al loro arrivo gli agenti di polizia sono stati ricevuti da colpi di pietra. La truppa, però, ha fatto uso delle armi, ed è riuscita a respingere i cinesi. Costoro hanno avuto un morto e 11 feriti; 24 degli ammutinati sono stati arrestati. Questa dimostrazione sembra essere stata provocata da agitatori, che hanno persuaso i *coolies* che non erano obbligati a lavorare di domenica.

Coquelin dovrà essere collocato in una casa di salute

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 10:

Si è sparsa bruscamente ieri sera la notizia che lo stato di salute di Coquelin *cadet* si era subitamente aggravato. Coquelin non è stato visto infatti alla Comédie Française da vari giorni. Preso da malinconie per una specie di scoraggiamento che confina con la nevrastenia, Coquelin *cadet* desta inquietudini alla sua famiglia. Egli non lascia il suo appartamento.

Ieri sera si raccontava che il grande artista, nell'impossibilità assoluta di consacrarsi alla sua arte, sarebbe stato colpito in questi giorni da un avvenimento di ordine intimo, secondo alcuni, e finanziario, secondo gli altri, che avrebbe finito per aggravare la sua situazione. Coquelin è curato con la più grande diligenza e, se le informazioni date ieri sera sono esatte, l'infermo lascierebbe Parigi questa mattina per recarsi in Inghilterra in una Casa di salute.

Umili metalli trasfigurati in gemme.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 10,15:

Il chimico Aristide Charrette, finora sconosciuto, è riuscito a fabbricare dei cristalli luminosi che sembrano diamanti. Ecco come il Charrette è riuscito in questa composizione: Nel solfuro di carbone liquido, in presenza di metalli come il ferro, egli ha fatto passare una debole corrente elettrica per parecchi giorni. L'operazione avveniva nel vuoto pneumatico. Così, elettro-chimicamente, il ferro si trasformava in solfuro ed il carbone nascente e libero, potendo combinarsi coll'ossigeno a causa del vuoto, si cristallizzava. Questo carbone cristallizzato è poi depositato sulle pareti del tubo in cui si fa l'esperienza. Questi cristalli, al loro aspetto, sembrano assolutamente diamanti. Lo scintillio ed il riflesso di queste pietre sono magnifici. Il loro bagliore è paragonabile soltanto a quello dei veri diamanti.

Le prossime nozze del principe Giorgio di Grecia.

Ci telegrafano da Atene, 22, ore 7:

Il matrimonio del principe Giorgio colla principessa Maria Bonaparte sarà qui celebrato con grande pompa. Si annunzia che il re Giorgio tornerà ad Atene nella prima settimana di novembre. Il principe Bonaparte e sua figlia giungeranno pochi giorni dopo.

I gioielli della Regina del Belgio.

Ci telegrafano da Bruxelles, 22, ore 9,45:

Sono stati esposti ieri i gioielli della defunta Regina del Belgio. Varie persone hanno visitato l'esposizione, che è privata. Domani avrà luogo l'esposizione pubblica. Si prevede una grande affluenza di visitatori.

Una bimba strozzata e soffocata da un bruto.

Ci telegrafano da Douai, 22, ore 10:

E' stato arrestato, qui, al suo domicilio, certo Latz, di anni 29, di professione domestico. Il Latz è accusato di essere penetrato di notte nella camera in cui dormiva una figlia di uno dei suoi amici, di 11 anni appena, e di aver attentato contro di lei. Siccome la bambina resisteva e gridava al soccorso, l'individuo le serrò la gola e la soffocò poscia con un guanciale. Il padre, rientrando ad un'ora del mattino, scoperse il delitto.

L'individuo, arrestato, protestò energicamente di non essere autore del misfatto, ma la perquisizione operata nel domicilio del Latz, ha condotto alla scoperta di una falsa chiave, che si adattava perfettamente alla camera della bambina. Il padre della vittima avrebbe fatto la conoscenza del Latz in una bottega di vini, durante la notte dal sabato alla domenica, e lo avrebbe condotto in casa sua, dove avrebbe diviso il suo letto nella camera medesima in cui si trovava il letto della povera bambina.

L'arresto di una scrittrice finlandese.

Ci telegrafano da Stoccolma, 22, ore 7:

Mandano da Helsingfors che la gendarmeria di Pietroburgo ha arrestato ieri, alla stazione di Finlandia, la signora Malmberg, scrittrice finlandese, ed una signora americana che l'accompagnava. Nello stesso momento si arrestavano nelle loro case Multanen, avvocato finlandese, e Tidermann, giornalista, nonchè uno studente. Sono state operate perquisizioni al domicilio di queste persone, ma senza alcun risultato. In seguito all'intervento del console degli Stati Uniti, la signora americana, arrestata contemporaneamente alla signora Malmberg, è stata rimessa in libertà poco tempo dopo il suo arresto.

Si vuole un'assemblea per la questione dello sciopero ferroviario

Ci telefonano da Roma, 22, ore 10:

Va coprendosi di firme, dai soci dell'Unione socialista romana, una domanda di convocazione straordinaria di un'assemblea allo scopo di discutere l'atteggiamento della Direzione del partito socialista nella questione dello sciopero ferroviario.

La stolida eccentricità di un americano.

Ci telegrafano da Berlino, 22, ore 10:

Un americano multimilionario, Steffens, abitante a Heilderg, è stato condannato da quel Tribunale a cinque giorni di prigione per scandalo pubblico. Egli è stato, inoltre, espulso dal Granducato di Baden. Le eccentricità di Steffens erano celebri a Heilderg, ma l'ultima ha oltrepassato tutte le fantasie bizzarre che si sogliono permettere i multimilionari americani. Steffens aveva proposto a due garzoni di scuderia di mangiare pubblicamente quello che essi avevano l'abitudine di raccogliere sulle loro pale. Per questo pasto, sostanzioso, ma poco appetitoso, aveva offerto ai due uomini rispettivamente 62 franchi e 37 franchi. Ma l'idea troppo originale, che aveva già ricevuto un principio di esecuzione, non venne apprezzata dalla Polizia di Heilderg, che immediatamente arrestò l'americano.

Rissa sanguinosa fra operai belgi.

Ci telegrafano da Lilla, 22, ore 7,30:

Disordini sono avvenuti nella regione di Lens tra degli operai belgi. In una liquoreria di Lens certo Vandesbusche è stato colpito da tre colpi di coltello che lo fecero cadavere all'istante. L'assassino, certo Defray, è stato arrestato. Il giorno dopo in una sala da ballo una mezza dozzina di belgi sono stati trovati feriti di coltello più o meno gravemente. La gendarmeria ha aperto un'inchiesta.

Mercati delle uve.

(Dispacci della Camera di commercio di Torino)

22 ottobre.

Acqui. — Uvaggio Mg. 2000, da L. 0 75 a 1 20. — Barbera Mg. 3000, da L. 0 90 a 1 00.

Alba. — Dolcetti Mg. 0270 — Barbera miriagrammi 21,000 — Uvaggio Mg. 23,375 — Freisa Mg. 3170 — Neirani Mg. 2250 — Nebioli miriagrammi 4370.

Asti. — Mg. 20,000 — Barbera da L. 1 a 1 70 — Uvaggio da L. 0 80 a 1 30.

Canelli. — Moscato Mg. 125 — Freisa miriagrammi 6357, da L. 1 15 a 1 40 — Barbera Mg. 24,532, da L. 0 90 a 1 92 — Uvaggio miriagrammi 2987, da L. 0 75 a 1 05.

Casale Monferrato. — Uvaggio Mg. 8000, da L. 0 80 a 1.

Ceva. — Dolcetti Mg. 536, da L. 0 90 a 1 10.

Chieri. — Freisa Mg. 20,000, da L. 0 70 a 1 05.

Mondovì Breo. — Dolcetti Mg. 6750, da L. 0 93 a 1 10 — Neirani Mg. 1300, da L. 0 85 a 1 — Moscatello Mg. 900, da L. 1 70 a 1 80.

Nizza Monferrato. — Barbera Mg. 6000, da L. 1 40 a 1 70.

San Damiano d'Asti. — Barbera Mg. 2000, da L. 1 20 a 1 65 — Uvaggio Mg. 1550, da L. 1 85 a 1 20.

TORINO (compreso il dazio di lire 0 70 per Mg.). — Uvaggio Mg. 0600, da L. 1 80 a 2 25.

***

Acqui, 21. — Uve bianche d'ogni qualità Mg. 90, da L. 0 60 a 1 25; media L. 0 927; ammontare lire 80 40 — Uve nere d'ogni qualità Mg. 1615, da lire 0 60 a 1 75; media L. 0 85; ammontare L. 1373 35 — Barbera Mg. 500, da L. 1 10 a 1 40; media L. 1 24; ammontare L. 620 20. — Il Bollettino comprende soltanto l'uva pesata ai pesi pubblici a prezzo determinato.

Chieri, 21. — Freisa Mg. 14,200, da L. 0 50 a 1 10; media L. 0 934 — Uvaggio Mg. 190.

Ovada, 21. — Uva nostrana nera Mg. 4333,7, da L. 0 65 a 0 875; media L. 0 762 — Uva americana Mg. 69,5, alla media di L. 0 40.

Carmagnola, 21. — Uvaggio Mg. 1400, da L. 0 90 a 1 10; media L. 1.

Borsa di Torino.

22 ottobre.

Rendita corso medio d'ufficio 101 30.

Rendita italiana 3 75 0/0 netto per contanti 101 30.

Rendita italiana 3 1/2 0/0 netto per contanti 100 50.

CAMBI A VISTA.

Francia 3 1/2; denaro 99 725, lettera 99 925.
Svizzera 5; denaro 99 55, lettera 99 65.
Germania 5 1/2; denaro 122 20, lettera 122 30.
Londra 4 1/2; denaro 25 05, lettera 25 07.

PREZZI DEI VALORI PER FINE CORRENTE.

Azioni Banca d'Italia 1120, 1120, 1121, 1122, 1119, 1118.
» Banca Commerciale 708, 706, 705.
» Bancaria Italiana 203 1/2, 205, 204.
» Consimi Vicenza 434, 432, 433, 430, 448, 440.
» Fiat 68, 67, 66, 65.
» Itala 52.
Obblig. Cr. Fond. San Paolo 5 % lordo 515.
» Cr. Fond. San Paolo 4 1/2 % lordo 500.
» Cr. Fond. San Paolo 3 1/2 % netto 488.

Debolissimi. Bancari offerti. Consimi in forte regresso. Fiat, dopo un esordio sostenuto chiudon incerte. Riporti facili, 0 20 1/4, 0 25 in Rendita ed al 4 % al 4 1/2 % a seconda dei valori.

Prezzi nominali 22 ottobre.

Debiti redimibili.

Prestiti

- 100 Cattolici (Roma 1860-64) 5 0/0 . . — —
- 100 Pontificio (Pontificio 1866) 5 0/0 . . — —

Obbligazioni

- [illegible] Ecclesiastico 5 0/0 . . — —
- 500 Ferroviarie 3 0/0 emesse per conto dello Stato dalle Società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (emissione 1887-88-89) Legge 27 aprile 1885, n. 3048, serie [illegible] 337 50

Certificati

- — Kanili, definitivi trentenni per spese di costruz. ferrov. . — —

Obbligazioni

- 500 Strade ferrate Romane (dette comuni) 3 0/0 . . 343 —
- 500 Strade ferrate del Tirreno 5 0/0 . . 505 —
- 500 Ferrovia Maremmana 5 0/0 . . — —
- 500 Strade ferr. Vitt. Emanuele 3 0/0 . 328 —
- 500 Str. ferr. Novara 3 0/0 . . . 317 50
- 500 Str. ferr. Cuneo 3 0/0 . . . 319 —
- 500 Str. ferr. Cuneo 3 0/0 . . . 300 —
- 500 Str. ferr. Torino Vaitri 5 0/0 . . — —
- 500 Str. ferr. Torino Savona-Acqui 3 0/0 323 —
- 500 Str. ferr. Udine-Pontebba 5 0/0 . . — —
- 500 Str. ferr. Lucca-Pistoia 3 0/0 (Emissione 1881) . . .
- 500 Id. 3 0/0 (Em. 1858) — —
- 500 Id. 3 0/0 (Em. 1880) — —
- 500 Str. ferr. Cavallermaggiore-Alessandria 3 0/0 . . 347 —
- 500 Str. ferr. Livor. A 333 —
- 500 » » » B 333 —
- 500 » » » C 323 —
- 500 » » » D 330 —
- 500 » » » E 323 —
- 500 Str. ferr. Cent. Toscana e Asciano Grosseto A 5 0/0 500 —
- 500 Id. id. serie B . — —
- 500 Id. id. serie C . — —
- 500 Obb. dei Canali Cavour 5 0/0 . . 635 —
- 500 Obb. per i lavori del Tevere 5 0/0 . 501 —
- 500 Obb. per i lavori edilizi Roma 3 0/0 501 —
- 500 Obb. per i lavori di risanam. della città di Napoli 5 0/0 502 —

Azioni

- 500 Privilegiate della Soc. per la ferrovia del Monferr. esonero per tronchi Cavallermagg.-Bra 3 0/0 500 —
- 500 Dalle com. della Società per la ferr. del Monferr. esonero per i tronchi Bra, Castelalfero, Castagnole e Mortara . 145 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni

- 500 Ferrovie ebree d. Nuoro, Kanili 1878 (R. decreto 6 agosto 1878) 3 0/0 . . 343 —
- 500 Id. id. serie C (1a emissione 1883) 343 —
- 500 Id. id. serie C (2a emissione 1887) 343 —

Prestito

- 500 Unificato della città di Napoli 3 0/0 . 80 —

Cartelle

- 500 Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 0/0 netto . . 483 —
- 500 Credito Comun. e Provinciale . . 500 —
- 500 Cred. Comunale e Provinc. (Roma) 3 75 0/0 . . . . 480 —

Titoli non garantiti dallo Stato.

Obbligazioni.

- 500 Consorzio d'irrig. Agro Vercellese . . 487 —
- 500 Ferr. Meridionali . . 327 50
- 500 Id. Sec. Sardegna 500 —
- 500 Id. Sarde, s. A 327 —
- 500 Id. Id. Id. B 341 —
- 500 Strade ferr. della Sicilia 4 0/0 oro . . 486 —
- 500 Società Torinese Tramways e Ferrovie economiche . . 500 —
- 500 Offic. Savigliano 512 —
- 500 Società Siderurgica di Savona . . 504 —
- 500 Id. Napolet. Imprese Elettriche . . 495 —
- 500 Società Carb. di calcio (Roma) L. . 504 —
- 500 Id. Mip. di [illegible] . . . 490 —
- 500 Id. Manif. Lane Borgosesia . . . 485 —
- 500 Id. Mip. «Elba» 5 0/0 —
- 500 Id. Unione Italiana Tramways Elettrici 335 —
- 500 Id. [illegible] Ferrovie [illegible] Terni 490 —
- 500 Id. id. id. di Piombino 4 1/2 . . . 495 —
- 500 Prestito Provincia Alessandria 482 —
- 500 Id. Prov. di Lucca 490 —

Cartelle.

- 500 Fond. di S. Paolo 5 0/0 . . . . 515 —
- 500 Id. id. 4 1/2 0/0 . 500 —
- 500 Id. id. 3 1/2 0/0 . 488 —
- 500 B. d'Italia 3 1/2 0/0 495 —
- 500 Istituto Italiano Credito Fondiario 4 1/2 0/0 . . . 500 —
- 500 Id. id. id. 4 0/0 483 —
- 500 Id. id. id. 3 1/2 0/0 483 —

TITOLI SPECIALI.

Azioni.

Bancarie.

- 500 (300) B. d'Italia — —
- 500 Banca Commerc. Italiana di Milano — —
- 500 Credito Italiano 580 —
- 500 Società Bancaria Italiana . . . . — —
- 100 Banco di Roma — —
- Banca di Torino (stampigliate) . . 5 —
- 500 Soc. Finanziaria e Industr. Torinese 120 —

Trasporti.

- 500 Società ferrovie Meridionali . . — —
- 500 Id. id. Secondarie Sardegna . . . 270 —
- 500 Id. id. Sicula . 500 —
- 500 Id. id. Mantova-Modena . . . 565 —
- 500 Id. id. Biella . . 700 —
- 500 Id. id. Pinerolo (1a emissione) . . 420 —
- 500 Id. id. Pinerolo (2a emissione) . . 415 —
- 500 Id. Navigazione Generale Italiana Florio e Rubatt. . 445 —
- 500 Id. Torin. Tramways e Ferr. econ. 145 —
- 500 Id. Anon. Tramways Vercellesi . 451 —
- 500 Id. ferr. Vomero 37 —
- 500 Id. Ferr. Tramways Omnibus . — —
- 500 Id. Nav. Alta Italia 130 —
- 500 Id. di Nav. Lloyd Italiano (Genova) — —

Elettricità, luce ed ind. meccaniche.

- 500 Società Ital. Gas 300 —
- 500 Id. Consumatori Gas Luce . . . 310 —
- 500 Id. Off. Savigliano 1000 —
- 500 Id. Elettric. Alta Italia . . . . 250 —
- 500 Id. Anon. Italiana Carburo di calcio (Roma) . . . . — —
- 500 Id. id. Ferriere Italiane (nuove) . 200 —
- 500 Id. Ital. Elettr. già Cruto . . . 40 —
- 500 Id. id. di applic. elettriche . . . 250 —
- 500 Id. Elettrotecnica Italiana . . . 100 —
- 500 Id. Costruttrice Macch. ed Utensili M. Ansaldi . . . — —
- 500 Id. Anon. Officine già Diatto . . . 420 —
- 500 Id. Italo-Svizzera costr. meccaniche (Bologna) . . . 30 —
- 500 Id. Ferr. Piemontesi già Vandel e C. 320 —
- 500 Id. Fonderia di [illegible] 735 —
- 500 Id. Siderurgica di Savona . . . — —
- 500 Id. Fabbrica Italiana di Lime . . 45 —
- 500 Id. Italiana di [illegible] lettrici . . . — —
- 500 Id. A[illegible] — —
- 500 Id. F[illegible] Italiana d'Automobili F. I. A. T. . . — —
- 500 Id. Officine Elettriche Genovesi — —
- 500 Id. R. Züst, costr. autom. (Intra) — —
- 500 Id. Autom. Rapid — —
- 500 Id. Garage Garr. Automob. Alessio . — —
- 500 Id. Automob. «Brevetti Fiat» . . . — —
- 500 Id. Italiana del Ferro (Genova) . — —
- 500 Id. Camona, Giovanni, Torinelli . — —
- 500 Id. Junior (Fabbrica Automobili) — —
- 500 Id. Anasido, Armstrong e C. . . — —
- 500 Id. Offic. Türkheimer p. aut. e vel. — —
- 500 Id. A. Jarn (Ceger) — —
- 500 Id. Milan. Ind. meccanica (Milano) . — —
- 500 Id. Fiat-Muggiano — —
- 500 Soc. Fiat S. Giorgio — —
- 500 Id. «Marchand» Fabb. aut. (Genova) — —
- 500 Id. «Fides» Fabbrica aut. (Roma) — —
- 500 Id. Conser. Carrello — —
- 500 Id. Un. Ecc. Elett. — —
- 500 Id. Fabb. Automobili Itala e Torino — —
- 500 Id. Cantiere navale di Muggiano — —
- 500 Industrie Metallurgiche e Torino 50 —
- 500 Fonderia Poccardi 47 —

Industrie tessili e chimiche ed edilizi.

- 500 Società Acqua potabile di Torino . 410 —
- 500 Id. Generale Immobiliare Agricola 100 —
- 500 Id. Anon. Agricola Ind. «La Codigoro» 110 —
- 500 Id. Molini e Past. Panatella (Roma) 60 —
- 500 Id. Italiana del ghiaccio artificiale 47 50
- 500 Id. «Eridania» di Genova . . . . — —
- 500 Id. Anon. Molini Alta Italia (stamp.) — —
- 500 Id. Ind. Ferraresi 300 —
- 500 Id. Romana Fabbrica Zucchero . — —
- 500 Id. Stabilim. Fratelli Maraschi . . 35 —
- 500 Id. Fabbri riuniti e cent. Venchi e C. 100 —
- 500 Id. Torin. pan. past. 25 —
- 500 Id. Dist. It. (Milano) — —
- 500 Compar. Italiana grandi alberghi — —

Industrie varie.

- 500 Soc. Carl. Ital. 900 —
- 500 Id. Cartiere Merid. 175 —
- 500 Id. Manifattura Lane Borgosesia v. — —
- — Id. id. id. nuove 380 —
- 500 Id. Unici Casale 150 —
- 500 Id. di Riennam. e Centrale (stamp.) 60 —
- 500 Id. Anon. Pellami e Calzature . . 215 —
- 500 Id. id. Consorzio Importat. Carboni — —
- 500 Id. Italiana Imprese Fond. (Roma) — —
- 500 Id. id. Tess. stampati (Milano) . — —
- 500 Id. Istituto Romano di beni stab. 227 —
- 500 Id. Miniera Aolf. Trezza Alb. (Bolog.) 175 —
- 500 Id. Unione conc. e fabbric. prodotti chimici (Vicenza) — —
- 500 Id. di Montepont 210 —
- 500 Id. Fab. Ferrovie 90 —
- 500 Id. Ab. H. Milano — —
- 500 Id. Cot. Piemontese 311 —

N.B. Le cifre che si trovano in principio di linea rappresentano il valore di emissione, che è anche quello versato; le cifre che si trovano in fondo di linea il valore corrente.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 21, ore 18:

Rendita italiana 3 75 % per contanti 101 20.
» » 3 75 % per fine corr. 101 10.

Banca d'Italia 1132 — Credito Fondiario 545 — Banca Commerciale 720 — Credito Italiano 579 — Banco Roma 107 — Ferrovie Meridionali 656 — Tramways 209 — Acqua Marcia 1460 — Gas 1195 — Condotte d'acqua 380 — Elba 436 — Ansaldo 250 — Ferriere 250 — Metallurgica 138 — Piombino 201 — Antimonio 105 — Montecatini 128 — Immobiliari 205 — Beni stabili 247 — Imprese fondiarie 29 50 — Kerka 452 — Zuccheri romani 83 50 — Carburo 1045.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 21, ore 17,40:

Borsino del mattino, ore 12: Apertura di settimana assai buona per tutto: sola la Rendita fa eccezione, avendo trovato compratori a 101 15 per contanti e a 101 17 per fine mese. Colpiti particolarmente i Bancari, le Terni, le Vizzola, i Metalli, le Distillerie. Oscillanti le Edison, le Montecatini. Cambi leggermente lesi.

Borsa ufficiale, ore 16: Contro ogni aspettativa, l'esordio della nuova settimana è stato cattivo: solo la Rendita, domandata a 101 17, progredì a 101 25, tanto per contanti che per fine mese. Le Elba a 414, 419; le Raffinerie L. L. a 323 e 328 50; le Marconi a 27 e 28; le Gulinelli a 99 e 100. Deboli i Bancari, le Ferriere, le Edison. Le Terni fecero 1182 e 1168; le Edison 616, 605 50 e 607; le Vizzola 1000, 991; le Montecatini 120 e 119; le Italo-Americane a 255 e 253. Cambi 99 75.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 21, ore 18:

Rendita 101 30 — Banca 1126 — Comit 714 — Credito 519 — Meridionali 646 — Mitiel 357 — Rubattino 436 — Raffinerie 329 — Industrie 238 — Eridania 718 — Terni 1170 — Armstrong 248 — Elba 415 — Savona 319 — Molini 132 — Semolerie 215 — Carburo 1028 — Kerka 446 — Imprese 82 — Itala 55 — Rapid 15 — Officine 459 — Voltri 318 — Banco 130 — Antimonio 103.

Borse Italiane

Corsi di chiusura del 21 ottobre 1907.

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. it. 3,75 0/0 p.c.	— —	101 30	101 27	— —
» » f.m.	— —	101 30	101 17	101 17
» 3 1/2 0/0 p.c.	— —	100 50	100 65	100 75
» 3 0/0	— —	71 —	— —	— —
Banca d'Italia	— —	1120 —	— —	1120 —
Meridionali	— —	650 —	654 —	647 —
Mediterranee	— —	452 —	460	464 —
Banca Generale	— —	30 —	30 —	— —
Lanificio Rossi	— —	— —	1630 —	— —
Coton. st. Cantoni	— —	— —	510 —	— —
Nav. Gen. Italiana	— —	436 —	438 —	— —
Raffin. Zuccheri	— —	— —	128 —	— —
Cassa Sovvenzioni	— —	— —	63 —	— —
Società Veneta	— —	— —	177 —	— —
Obbl. Meridionali	— —	— —	327 25	— —
» Ferr. ital.	— —	— —	327 50	— —
Cr. Fond. B. It. 4 1/2	— —	— —	490 —	— —
» 4 0/0	— —	— —	490 —	— —
Cassa Rispar. 5 0/0	— —	— —	510 50	— —
» » 4 0/0	— —	— —	505 —	— —
Acqua Marcia	— —	1460 —	— —	— —
Immobiliare	— —	205 —	— —	— —
Società Tramvie	— —	207 —	— —	— —
» Gas	— —	1190 —	— —	— —
Condotte Acqua	— —	380 —	— —	— —
Banco Roma	— —	107 —	106 —	108 —
Credito Italiano	— —	579 —	580 —	— —
Soc. Ital. Carburo	— —	1045 —	— —	— —
Soc. Ital. Bancaria	— —	— —	711 —	— —
Ist. It. Cred. Fond.	— —	545 —	— —	— —
Banca Commerc.	— —	720 —	715 —	— —
Azioni Terni	— —	— —	1170 —	— —
» Edison	— —	— —	616 —	— —
Eridania F. Zucch.	— —	— —	— —	— —
Risanamento	— —	27 —	— —	— —
Ansaldo-Armstr.	— —	— —	— —	— —
Cambi:				
Francia	— —	99 75	99 75	99 75
Londra	— —	25 07	25 07	25 0[illegible]
Germania	— —	122 [illegible]	122 [illegible]	122 [illegible]

Tendenza calma.

Borse Estere

Borsa di Parigi, 21 ottobre.	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	94 17
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 3 75 0/0	101 25
Cambio su Londra a vista	25 11
Consolidati inglesi 2 3/4 0/0	82 5/8
Obbligazioni Lombarde	237 —
Cambio sull'Italia	100 1/4
Turco nuovo	92 40
Banca di Parigi	1425 —
Tunisine	400 50
Egiziane 4 0/0 (rendita)	108 25
Rendita Ungherese 4 0/0	95 —
Rendita Spagnuola esterna 4 0/0	92 72
Banca Ottomana	690 —
Argento fino	108 —
Credito Fondiario	670 —
Suez	4619 —
Lotti Turchi	158 —
Ferrovie Meridionali a termine	651 —
Rendita Russa nuova	81 55
Nuovo prestito Russo	91 40
Rendita Portoghese 3 0/0	64 32
Banca di Francia	Inquotato
Cambio su Madrid	13 —
Banca Commerciale Italiana	Inquotato
Rendita Serba 4 0/0	80 40
Rio Tinto	1637 —

Tendenza ferma.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
PONZO GIOVANNI, gerente.

TORINO, 1907 — Tip. A. FRASSATI e C.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE. — Riposo.

TEATRO CARIGNANO (Compagnia dramm. Tina Di Lorenzo), ore 20,45: *Il marito in campagna*, commedia in tre atti di Bayard. — L. 1.

TEATRO ALFIERI (Compagnia italiana di opere comiche «Città di Milano»), ore 20,45: *La vedova allegra*, operetta in tre atti di Victor Léon e Leo Stein, musica del maestro F. Lehár (serata d'onore della signorina Emma Vecla). — L. 1.

TEATRO BALBO (Comp. dramm. cav. F. Andò), ore 20,45: *Il marchese di Priola*, commedia in tre atti di E. Lavedan. — L. 0 70.

TEATRO ROSSINI (Comica Compagnia Piemontese Teodoro Cuniberti), ore 20,45: *La marchesa d' Caravel*, commedia in quattro atti di L. D. Beccari. — L. 0 50.

TEATRO TORINESE (Compagnia Piemontese di Mario Casaleggio, diretta dal cav. E. Gemelli), ore 20,45: *Scotarellina*, commedia. — L. 0 70.

TEATRO GIANDUJA. — Riposo.

PANORAMA DELLA BATTAGLIA DI TORINO NEL 1706 (Parco del Valentino). — Aperto tutti i giorni dalle 9.30 alle 19.30 — Entrata L. 0 50.

AMBROSIO BIOGRAPH, via Po, n. 21. — *I funerali del Gran Duca di Baden* — *Il cane riconoscente* — *A me non me la fanno!!*

La famiglia SALUSSOLIA, vivamente commossa, ringrazia sentitamente i parenti, gli amici, i conoscenti ed in special modo la Banca Commerciale per le indimenticabili dimostrazioni d'affetto e di stima ricevute nella dolorosa circostanza della perdita del suo adorato 24379

ALDO

AL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI, al CONSIGLIO DI DISCIPLINA DEI PROCURATORI DI TORINO, a tutti i numerosi COLLEGHI ed AMICI che vollero tributare gli estremi onori alla salma dell'avvocato

Oscar Airaldi

la famiglia di lui porge un vivo e riconoscente ringraziamento. c 24580

Sabato mattina mancava ai vivi in Piozzo, improvvisamente, il

Cav. Uff. Guglielmo Mariano

Conservatore dell'Archivio Notarile di Torino.

La famiglia, colpita dalla dolorosa perdita, ne dà partecipazione coll'animo angosciato.

SPORT

AUTOMOBILISMO.

La V Esposizione internazionale di Torino

La Commissione esecutiva della V Esposizione internazionale di automobili ha di questi giorni spedito parecchie migliaia di copie del suo regolamento, e, a giudicare dall'interessamento che Case italiane ed estere dimostrano per la Mostra di Torino, che con tutta la probabilità sarà l'unica del genere organizzata nel prossimo anno in Italia, si può arguire che avrà uno splendido esito. Essa seguirà a breve distanza i *Salons* di Parigi e Berlino, e saprà richiamare nella metropoli piemontese tutto il mondo automobilistico italiano, mentre la stagione propizia favorirà certamente gli industriali nei loro contratti. In vista dei buoni risultati dati dai servizi pubblici impiantati nel corrente anno, si prevede che l'automobilismo come mezzo di trasporto avrà nella prossima Esposizione di Torino larga rappresentanza, ciò che varrà a chiamare a Torino tutti gli enti interessati in questo nuovo genere di trasporto, dal quale migliaia di paesi in Italia attendono grandi vantaggi.

Contemporaneamente al regolamento, che tutti possono avere rivolgendosi all'Automobile-Club di Torino, via Bogino, 13, è stato spedito, e la spedizione continua, il cartello-réclame della Mostra, creazione del pittore Ballerio di Milano.

Il cartello è a sette colori, tra cui predomina il rosso, che forma lo sfondo e il *bleu*.

Vantaggi per il «Salon» di Parigi

Il Touring Club Italiano comunica che le ferrovie dello Stato hanno disposto perchè le vetture automobili, motocicli, motori, ecc. di ritorno dalla decima Esposizione internazionale dell'automobile, che avrà luogo a Parigi nel novembre e dicembre p. v., saranno trasportati gratuitamente sulle linee delle ferrovie dello Stato, alle condizioni stabilite nei punti 2, 4, 5, 6, 7 e 8 della circolare N. 2, 1906, concernente l'Esposizione generale artistica di Vienna.

I termini di tempo per l'applicazione delle facilitazioni decorreranno dall'apertura dell'Esposizione fino al 28 febbraio 1908.

ATLETISMO.

I Campionati atletici del Club Audace di Torino

Sulla pista e pelouse del campo sportivo torinese, nella estiva di questo Club fiorentissimo, si sono ieri disputati gli importanti campionati sociali, sotto la direzione del presidente signor Pietro Cigolini, del cassiere signor dott. Ernesto Conti, e dei membri di Direzione signori Fiorito, Baravaglio ed altri. Ecco i risultati:

Campionato corsa a piedi di metri 100. — Dichiarato campione Dionige, in 12"; 2.o avv. Mario Nicola; 3.o Veloce; 4.o Piumaty.

Campionato corsa a piedi metri 400. — Dichiarato campione Dionige, in 59"; 2.o Veloce; 3.o Piumaty; 4.o Massa.

Campionato corsa a piedi metri 1000. — Dichiarato campione Cartasegna; 2.o Mortara; 3.o Moretta Felice; 4.o Pozzano.

Campionato corsa a piedi chilometri 5. — Dichiarato campione Cartasegna; 2.o Giordano; 3.o Briganzo.

Campionato di salto in alto. — Dichiarato campione Mortara, con metri 1,65 netti e metri 1,70 sfiorati leggermente; 2.o Massa, 1,60; 3.o Piumaty, 1,60; 4.o Cartasegna.

Campionato di salto in lungo. — Dichiarato campione Massa, con metri 6,20; 2.o Piumaty, 5,90; 3.o Mortara, 5,30; 4.o Bertone, 5,20.

Campionato getto del disco. — Dichiarato campione Piumaty, metri 36; 2.o Veloce, metri 30; 3.o Massa, metri 27,50; 4.o Dionige, metri 27; 5.o Mortara, metri 22.

Campionato lancio del peso (Kg. 6). — Dichiarato campione Piumaty, con metri 9; 2.o Cartasegna, metri 8,25; 3.o avv. Mario Nicola, metri 8,15; 4.o Veloce; 5.o Mortara.

Quasi certamente, tutti i campioni delle differenti gare parteciperanno ai prossimi campionati podistici e gare sportive di Roma.

CICLISMO.

Il Campionato del Routier Autonomo Italiano

La partenza fu data da via Moncalieri, alle 8,10. Giunse 1.o, alle 12,45', l'avv. Attilio Negro, impiegando ore 4,35' a coprire 135 chilometri; 2.o, alle ore 12,57', con pneumatico rotto, Carbone Mario; 3.o, alle ore 13,02' Della Motta Stefano; 4.o Milano Giuseppe; 5.o Adamo Federico. Seguono con grande distacco altri cinque concorrenti. Formavano la Giuria i signori Buffa Alessandro, Patchetto, Pianezza Vittore, Roberto, ecc.

***

Si sono disputate ieri e sono riuscite interessanti. Nella gara ciclistica di Km. 50 è giunto 1.o Fogliarco Michele; 2.o Fogliacco Ottavio, 3.o Gorla, 4.o Bertorello.

ALPINISMO.

Per una Sezione del Club Alpino a Pinerolo

Apposito Comitato promotore di personalità torinesi e di Pinerolo, ha impreso un'agitazione allo scopo di fondare in Pinerolo una sezione del Club Alpino Italiano. Scopo precipuo del nuovo Sodalizio è di diffondere la conoscenza e lo studio della montagna, e specialmente delle italiane. Sono state diramate schede di adesione. L'anno sociale avrà principio col 1.o gennaio 1908. I primi 50 aderenti saranno dichiarati soci fondatori. Le adesioni si ricevono in Pinerolo presso l'avv. Zola, via Arsenale 17; il dottor Cambiano, via Carlo Alberto, e il dottor Orsini, farmacia dell'Ospedale Civile.

PODISMO.

Le varie gare della Società Rutilaas di Torino.

Nella *corsa podistica di metri 100* giunse 1.o Scavina, 2.o Aimaretti, 3.o Bella, 4.o De Bernardi.

Nella *corsa podistica di metri 300* la vittoria fu nuovamente per Scavina, 2.o Aimaretti, 3.o Ghibb, 4.o De Bernardi.

Dirigevano le gare i signori Eugenio De Bernardi, Vallfrè e Tosetti.

Un duello San Malato-Rizzuto.

Ci telefonano da Napoli, 21, ore 22:

Stamane ha avuto luogo un duello alla pistola tra il cav. Francesco Di San Malato, zio di Althea, e l'ing. Rizzuto.

Il duello ha avuto origine da precedenti incidenti cavallereschi.

Al primo colpo il Rizzuto è stato colpito all'articolazione del piede sinistro; e al trentunesimo colpo il San Malato fu ferito alla falange del pollice destro.

Gli avversari non si sono riconciliati.

Bollettino Giudiziario.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 22:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

MAGISTRATURA. — Cavagna, giudice, è destinato al Tribunale di Genova — Valieri, giudice, è destinato ad Oneglia — Biami, pretore, è traslocato a Candiana — Finzi, pretore, è destinato al I mandamento di Bergamo — Minervini, pretore, è destinato a Treviso — Iannucci, pretore, è destinato ad Assisi.

CULTI. — Venne concesso il R. Exequatur alla Bolla pontificia nominante il sacerdote Nardelli alla parrocchia della Natività di Maria Santissima in Porto Ferraio; il sacerdote Ianelli al canonicato della cattedrale di Manfredonia; il sacerdote Camisa al canonicato di Meletolo del Capitolo della cattedrale di Parma; il sacerdote Secondo a canonico di Sant'Antonio del Capitolo della cattedrale di Alessandria.

Il mistero d'una fanciulla rapita dalla «Mano Nera»

Ci telegrafano da Napoli, 21, ore 24:

Sul transatlantico *Venezia*, partito da New York per Napoli, imbarcarono certo Francesco Del Donno, la giovinetta Maddalena Buchicchio e un bambino.

Il Del Donno e la Buchicchio si dissero fratello e sorella, ma ben presto si scoperse che erano amanti, e da un giornale di New York, trovato a bordo, si apprese che la Buchicchio era stata rapita da un giovanotto affiliato alla *Mano Nera*. Appena il piroscafo arrivò a Gibilterra, il giovanotto, non si sa come, scomparve, e a Napoli non sono giunti [illegible] che la donna ed il bambino.

La Buchicchio ha confessato di essere l'amante del Del Donno, pretendendo però che questi l'abbia rapita e che appartenga alla *Mano Nera*. Ma il mistero non è diradato per questa confessione, perchè nell'elenco dei passeggieri i tre non figurano, mentre dei 508 immigranti non manca nessuno.

Un marito che accoltella la moglie per gelosia

Ci telegrafano da Savona, 21, ore 22:

Stamane, in Albissola Marina, l'operaio Pasquale Cervetto, d'anni 37, di Pra, sospettando dell'infedeltà della moglie, con la quale aveva comuni litigi, cominciò a bastonarla, rompendole tre denti, e quindi le inferse una coltellata alla schiena. La poveretta fu trasportata all'ospedale, ove venne giudicata guaribile in quindici giorni, salvo complicazioni. Essa è tale Carolina Giovanna, d'anni 31.

Il feritore venne, dopo due ore dal fatto, arrestato dai reali carabinieri di Savona, a cui fu telefonato il delitto.

Questo nuovo fatto di sangue ha impressionato quella tranquilla e laboriosa popolazione.

I drammi della viltà umana.

Un torinese sospetto d'aver avvelenata la nipote

Ci telegrafano da Bari, 21, ore 22,20:

Telegrafano da Bitonto i seguenti particolari circa l'avvelenamento della maestra Regna. Nicola Bisceglie, capitano di fanteria, addetto al Ministero della guerra, molti anni addietro viveva in intima relazione con la simpatica ragazza Clarice Regna. Dall'italiano nacque una figliuola, cui si dette il nome di Elvira. Il capitano continuò la carriera, abbandonando la relazione, nonostante le ripetute richieste e le insistenze dell'amante per essere sposata: ma le proteste a nulla valsero, nè trovarono eco benevola presso i superiori. Intanto il capitano sovveniva la figliuola con venti lire mensili. Con si tenue somma, Elvira compì a Bari gli studi alle scuole normali, patentandosi maestra. Un bel giorno il capitano smise l'invio delle venti lire. Elvira protestò, sino a ricorrere alle Autorità ed ai superiori, per cui pare che il capitano avesse parecchie noie. Questi sono i precedenti. Giorni addietro veniva in licenza a Bitonto il fratello del capitano, a nome Giovanni, impiegato in una Ditta commerciale di Torino. Nello stesso giorno dell'arrivo pare invitasse a casa sua la nipote Elvira, a cui vennero offerti dolci e due bicchierini di liquore. Dopo poco l'Elvira si ammalò. Rincasata, accusò leggeri dolori allo stomaco, che man mano si accentuarono. Prontamente accorse il dottor Giovanni Carbonara, che, dopo varie domande, ebbe il sospetto di avvelenamento. Infatti le somministrò i farmachi necessari per farle restituire la roba ingoiata. Il chimico Donadio analizzò le materie rovesciate, constatando la presenza della bevanda contenente i veleni. La signorina, interrogata per tutti i fatti esposti, fece cadere sullo zio i sospetti. Avvertito, giungeva da Bari il giudice istruttore, che interrogò il delegato di pubblica sicurezza, il dottor Carbonara, il chimico Donadio e molti altri testi, dai quali sembra risultata una circostanza grave, e cioè, avvertito lo zio dell'Elvira del suo stato, questi accorse al suo capezzale, mettendo a disposizione della nipote tutto il necessario, sino a prometterle che l'avrebbe adottata come figlia. Il fatto, naturalmente, è commentatissimo. L'Elvira è ben veduta da tutti, ed è ritenuta come ottima educatrice, incapace di far male. Viveva in compagnia d'una vecchia zia.

Un giaciglio mortale ed un sonno fenomenale

Ci telefonano da Piacenza, 21, ore 20,30:

Ieri sera il procaccia postale Pignocchi Giuseppe, recatosi alla stazione per il suo ufficio, si addormentò sul binario e così profondamente, che non si destò neppure quando qualche ora dopo sopraggiunse il direttissimo Milano-Piacenza. Il direttissimo lo travolse e lo stritolò, senza che nessuno se ne accorgesse; soltanto stamane venne avvertita la sciagura, quando si trovarono sul binario, tutti intrisi di sangue, i resti del Pignocchi, che, ridotti in una poltiglia, erano sparsi per una lunghezza di oltre cento metri lungo la linea ferroviaria.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 21 ottobre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 741,8, ore 15: 742,4; ore 21: 742,4.

Stato atmosferico. — Ore 9: sereno p. aurole; ore 15: ser no; ore 21: sereno p. aurole

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali

Massima + 18,6 Minima + 10,0

Piazza Castello — Nelle aiuole al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 21 + 19,0

Temperatura minima della notte dal 20 al 21 + 10,0

23 ottobre. — Il sole nasce alle ore 6, minuti 56, tramonta alle ore 17, minuti 21.

Giorno della luna 16°.

Stazione termometrica Bordelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 21 + 18,8

Temperatura minima della notte dal 21 al 22 + 9,9

Bollettino Meteorico

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura mass.	min.	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	20,9	16,7	sereno	Pietroburgo	6,2
Milano	19,0	12,1	1/2 cop.	Odessa	—
Brescia	—	—		Amburgo	8,5
Venezia	19,8	15,5	nebbioso	Vienna	8,5
Bologna	17,1	14,7	sereno	Trieste	18,6
Ancona	19,0	18,0	1/2 cop.	Madrid	9,2
Livorno	24,0	14,0	sereno	Alessandria	23,4
Firenze	21,9	14,9	»	Parigi	13,1
Roma	24,3	14,9	»	Nizza	14,0
Bari	22,1	15,0	»	Ginevra	5,9
Napoli	24,5	16,1	»	Costantinopoli	—
Palermo	24,5	14,0	»	Malta	21,5
Messina	21,2	15,3	»	Tunisi	—
Cagliari	26,8	15,0	coperto		

Borse, Mercati e Commercio

Borsa di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 22,20:

Il mercato ha conservato oggi la calma manifestatasi nelle ultime sedute. I corsi sono stati fermi. Tuttavia la corrente degli affari non è stata molto attiva. Il 3 0/0 è calmo da 94 17 a 94 22 e 94 17 ultimo corso di sabato. Il contante si è rilevato a 94 20 e 94 15, sostenuto dagli acquisti delle casse pubbliche, che si sono aggirati intorno ai 90 mila franchi di rendita.

BORSA DI VIENNA, 21.

Credito Austriaco	611 —	Lire italiane (carta)	94 —
Lombarde	140 25	Rend. Austriaca (arg.)	95 70
B. Anglo-Austriaca	2?4 25	Id. in carta	95 80
Austriache	651 —	Union Bank	533 —
B. Austro-Ungarica	1755 —	Rend. austr. in oro	113 80
Napoleoni d'oro	19 08	Ungherese 4 0/0	93 45
Argento	103 —	Ungherese 3 1/2 0/0	81 85
Cambio su Parigi	95 70	Banca Paesi Bassi	417 25
Cambio su Londra	240 35		

Tendenza migliore.

BORSA DI BERLINO, 22.

Cambio su Londra	— —	Ferr. It. 3 0/0	69 25
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	192 —	Ferr. Meridionali	129 25
Rendita Italiana	— —	Ferr. Mediterranee	73 25
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	96 50	Russia (contanti)	215 45
Rend. Turca 1 0/0	93 20		

Tendenza ferma.

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 21 ottobre. — Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati L. **100,**— (giornaliero).

Roma, 21-26 ottobre. — Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato di banca L. **100.**— (settimanale).

Roma, 21 ottobre. — Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane oggi di L. **99,71**.

Genova, 19 ottobre. — Media ufficiale dei cambi: Francia 99 68 0/0; Londra 25 04 —; Germania 122 26 1/2; Svizzera 99 55 —; Belgio 99 25 —; Austria 101 21 —.

MERCATI

Mercato del bestiame

dal 14 al 20 ottobre 1907.

Specie, categoria e quantità del bestiame esposto — Sanati 391, vitelli 751, buoi 1, moggie e manze 18, tori 1, vacche 6, suini 127, capre 0, montoni e pecore 81, agnelli 174, capretti —. — Totale 1570.

Condizioni generali del bestiame: buone.

Prezzo degli animali da macello per miriagramma: Sanati da L. 10 5 a 11 70 — Vitelli da 7 15 a 8 50 — Buoi e manzi da 6 50 a 7 50 — [illegible] da 6 25 a 7 25 — Moggie e manze, torelli da 6 25 a 7 25 — Vacche e sopranati in genere da 4 — a 5 — Suini da 10 — a 13 — — Montoni, pecore e capre da 5 — a 6 — — Agnelli da 13 — a 14 — — Capretti da — — a —.

Prezzo del bestiame macellato per miriagramma: Sanati L. 10 — Vitelli 9 — — Buoi e manzi 7 — — Tori 6 75 — Moggie, manze e torelli 7 50 — Vacche e soriani in genere 6 50 — Suini 15 50 — Montoni, pecore e capre 9 — — Agnelli 9 — — Capretti — —.

Nella settimana si macellarono nel Ammazzatoio municipale le seguenti specie, categorie e qualità di bestiame:

Sanati capi 40, vitelli 1050, buoi 22, manzi in quattro denti 2, id. in 2 denti 5, moggie e manze 13, tori 13, vacche 43, suini 513, capre, montoni e pecore 148, agnelli 164, capretti —, equini 6 — Totale 2796.

Società Torinese

per la stag. ecc. ed Assaggio delle sete (g.'a Bertalda e C.).

Operazioni del 21 ottobre 1907.

Organzini	C.	11	Kg.	1131,23
Trame	»	—	»	—,—
Greggie	»	10	»	1019,76
Lana	»	—	»	—,—
Articoli diversi	»	1	»	109,76
Totale	C.	22	Kg.	2300 09
Sete pesate	»	1	»	34,00
Lane pesate	»	—	»	—,—
Totale	C.	21	Kg.	2321,??

Colli entrati nel mese a tutt'oggi:

Stagionati	N.	330	Kg.	30485,75
Pesati	»	31	»	1178,60

CANALE, 20 ottobre.

Uva da tavola, bianca e nera, Mg. 750, da L. 1 50 a 2 25; brachetto Mg. 1875, da 0 85 a 1 10; barbera Mg. 14,000, da 1 25 a 1 40; nebiolo Mg. 16,000, da 1 65 a 2.

«PICCOLI AVVISI»

Annunzi di indole commerciale centesimi 20 ogni parola
Annunzi di carattere privato » 15 » »
Altri Annunzi » 10 » »
(Minimo dieci parole).

Avvisi di indole Commerciale.

Cent. 20 per parola — Minimo 10 parole.

CERCANSI persone attive, intelligenti, disponenti piccolo capitale residenti in Alessandria, Novara, Asti, onde assumere nuova invenzione automatica lucrosa. — Scrivere: Invenzione, posta, Torino. c24427

SENZA maestro, in soli tre mesi, s'impara leggere, scrivere, parlare francese, inglese, tedesco, spagnuolo, russo, coi celebri metodi americani Lysle. Ognuno L. 5,25 franco raccomandato; il russo 7,25. Anticipare vaglia Libreria Streglio, Torino, Santa Teresa, 6. 24447 a

SONO in vendita N. 303 piante di pioppo nei possessi della signora contessa Galli nata Di Sambuy. Le condizioni sono visibili nel capitolato presso la portineria del Castello in Castel Ceriolo (Alessandria) fino al 10 novembre. c24424

Lezioni e Traduzioni.

Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.

LEZIONI lingue tedesca, francese. Ripetizioni, conversazione, corrispondenza. — Via Fontanesca, 4. c24434

PROFESSORESSA André, via Maria Vittoria, 18. Lezioni, conversazioni, traduzioni francese. c22974

SIGNORINA. Professore di francese, con patente superiore, dà lezioni francese ed inglese, anche domicilio. — Scrivere cassetta 245 E, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c24414

Offerte d'impiego. 1

Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.

CASA di Banca cerca aiuto cassiere disponente cauzione. — Scrivere, indicando posti occupati e riferenze a Cassetta N. 259 E, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 24498

CASSIERA segretaria cercasi Casa industriale lire 50 mensili. — Agenzia piazza Vittorio, N. 1. c24326

CERCASI provetto [illegible] montatore per motori a gas povero. Dirigere offerte con età, pretese, ecc., sotto R. 5589 V., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 24868 V

CERCASI signorina libera, seria, robusta, dai 25 ai 30 anni, istruita o da istruirsi come capo-infermiera per un ospedale dell'Italia media. Stipendio e convenirsi. — Scrivere Cassetta 251 E, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c24494

CERCASI giovane ragazza bella presenza seria cameriera, commessa negozio. Referenze. — Posta, Omega, Torino. c24237

CERCASI da importante Società industriale (Torino) giovane ragioniere per aiuto contabile. Assunzione immediata — Scrivere cassetta 259 E, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c24362

CERCASI fattorino d'ufficio età circa 15 anni. Giovane aiuto disegnatore con licenza tecnica. Diversi chauffeurs con licenza, prudenti e pratici disposti a dare [illegible]. — Scrivere non presentarsi Società Taurinia, galleria Nazionale, ingresso D. c24425

COMMESSA esterior cercasi Studio Commerciale. — Via Roma, 35. c24324

CONVITTO Savigliano cerca subito, seria, esperta, guardarobiera — cameriere giovane svelto. c24474

DATTILOGRAFA conoscendo anche francese e parlato doppia traversibile impiego presso Casa commerciale. — Scrivere cassetta 249 E, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c24468

DIRETTRICE atelier, vendente viaggiatrice abilissima, cerca subito primaria sartoria signora Milano. — Scrivere cassetta 2300, presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 24466531

GENUA. Suche für mein Detailgeschäft tüchtigen jungen Mann Deutscher oder Schweizer der italienischen Sprache und der doppelten Buchführung mächtig mit Caution oder Garantiestellung, da Betreffender die Casse zu verwalten hat. Anfangsgehalt Lire 125. Antritt sofort. — Offerten casella 738, Genua. 24457 G

IMPORTANTE stabilimento meccanico dell'Alta Italia cerca capo dei tornitori e fresatori. — Dirigere offerte collo stato di servizio, età, pretese sotto R. 5560 V., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 25670 V

IMPORTANTE officina meccanica fa ricerca di abile tecnico perfetto disegnatore macchine ed impianti. Inviare offerte cassetta 171 C. con copia documenti ad *Haasenstein e Vogler*, Milano. 24355 M

IMPORTANTE Ditta cerca abile corrispondente con perfetta conoscenza piazza. — Scrivere cassetta 245 E, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c24327

OFFRESI lavoro in casa sciallieria lana all'uncinetto. — Via Sant'Anselmo, 13. c24410

PER stabilimento arti grafiche provincia cercansi operai compositore, legatore, litografo, fotolitista nonchè incisore. — Scrivere indicando età, servizio, pretese L. M., 7, fermo posta. c24428

RICERCASI per Torino abile commesso per la vendita al dettaglio articolo ferramenta chincaglierie. Buona retribuzione, posto stabile. — Scrivere cassetta 151 E, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c24069

RICERCANSI buoni minatori e boscatori. Giornata L. 5,— secondo merito. Viaggio rimborsato metà dopo un [illegible] di lavoro, metà al secondo. Quattro *tunnels* da perforare nel medesimo tracciato. Durata del lavoro tre anni. — Scrivere amministrazione del giornale *L'Unione*, Tunisi. 24532 M

SIGNORA sola cerca buona, seria donna di casa. — Scrivere cassetta 241 E, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 24367 bis

SEGRETARIA cercasi per grande stabilimento; L. 70 mensili. — DOLLINGER, piazza Vittorio, N. 1. c24507

Domande d'impiego. 2

Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.

AVVOCATO occuperebbesi lavori scritturazione, pretese modestissime. — Indicatrice, via Botero, 17. c24405

CORRISPONDENTE italiano, francese, inglese, buone cognizioni tedesco, spagnuolo, settecanio pratica commerciale, industriale, attività, referenze, cerca impiego adeguato. — C. 50312 M, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 24493 M

CUOCO provetto, servizio continuativo 16 anni casa signorile, ottime referenze, cerca occuparsi. — Scrivere Cassetta 245 E, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c24375

COMMESSO primario negozio chincaglieria cerca posto anche provincia. Referenze inoccupabili. — Scrivere Cassetta 236 E, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c24346

CONTABILE ragioniere pratico amministrazione Società, buonissime referenze, cerca occupazione stabile. — Scrivere Cassetta 255 E, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c24482

CUOCA robusta, 49 anni, cerca impiego anche per fuori. Miti pretese. Ottime referenze. — GAMBA D., 50, posta, Torino. c24472

DOMESTICO venticinquenne, ancora occupato, desidera migliorare condizione; [illegible] certificati. — Scrivere Cassetta 223 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c24251

FARMACISTA diplomato accetterebbe orario ridotto, notturno, direzione. — Offerte dettagliate Cassetta 251 E, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c24460

GIOVANE ragioniere occuperebbesi ore giornaliere o serali per contabilità, corrispondenza francese ed inglese. — Scrivere Cassetta 260 E, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c24502

INGEGNERE da 10 anni all'estero, praticissimo costruzioni in ferro, esperto nel progettare, eseguire e dirigere nuovi impianti, conoscendo cinque lingue, attualmente *ingegnere capo* in una grande Società per costruzioni metalliche, meccaniche e materiale ferroviario, desidererebbe situazione in Italia. — Scrivere Cassetta 168 E, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c24451

MAESTRA cerca posto presso Istituto privato, oppure istitutrice in famiglia. — R. D., fermo posta, Cuneo. c24393

SIGNORINA, studi tecnici, dattilografa, offresi commessa, cassiera; assumerebbe succursale negozio. Referenze; cauzione. — V. C., posta, Torino. c24135

SIGNORA distintissima, onesta famiglia bolognese, bell'aspetto, seria, colta, elegante, indipendente, offresi dama compagnia, direttrice casa. — Scrivere Cassetta 33 presso *Haasenstein e Vogler*, Genova. 24491 G

SIGNORINA distinta, disponendo piccola cauzione, cerca posto cassiera, dama compagnia, disposta viaggiare. Primarie referenze. — Rivolgersi LORA, via Rocca, 14. c24436

SIGNORINA seria, referenze incorruttibili, abilissima cassiera, pratica lavori ufficio, attualmente importante Ditta, cerca migliorare, grande azienda, *hôtel*, importante caffè. — Ritiro fino mese M. G. 19, posta. c24462

SIGNORA cerca posto cassiera, contabile, direttrice *hôtel*, oppure istitutrice in famiglia per lingua francese. — Scrivere H. I. 31, fermo posta. 24355

SIGNORE serio, 45 anni, bella presenza, 20 anni impiegato governativo, pratico, accetterebbe amministrazione, sorveglianza beni immobili città, campagna. Ottime referenze. — Scrivere Cassetta 241 E, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c24367

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'azienda. 3

Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.

CARTOLERIA avviatissima, posizione splendida, rimettesi. Esclusi anonimi. — Scrivere *Haasenstein e Vogler*, Cassetta 229 E, Torino. 24284

CERCASI direttore o socio fabbrica concimi, cauzione 30,000 garantita. — INDICATRICE, via Botero, 17. c24404

DROGHERIA d'angolo avviatissima urge rimettere. — Piazza Statuto, 12, Torino. c24313

FARMACIA avviata cedesi 15,000 popoloso sobborgo, privatamente. — Optimo, posta, Novara. c23855

FARMACIA grosso paese Monferrato, affare, forte reddito, vendesi. — DELU', Galliari, 19, Torino. c24019

GABINETTO dentistico centrale e avviatissimo cedesi causa decesso. — Novara, Bertolozzi, corso Cavour. c23993

GENOVA. Cedesi albergo vicinanze porto con 25 camere, facile ingrandimento. — A. B. 2, fermo posta. 24438

GRANDE negozio da confettiere e liquorista, posizione centrale d'angolo, da rimettere al presente per ragioni di famiglia. Buone condizioni. — Per indicazioni rivolgersi alla Drogheria coniugi BORCA, via Sant'Anselmo, 13, Torino (Non trattasi con mediatori). c24224

RIMETTO splendide condizioni, posizione centralissima, negozio gastronomico, salsamentario, coppa giornaliera L. 200. — INDICATRICE, via Botero, 17. c24477

SPECULAZIONE. Ingegneri avanti esclusiva Europa vendita splendido motore americano per combustibile economico, cercasi capitalisti sviluppare azienda. — Scrivere Cassetta 244 E, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c24379

Ville, Case, Terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.

AFFITTASI grande palazzina in Pegli con bosco, giardino. — Scrivere Cassetta 31, presso *Haasenstein e Vogler*, Genova. 24450 G

ALLE PORTE di Torino vendesi o affittasi grande stabilimento con fabbricati e casa operaia; forza motrice idraulica di 45 cavalli teorici o relativa turbina. — Rivolgersi geometra DOVO, via Santa Maria, 3, Torino. c24565

COMPREREI palazzina casa spendendo da 30 a 100,000. — INDICATRICE, via Botero, 17. c24407

FORZA idraulica 25 cavalli con turbina possibilmente cercasi per impianto piccola nuova industria. Prossimità stazione ferroviaria. — Scrivere Cassetta N. 256 E, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 24463

GRAZIOSO villino vicinanze Avigliano, comodità tranvia, acqua sorgente, luce elettrica, utili ambienti mobiliati, giardino cintato, vendo prezzo conveniente; esclusi mediatori. — Scrivere Cassetta 234 E, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c24321

TERRENO m. q. 2300 d'angolo. Rimpetto alla Società Anonima POCCARDI, Barriera Lanzo. c24453

VENDESI isolato, reddito 5 0/0, valore 400,000. — INDICATRICE, via Botero, 17. c24406

VENDO casa valore 40,000, solida costruzione, bella posizione per villeggiatura; reddito netto 6 0/0. — Scrivere Custode *Albergo Genova*, Acqui. R 24260

VENDESI, affittasi elegantissima palazzina, 9 camere, comodità moderne, giardino. — Scrivere L. BALLARIO, posta, Torino. c24292

16,000 vendesi casa nuova costruzione, reddito complessivo L. 1350, spese 450, netto 900. — CERRUTI, via Palestina, 6, Torino. c24211

80 MILA vendesi casa d'angolo, moderna. Buon reddito. — CERRUTI, via Palestina, 6, Torino. c24210

30 MILA vendesi casa nuova costruzione. Borgo San Paolo; reddito 6 0/0 netto. — CERRUTI, via Palestina, 6, Torino. c24209

Domande ed offerte di locali ed appartamenti. 5

Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.

AL PRESENTE corso Siccardi, angolo via Valfrè, 18 (piazza Venezia), vasto locale a terreno con magazzino sottostante. c24205

ALLOGGIO ammobigliato affittasi, sei vani, villino corso Dante, secondo piano, comodità moderne. — PLINIUS 147. c24380

APPARTAMENTO circa 10 camere, comodità moderne, non troppo eccentrico cercasi. — RECTE, posta, Torino. c24142

CERCO subito due tre camere vuote. Indicare prezzo annuo. — Scrivere Cassetta 263 E, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c24525

CERCASI per l'anno venturo abitazione signorile di 15 a 20 camere, possibilmente al secondo piano, oppure parte al secondo e parte al terzo piano riunito da scala interna, esposizione sud-est, nelle vicinanze dei corsi Duca Genova, Re Umberto, Siccardi. — Scrivere Cassetta 250 E, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c24455

VIA Cavour, 30, pel 1° aprile 1908, alloggio al 1° piano di 10 camere, due soppalchi, cantina, grande terrazzo. Alloggio al 2° piano di N. 7 membri e cantina, affittansi uniti o separati. c23415

Camere mobiliate e Pensioni. 6

Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.

AFFITTASI subito appartamento di otto o cinque camere elegantemente mobigliato, gabinetto bagni, gas, acqua potabile, caloriferi; volendo anche giardino. — Rivolgersi strada Moncalieri, 148, Torino. c24143

AFFITTASI al presente piccolo alloggio elegantemente mobigliato. — Rivolgersi TAVELLA, via Santa Chiara, 60. c24466

AFFITTANSI due camere e camera salotto mobigliati, entrata pianerottolo, balcone terzo strada. — T. C., posta. c24209

CERCASI bella camera con pensione in distinta famiglia, dove parlasi abitualmente italiano, per giovane inglese di ottima famiglia, che desidera imparare italiano. — Scrivere Cassetta 253 E, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c24133

CERCO affittare appartamentino ammobigliato con cucina. — Scrivere posta L. M. Torino. c24418

PENSIONE camere presso distinta signora. — Via Mazzini, 2, A. FANO. 23903

Annunzi varii. 7

Carattere privato cent. 15 per parola - Min. 10 parole.

FLAUTO Boehm occasione acquisterei. — Scrivere LUBATTI Ar, posta, Torino. c24511

A. 175. R. Profondamente desolato lungo distacco, prevedendo tempi sempre più difficili, trascino esistenza sconsolata, priva ogni conforto. Posso certezza reciproco affetto devoto illimitato infonderci coraggio. Fino trentuno solito. Infinite tenerezze dicenti tutto. c24476

CILIEGIE. Debbo rimandare; indovinerai ragione. Arrivederci però presto. Abbracciotti affettuosamente. c24536

GIOVEDI'. Nessun peso tua lontananza, assicurati. Ritrovi Albergo G. svelati. Vecchia carcassa del balletto e capello rosso, ridicolo, in guardia! c24521

REDIBIS Tutti martedì; sii forte nella lotta; trionferemo. — VUZE LPSUGAL. c24470

RAGGIO SOLE. Leggendo tue ultime ho pianto.... Sospiro momento vederti. c24490

TEATRO GIANDUIA. Signorina rimirata domenica sera, pregata trovarsi giovedì mattina, ore otto davanti teatro. c24537

24 FEBBRAIO. Dovendo, come sai, assentarmi e giorni di qui, desidererei nei presenti, pagabilmente, tuo ritorno, onde regolarmi mia assenza. Abbiti un lungo, stretto ed affettuoso abbraccio. c24534

24 NOVEMBRE. Pieno di languore, di tristezza, rievocando passato, saluto Amica. Manine care, dolcissimo. c24479

115 lire vendo bicicletta pagata 225, come nuova. — GREMO, via Principe Amedeo, 25.

Per coloro che soffrono DI STOMACO.

« Lione, il 5 febbraio 1897. Io provava spesso dell'agro allo stomaco, scrive la signora Bompard, mercante di salumi a Lione. Io aveva voglia di vomitare dopo mangiato e talvolta provava una impressione come di fuoco al petto. Io sentiva lo stomaco pieno di umori e di bile. Avevo la lingua sudicia, la bocca pastosa, male alla testa, ed un profondo disgusto per il cibo. Avevo provato la magnesia, gli amari, il rebarbaro ma nulla mi aveva giovato. 5784-5

« Un giorno mio marito mi fece prendere il « Carbone di Belloc » in polvere, di cui aveva comprato un flacone dal farmacista. Ne presi due cucchiai da minestra dopo ciascun pasto. Sentii dalle prime dosi, una sensazione gradevole allo stomaco. Due giorni dopo, stavo già meglio. I rutti agri e si sgradevoli erano spariti. In pochissimo tempo ripresi appetito e ricominciai a mangiare con piacere. In capo a otto giorni io aveva riacquistata la perduta salute e da quel momento sto benissimo.


SIGNORA BOMPARD

Firmato: Fannie Martin, moglie Bompard. »

L'uso del Carbone di Belloc alla dose di 2 a 3 cucchiai da minestra dopo ciascun pasto, basta effettivamente per guarire in pochi giorni i mali di stomaco anche i più inveterati e ribelli a qualunque altro rimedio. Produce una sensazione gradita allo stomaco, dà appetito, accelera la digestione e fa sparire la costipazione. Il Carbone di Belloc è sovrano contro la pesantezza allo stomaco dopo il pasto, il male di capo proveniente da cattiva digestione, le acidità, i vapori, e tutte le affezioni nervose dello stomaco e degli intestini.

Il mezzo più semplice di prendere la polvere di Carbone di Belloc è di scioglierla in un bicchiere di acqua pura, o inzuccherata che si beve in una o più volte, come meglio si vuole.

Il Carbone di Belloc non può fare che bene, mai del male, qualunque sia la dose che se ne prende.

È preparato al n. 19, rue Jacob a Parigi.

Si sono fatte delle imitazioni del Carbone di Belloc, ma esse sono inefficaci e non guariscono perchè sono male preparate. Per evitare qualunque errore esaminate bene l'etichetta della bottiglia se porta il nome di Belloc.

P. S. — *Le persone che non potessero abituarsi a prendere la polvere di Carbone, potranno fare uso delle pastiglie di Belloc, prendendo 2 a 3 pastiglie dopo ciascun pasto e ogni qual volta sentono un poco di dolore allo stomaco. Si otterranno gli stessi effetti salutari e una guarigione altrettanto sicura. Queste pastiglie non contengono che del Carbone puro, basta di metterle in bocca, si sciolgono da sè e si inghiotte la saliva.*

Depositario Generale per l'Italia: **Dolara e Ponzini, viale Romana, 46, Milano.**

Prezzo del Carbone in polvere per flacone L. 2 20. Prezzo delle pastiglie per scatola L. 1,60 — Si trova in tutte le farmacie.

SOCIETÀ ITALIANA
pel Carburo di Calcio, Acetilene ed altri Gas

ANONIMA

Capitale sociale L. 9,000,000 interamente versato

Si rende noto che nel giorno, 15 ottobre 1907, fatosi per la quarta estrazione a rimborso alla pari di n. 270 obbligazioni ipotecarie da L. 500 ognuna emesse dalla Società Italiana pel Carburo di calcio, acetilene ed altri gas, a termini dell'atto rogato Dalfini, notaro in Roma, in data 1 ottobre 1903, vennero, coll'intervento dello stesso notaro, sortite nella Sede sociale in Roma, le sottoindicate:

Numero cenottantacinque (65), obbligazioni unitarie e numero quarantuno (41), obbligazioni quintuple segnate dai numeri corrispondenti cioè:

Obbligazioni unitarie.

1411	1093	1917	1830	1424
551	1484	983	312	1626
136	538	901	1275	1707
845	1554	498	1200	40
188	60	1513	1260	431
1829	119	144	647	866
759	398	1220	1648	1102
1602	1897	517	1094	1295
998	190	391	1160	444
883	1767	1390	1753	665
1735	1581	1507	832	1842
1279	920	978	1622	514
1124	1030	941	293	1908

Obbligazioni quintuple.

2477	2664	2887	3114	2453
2352	3067	2192	2725	2004
2878	2614	2432	2187	2080
8188	2873	2234	2885	2947
2295	3005	3060	2368	2150
2581	3076	2074	3126	2229
2078	3003	2660	2630	2085
2714	3118	2259	2800	3027
3096.				

Si rammenta che a termini della emissione le suddette obbligazioni estratte sono rimborsabili col 1° gennaio 1908 e il rimborso sarà fatto da tutte le Sedi e succursali del Credito Italiano.

Roma, 16 ottobre 1907. 24404 R

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Laboratorio Farmaceutico
Chiesa di S. Agostino GENOVA



Raccomandiamo a tutti gli ammalati il meraviglioso

SCIROPPO di S. AGOSTINO
dei Frate Bonifacio delle Palme

Preparazione concentrata di erbe medicinali secondo la formola genuina. *Purifica, rigenera il sangue.* Rinforza e solleva il funzionamento organico facendo scomparire in pochi giorni la stitichezza più ribelle, i mali di stomaco e di fegato, i catarri bronchiali e intestinali, e combattendo efficacemente le malattie dipendenti da imperfetto ricambio materiale quali la dispepsia, l'artritismo, l'arteriosclerosi, ecc.

Meravigliose guarigioni

L. 1,50 la bottiglia (per spedis. 0,80 in più). Rivolgersi al Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di Sant'Agostino — GENOVA.

23004 **Si vende in tutte le Farmacie**

D.r OLIVERO, SPECIALISTA
Malattie specifiche dei polmoni, ossa, ghiandole, ecc. cura e

GUARISCE TUBERCOLOSI

polmonare al 1° e 2° e principio del 3° Stadio, senza interventi meccanici; tubercolosi ossea, ghiandolare intestinale, ecc., senza operazioni chirurgiche

col METODO del Prof. MARMOREK

di Parigi. Consulti dalle 12 1/2 alle 14 1/2 solo **Lunedì, Giovedì e Sabato.** c23530

TORINO - Via Giannone, 16, 1° piano.

R. Scuola Agraria della Provincia di Torino
IN CALUSO

Per l'ammissione al Corso d'istruzione, che ha la durata di tre anni e comincia in novembre, è necessaria la licenza elementare; quelli che hanno frequentato le scuole secondarie potranno essere ammessi al 2° anno del corso. Gli alunni convittori pagano una retta annua di L. 500 in cinque rate; gli alunni esterni pagano una tassa annua d'iscrizione di lire 20.

La scuola ha lo scopo di preparare giovani atti alla direzione di aziende agrarie, e rilascia loro un ATTESTATO DI LICENZA. I licenziati, volendo, possono continuare gli studi in scuole di grado superiore o concorrere ad impieghi nell'Amministrazione dei tabacchi od in altre Amministrazioni pubbliche dello Stato, ove la Licenza di questa Scuola è ritenuta equipollente alla Licenza tecnica. 22258

RIAPERTURA ISTITUTO MONTIALBY
Palazzina, via Assietta, 32

Corsi infantile, elementare, superiore — Lingue, pittura, musica, taglio, cucina — Internato, esternato. 24010

I migliori

ESTRATTI PER LIQUORI

ormai è provato, sono quelli del Premiato

Laboratorio Chimico OROSI



MILANO

2 MEDAGLIE alla recente Grande

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO

I Liquori fatti cogli **ESTRATTI OROSI**, sono stati premiati con diverse **Medaglie d'Oro e Argento** in tutte le Esposizioni

Provvedetevi dunque ora!
Non aspettate

per passare i vostri ordini, che col cumulo di spedizioni possono subire dei ritardi.

I Liquori invecchiando migliorano,

ed acquistano il *vero bouquet delle vere Marche.*

Fateli ora! Fateli subito!

COLORO che non l'hanno provato, prendano il **PACCO CAMPIONARIO 2. 1**, venduto per *reclame* in Italia per L. **4.75** ed all'Estero (in tutto il Mondo) Fr. **6.25**. Contiene: **10** Flaconi per fare **10 litri** di ottimo **Cognac fine Champagne - Chartreuse gialla - Maraschino di Zara - Fernet di Milano - Benedettino - Rhum Giamaica - Menta glaciale verde - Anisetta di Bordeaux - Alchermes di Firenze e Sciroppo Fambros**, con **10** Etichette Cromolitografate, **10** Capsule uso argento e **2** Filtri, nonchè il *Manuale*, istruzione per fare **182** Liquori diversi. Coloro che vogliono cambiato qualcuno dei 10 Liquori, lo scrivano nella Cartolina Vaglia.

CATALOGO illustrato di 56 pagine spedisconsi gratis.

Mandare Vaglia postale al Premiato

Laboratorio Chimico Orosi

MILANO - Via Felice Casati, 14 - MILANO

che non ha in Italia nè succursali, nè depositi, nè rappresentanti. — **Guardare dalle contraffazioni.** 16145

TORINO — MERAVIGLIOSE — TORINO

CORONE

Da cent. 48 fino a L. 55

Grandi Magazzini E. Bianchi e C.

Galleria Nazionale e Portici di Piazza Castello, 19.

Istituto delle Opere Pie di San Paolo in Torino
(Beneficenza e Credito).

Situazione dei conti al 30 settembre 1907.

Credito Fondiario
Guarentigie ipotecarie L. 141,570,366.

	Serie 5 0/0 Numero	Serie 5 0/0 Ammontare	Serie 4 1/2 0/0 Numero	Serie 4 1/2 0/0 Ammontare	Serie 3 1/2 0/0 Numero	Serie 3 1/2 0/0 Ammontare
Cartelle emesse: In totale al 31 agosto 1907	220,888	110,444,000	64,467	32,233,500	6766	3,383,000
Nel mese di settembre 1907	—	—	—	—	1521	76 ,050
In totale al 30 settembre 1907	220,888	110,444,000	64,467	32,233,500	8287	4,143,500

	Serie 5 0/0 Numero	Serie 4 1/2 0/0 Numero	Serie 3 1/2 0/0 Numero
Cartelle ritornate in restituzione anticipata di mutui	81,905	7,149	—
Cartelle sorteggiate	120,398	13,153	29
In totale	202,303	20,302	29
Cartelle già ritirate dalla circolazione ed annullate	195,789	18,588	—
Residuo cartelle da rimb. alla pari	7,534	1,714	29

	Serie 5 0/0 Numero	Serie 5 0/0 Ammontare	Serie 4 1/2 0/0 Numero	Serie 4 1/2 0/0 Ammontare	Serie 3 1/2 0/0 Numero	Serie 3 1/2 0/0 Ammontare
Cartelle ritornate, sorteggiate: in totale	202,303	101,166,500	20,300	10,150,000	29	14,500
Cartelle in circolazione al 30 settembre 1907. N.	18,495	18,347,500	44,161	22,080,500	8258	4,129,000
Delle quali: Al portatore	22,566	N.	38,161	N.	8053	
Al nome	11,919	»	6,000	»	205	

ATTIVO

Prestiti con ammortamento — Conto capitale — al 5 0/0	L.	17,342,789 29
al 4 1/2 0/0	»	21,733,571 07
al 3 1/2 0/0	»	4,129,518 81
Conto annualità	»	192,143 24
Titoli di Credito — Applicati al fondo di riserva	»	1,489,132 75
Di libera disponibilità	»	1,863,960 »
Crediti diversi — Per cause diverse	»	192,851 44
Per assicurazioni incendi	»	10,713 00
Ipotecari	»	94,902 78
Note di collocazione da esigere	»	10,101 91
Mobili e stampati di Cartelle Fondiarie in bianco	»	33,312 18
Monte di Pietà - Conto corrente per servizio Cassa	»	2,546,388 03
Stabili di proprietà	»	857,219 68
Imposta ricchezza mobile	»	—
Cartelle fondiarie in deposito	»	14,246,500 »
Fondo di garanzia	»	1,500,000 »
Totale delle Attività	L.	66,961,318 91

Spese

Interessi passivi	L.	8,117 18
Spese d'amministrazione	»	184,390 21
Sorveglianza governativa	»	3,500 —
Sopravvenienze patrimoniali	»	— —
		192,008 23
Totale a bilancio	L.	67,053,313 14

PASSIVO

Cartelle in circolazione — Conto capitale — Serie 5 0/0	L.	18,247,000 »
Serie 4 1/2 0/0	»	22,080,500 »
Serie 3 1/2 0/0	»	4,129,000 »
Conto interessi	»	1,106,417 40
Cartelle da rimbors. alla pari — Serie 5 0/0	»	1,107,000 »
Serie 4 1/2 0/0	»	857,000 »
Serie 3 1/2 0/0	»	14,500 »
Diritti erariali	»	7,022 65
Imposta ricchezza mobile	»	41,432 81
Debiti diversi — per cause diverse	»	229,745 30
per depositi per perizie	»	14,200 00
per depositi contanti per gar. d'ipoteche	»	1 ,034 92
Monte di Pietà - Conto corrente per servizio cassa	»	—
Depositanti Cartelle fondiarie — per garanzia d'ipoteche	»	111,000 »
nominative su certificati	»	11,731,100 »
al portatore su certificati	»	180,500 »
per cause diverse	»	2,247,000 »
Fondo Capitale	»	1,850,000 31
Fondo di riserva	»	1,473,567 31
Fondo di garanzia assegnato per legge	»	1,500,000 »
Depositanti Cartelle fondiarie - Conto interessi	»	3,312 20
Totale delle Passività	L.	66,871,696 94

Rendite

Interessi attivi	L.	60,109 68
Diritti di commissione	»	98,353 10
Proventi diversi	»	3,009 57
Sopravvenienze patrimoniali	»	1 —
		161,616 [illegible]
Totale a bilancio	L.	67,033,313 24

Monte di Pietà

ATTIVITÀ

Anticipazioni su pegno — 1906 preziosi N. 73,125 L. 992,033 95		
1906 non pres. » 27,841 » 104,017 75		
1907 preziosi » 73,870 » 3,491,531 76		
1907 non pres. » 79,975 » 710,704 10		
Totali N. 254,788 L. 5,301,043 25		5,301,043 25
Anticipazioni su titoli di credito — 1906 N. — » — ; 1907 » 378 » 1,329,143 12		1,329,143 12
Titoli dello Stato, garantiti dallo Stato e diversi	»	37,041,491 20
Conti corr. ad interesse presso Istit. di emissione	»	—
Mutui con guarentigia ipotecaria	»	21,333 72
Conti Correnti con guarentigia ipotecaria	»	1,271,084 39
Mutui mediante delegazioni sulla sovrimposte	»	5,353,605 87
Sovvenzioni contro mandati di pagamento	»	250,000 »
Crediti in conto corrente annuale	»	1,565,800 »
Stabili di proprietà	»	900,000 »
Cassa contanti	»	723,475 49
Crediti diversi	»	178,287 21
Mobili	»	84,020 38
Spese straordinarie	»	172,407 22
Conti correnti debitori per servizi di cassa	»	—
Servizio spese generali d'amministrazione	»	15,006 56
Totale delle Attività	L.	55,297,585 33
Titoli depositati	»	30,704,845 14
	L.	85,977,430 47

Spese dell'esercizio

Imposte	L.	147,978 01
Interessi passivi	»	763,908 71
Spese di amministrazione	»	238,247 83
		1,148,134 45
Totale a bilancio	L.	87,126,154 91

PASSIVITÀ

Depositi in c/c libero: Libretti N. 8033 L. 17,645,333 83		
Depositi a scadenza fissa » » 1896 » 17,177,989 34		
Depositi speciali » » 22 » 1,059,264 34		
Inter. sui capit. depos. in c/c. libero » 87,328 30		35,943,749 66
Servizi di cassa	L.	3,808,506 19
Crediti dei depositanti	L.	40,748,255 75
Debiti diversi	»	753,228 83
Soprastanzi vendita pegni	»	117,107 67
Servizio spese generali d'amministrazione	»	—
Sopravvenienze patrimoniali	»	711 95
Totale delle Passività	L.	41,596,104 12
Avanzi di rendita dell'Esercizio 1906 da ripartire	»	357,550 82
Patrimonio del Monte: Fondo oscillazione titoli L. 2,341,615 61 — Fondo pensioni impiegati » 1,073,179 45 — Fondo di riserva » 8,192,611 45		12,535,308 51
	L.	54,204,358 50
Depositanti titoli: per anticipazioni L. 2,090,300 » — per custodia N. 78 » 2,055,687 60 — per Ammin. » 241 » 7,177,700 » — per servizi di Cassa » 6,006,916 27 — per cauzioni » 7,512,341 29		30,704,845 16
	L.	85,909,143 78

Rendite dell'esercizio

Interessi attivi	L.	1,865,087 83
Proventi diversi	»	157,475 29
Rimborsi di spese	»	8,446 04
		1,519,009 16
Totale a bilancio	L.	87,126,154 91

OPERAZIONI DEL MONTE.

1° **Riceve danaro:**

a) in conto corrente, al **2 0/0**, netto da imposta, con disponibile giornaliero di lire **6000**. Per somme maggiori, occorre il preavviso di un giorno per ogni **6000** lire. Per depositi con prelevamenti superiori a lire **6000**, condizioni da convenirsi;

b) a scadenza fissa: da 3 a 6 mesi al **2 1/2 0/0**, da 6 a 9 mesi al **2 3/4 0/0**, da 9 a 12 mesi al **3 0/0** — netto da imposta.

c) in deposito, vincolato da fine mese a fine mese successivo, a condizioni da convenirsi.

2° **Accetta come versamento** in contanti le cedole scadute dei titoli emessi o garantiti dallo Stato e delle cartelle fondiarie di San Paolo.

3° **Si incarica di pagare gratuitamente** le imposte dirette per conto dei suoi correntisti.

4° **Fa anticipazioni** su pegno di cose materiali, su titoli di credito garantiti e sulle azioni delle principali reti ferroviarie.

5° **Fa riporti** su titoli ammessi alle anticipazioni.

6° **Sconta buoni del Tesoro** e altri titoli di credito pubblico.

7° **Fa mutui e aperture di credito in conto corrente, garantito.**

8° **Compra** titoli dello Stato e cartelle fondiarie di San Paolo per conto dei suoi correntisti, contro il solo rimborso delle spese d'acquisto.

9° **Riceve in depositi Titoli di credito in semplice custodia o in amministrazione.**

10° **Assume il servizio di cassa di Corpi morali.**

11° **Ha un impianto modello di cassette e casse-forti di sicurezza,** in locale sotterraneo, munito di doppia corazza di acciaio imperforabile, alle seguenti condizioni.

	Dimensioni: Altezza	Larghezza	Profondità	Prezzi: Trimestre Lire	Semestre Lire	Anno Lire
Cassette piccole	0,065	0,15	0,41	6	9	12
id. ultima fila	—	—	—	—	5	8
id. medie	0,15	0,22	0,50	8	12	18
id. grandi	0,15	0,46	0,50	14	20	30
id. con serratura a combinazione	—	—	—	15	23	35
Casse	0,60	0,46	0,50	25	40	75

L'Istituto paga **gratuitamente** agli abbonati delle cassette e casse, a **semplice presentazione**, le cedole scadute delle rendite consolidate e dietro **incasso** gli interessi scaduti dei certificati nominativi di rendita.

Il servizio si fa nei giorni feriali dalle 9 1/2 alle 17 1/2; e nei giorni di liquidazione di borsa dalle 9 alle 18.

La Tesoreria dell'Istituto è aperta al pubblico nei giorni feriali continuatamente dalle ore 10 alle 16.

Torino, addì 1° ottobre 1907.

IL PRESIDENTE: **L. MARSENGO-BASTIA.**

Il Ragioniere Capo Ing. G. C. ROSSI. — *Il Direttore Generale* Avv. F. REYNA. — V° *L'Ispettore di Contabilità e Controllo* E. CAPUZZO.

Società Bancaria Italiana

Anonima - Capitale L. 50.000.000 versato - Riserve L. 10.000.000

Sede Sociale: MILANO

Torino, Genova, Alessandria, Chieri, Como, Cuneo, Nizza Monferrato, Novi Ligure, Pinerolo, Venezia

OPERAZIONI DELLA BANCA

SEDE DI TORINO: Via Santa Teresa, n. 11

Depositi ad interessi:

2 1/4 0/0 disponibile L. 10,000 a vista — Preavviso di un giorno per ogni diecimila lire in più.

3 0/0 disponibile L. 3000 a vista — Preavviso d'un giorno per ogni tremila lire in più.

3 1/4 0/0 Libretti di Piccolo Risparmio al portatore: disponibile L. 1000 a vista — Preavviso di un giorno sino a L. 3000. Per somme maggiori un giorno preavviso per ogni 3000 lire.

3 0/0 Libretti di Risparmio, disponibile L. 2000 a vista, con preavviso di 2 giorni L. 6000, 8 giorni L. 12,000.

3 1/4 0/0 Buoni fruttiferi per scadenza a 6 mesi.

3 1/2 0/0 Buoni fruttiferi per scadenza a 12 mesi.

Rilascio di assegni (chèques) pagabili in Italia e all'estero, di lettere, circolari di credito per tutti i paesi, acquisto di valute metalliche, divise, biglietti di Banca esteri.

Compra e vendita di Titoli di Stato, fondiari, di enti provinciali, comunali, ecc. di Società ferroviarie, industriali, sia nel Regno che dall'estero, esazione di cedole, titoli estratti al portatore e nominativi, effetti cambiari, ecc., pagabili in Italia e all'estero, servizio di cassa per conto di industriali, commercianti, Società, enti diversi, ecc.

Cassette in ferro di sicurezza per custodia di valori, oggetti preziosi, documenti, ecc., site in locale appositamente costrutto.

Condizione d'abbonamento:

Dimensioni	*Prezzi*
Piccole	all'anno Lire 10
Medie	» » 20
Grandi	» » 40
Grandi speciali	60

senza obbligo di dichiarazione di valore.

Agli utenti cassette di sicurezza servizio gratuito di pagamento cedole esigibili in Torino.

Trasmissioni di fondi per posta e telegrafo.

Sconto di effetti cambiari pagabili in Italia ed all'estero, e warrants.

Aperture di crediti in conto corrente e accreditamenti all'interno e all'estero per importazioni. — Sovvenzioni e riporti su titoli di Stato, valori pubblici e merci.

Qualsiasi altra operazione di Banca. 1112

METODO PRATICO
per operare con

SUCCESSO ALLA BORSA

SPEDIZIONE GRATIS 20505

Jos. Hambourg - 10, Square Moncey-Paris (9me arr.)

Grande Stabilimento di

MOBILI

di Celestino Giuseppe, Torino, via Venti Settembre, n. 49-51. Grande assort. camere da letto, da pranzo, salottini, entrate, 400 e più letti in lamiera a prezzi miti. Camere matrimoniali da lire 150 a 550, ecc. 810

MOSTI

e filtrati **Brindisi, Squinzano, Carmiano, Santa Eufemia, Barletta e Milazzo,** extra-schiume rossissime, forti gradazioni, prezzi e qualità **senza concorrenza. CANTINE PESCARMONA, Docks, Torino.** 21760

COLLEGI-CONVITTI NERVA 20534

Rivoli - Scuole elem. Municipali e private. Corso materne pel corso inferiore sotto la dipendenza delle maestre **sorelle Nerva**. — Accettansi ragazzi dai 5 anni — **Scuole tecniche** — Corsi accelerati per coloro che caduti in qualche prova d'esame non intendono ripetere la classe. Nessuna spesa d'insegnamento che è scrupolosamente conforme ai programmi governativi. Curasi in modo speciale l'educazione fisica. - Rette miti. - Chiedere elenco promossi e schiarimenti al Prof. Gius. Nerva.

Moncalieri - Scuola Tecnica. **Corsi accelerati.** — Chiedere elenco **Licenziati** (esami legali) al Direttore Prof. G. B. Nerva.

AGOSTINO PERAZZONE
ELETTRICISTA INSTALLATORE

Autorizzato dalla Società di Elettricità Alta Italia e Piemontese

avvisa la spettabile sua clientela d'aver traslocato il suo negozio in **via Genova, 11,** fornendolo di un ricco assortimento di apparecchi e cristallerie in ogni stile. Impianti in appartamenti privati, stabilimenti, ecc. - Prezzi miti. Preventivi *gratis* a richiesta. **Telef. 13-32.** 22340

Clinica ARNAUD-ISNARDI

Via XX Settembre — CUNEO — *Telefono N. 76*

per malattie mediche, Chirurgiche, Ginecologiche

CONSULTI TUTTI I GIORNI ORE 9-11, 15-17

MEDICI CURANTI

Prof. cav. L. Isnardi della R. Università di Torino, chirurgo primario Ospedale San Giovanni *(visita ogni martedì);* Dott. Angelo Arnaud, medico primario Ospedale Civile di Cuneo; Dott. Serafino Arnaud, specialista malattie nervose e gastriche. Raggi X, elettroterapia, bagni elettrici e ad acido carbonico. - *Direttore sanitario:* dott. A. Arnaud. *Direttore amministrativo:* dott. Pietro Baltrametti.

Recapiti in Cuneo ed a Torino presso l'abitazione del dottor Isnardi, via Carlo Alberto, 6. Telefono 19-36. 4552

NON USATE PIU' POMATE

nè unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!

USATE LA

LUGOLINA

meravigliosa rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor *Edwards Franga.* Con un solo flacone vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, ragadi prodotti dalle vecchiaia, geloni, scrofolature, piaghe, erpeti, prurito, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle cosce, malattie segrete, malattie uterine e qualunque eruzione.

Trovasi in tutte le FARMACIE

Flac. pic. L. 1,50 — Flac. dop. L. 2,50

Depositari locali e Torino: Farmacia Cooperativa, Piazza Paleocapa - Farmacia Torricco, piazza San Carlo - Paglieri e Almasio. 18276

METARSILE MENARINI

PER BAMBINI — PER ADULTI

Fosfo-metilarsinato di ferro per uso interno e per via ipodermica

CURA: Malaria, Anemia, Neurastenia, Rachitismo, Scrofola, Debolezza, Esaurimenti nervosi, ecc.

L. 3 la bott. o scatola - **L. 12.** 4 bott. o scatole, franco di porto

Farmacia Internazionale A. MENARINI - Via Calabritto, 4 - NAPOLI

Milano, Roma, Napoli, Bari, Catania. — Si vende in tutte le Farmacie.

Concessionari esclusivi per l'Italia e Oriente sigg. Zini, Berni, Biancardi e C.

RICOSTITUENTE SICURO



Estratto Amphitrite
di puro Pomodoro concentrato nel vuoto

(GRAN PRIX PARIGI 1907 - BOLOGNA 1907)

Gran Prix Anversa 1907

Esente da antisettici — Chimicamente puro

Il più economico, il più squisito, il più pratico per l'uso, preparato con sistema brevettato dalla

SOCIETÀ ANONIMA CONSERVE ALIMENTARI E LAVORAZIONE DELLA LATTA

Capitale L. 3,000,000 — Emesso e versato L. 1,500,000 — Sede in Genova 5412

Per informazioni dirigersi alla **SEDE DELLA SOCIETÀ, n. 1, Salita Pallavicini, GENOVA ed ai Rappresentanti delle diverse zone.**

COLLEGIO CIVICO VITTORIO ALFIERI
ALESSANDRIA

Tutte le Scuole comprese le commerciali e tutte Regie

L'Istituto fu onorato di un... (21-9-907) di compiacimento e di soddisfazione dall'Onorevole Giunta Municipale.

Corso speciale d'insegnamento ... per i ripetenti delle Tecniche col fine di evitare sciupio d'anni nella stessa classe e porgere ... economico ai genitori.

Guarentigia di programma, di ... professori e di vigilanza dell'Autorità ...

c24449 *Il Direttore:* **Felice DE GIOVANNI.**

Pensionato Famiglia per Studenti

Speciale per Allievi dei corsi Tecnici e Commerciali

Programma al Direttore: **Via Corte d'Appello, ...**

COLLEGIO CONVITTO BORLETTI - ...

destinato per ragazzi dai 4 ai 14 anni — Scuole elementari e 1ª tecnica interne. Nel prossimo anno ... sarà completo. — (*Linea Torino-Pinerolo*).

c19817 *Rettore:* Prof. **Luigi Gremo.**

PALETOT-COSTUMI

FATTI e su MISURA

PER SIGNORA

CORREDI da SPOSA - LUTTO - LANE - SETE

V. PONTI succ. OLDRINO

TAILLEUR POUR DAME 21135

Portici Piazza Castello - TORINO - Vicino Albergo d'Europa



G. POESIO - Torino

Corso Principe Oddone, 19 e via S. Teresa, 7

Fabbrica Casse-forti incombustibili in un sol pezzo ed imperforabili. - Camere di sicurezza ed impianti cassette depositi. *Catalogo a richiesta* 115

Piastrelle Cemento

semplici ed a disegno, vendonsi a prezzo d'occasione causa sgombro di locale. — Torino, via Ferrara, 15 bis. 9.00

FALLIMENTO C. BEVILACQUA

Mobili e macchinario di fabbrica da vendere. Tornio e riduzione, sabbiatrice, trafila, conii e stampi per medaglie ecc. ecc. — Rivolgersi al Curatore Avv. **Camillo Brezzi,** via Orfane, 5, Torino. c24503

Ristorante CAMOSCIO via Bellezia, 9, angolo via Corte d'Appello.

Colazione L. **1,50.** Pranzo L. **2,50:** antipasto, minestra, due piatti cucina guerniti, dolce, dessert, vino. 10 colazioni L. 12,50, 10 pranzi L. 18. Pensione L. 60 in più. 23373

CANALE (Alba)
Stabile della Fallita JONA.

Grandiosi locali ad uso industria ed abitazione con cantina capace di 7 mila ettolitri. Tutte le comodità moderne. Affittasi o vendesi — Rivolgersi in Torino dall'Avv. **Bertolini Emanuele,** via S. Agostino, 8. c24454

Editori giornali artistici umoristici, ecc.

Liquidazione prezzi convenientissimi grande stock clichès splendide incisioni, galvani, soggetti artistici, umoristici, illustrazioni, romanzi. — ME-REGALLI, corso Porta Vittoria, 52, Milano. 24370 M

CERCO persone per lavoro scritturale. — Palletta, via S. Giov. Laterano, 61, Roma. c24452

LEVATRICE c21898
Albina Tornaghi-Colla.

Pensione, camere separate. Cure materne. *Prezzi mitissimi.* Via Fiori, 9 (Porta Nuova), Torino.

Levatrice Corsino

tiene pensione, prezzi miti, camere separate. — Via Massena, 59, piano 3.o. c24215

Via Finanze, 9, si può vendere bene **oro, gioie e Polizze Monte di Pietà**

COCK (Gaz)	L. 6,00 Q.le
ANTRACITE (cobbles)	» 5,50 »
LIGNITE (mattonelle)	» 4,50 »
FAGGIO (legna)	» 4,00 »
NOISETTES (forgia)	» 5,50 »

GILETTI A., via Massena, 11

Emporio Mobili

prezzi eccezionali per sviluppo clientela. Quadro-Golfi, V. S. Anselmo, 1, ang. c. Vittorio, Torino. c 21784

ERNIE

Erniosi non lasciatevi ingannare da coloro che vendono Cinti che a nulla servono, che non contengono perfettamente le ernie, che non vi danno alcuna speranza di guarigione. E neppure lasciatevi operare se non siete più che sicuri dell'abilità dell'operatore. Ricorrete invece ai Cinti del **POLI-CONSULTORIO MEDICO,** Via Palestro, 8, **MILANO,** i soli che godono la fiducia e la preferenza da parte così dei medici come di gli erniosi e che annoverano migliaia di guarigioni. **GRATIS** si spedisce opuscol illustrato con oltre 100 vignette a chi lo chiede con cartolina doppia (lasciando la risposta in bianco) al POLICONSULTORIO MEDICO, Via Palestro, 8, MILANO. A chi rimette invece Una lira, anche in francobolli, l'opuscolo suddetto si spedisce in busta chiusa, come lettera, senza intestazione e senza segni di provenienza. La lira si può poi dedurre dall'importo del Cinto prescelto.

VENDESI
in grosse partite

Larice America

Qualità mercantile

Lire **115.**— il metro cubo

I. SALVADORI & C.

Via Massena, N. 40 — Torino. c 24526

PIANOFORTI

Noli L. **5** - Via Cernaia, 32. c 24503

Mole di smeriglio

Smeriglio in grani ed in polvere. Mole per arrotare d'ogni grandezza. Pietra da affilare ad olio. — Sempre pronte in magazzino. 114

G. Candano e C.

piazza Carlo Felice, 10, Torino.

Scrematrici DA LATTE

nuovi sistemi di massimo rendimento e leggerezza di funzionamento. Chiedere cataloghi a **Ing. E. Bazzi e C.,** Milano, Viale Venezia, 4. 22836M

Ufficio Indirizzi

Appostazione di indirizzi presi dalle Guide per circolari, o buste. Via Carlo Alberto, N. 8. c22243

Levatrice

BAIETTO MARGHERITA, via Cibrario, 22 (Porta Susa). Da molti anni pensione per partorienti. Cure segrete, prezzi a convenire. c 22333